

LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 49 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





La battaglia legale in Europa sul maxi yacht dell'oligarca

COLONI / A PAG. 12



L'annuncio di papà Gino: «Una Fondazione per Giulia»

PENDOLINI / A PAG. 7



LO SVILUPPO A OSTACOLI

Gli introvabili del lavoro

In più del 50% dei casi i candidati non ci sono, nella nostra regione sfumano 59 mila assunzioni

C'è chi solca il Mediterraneo, va nelle Università straniere, li forma e se li porta in Italia; chi invece le scuole se le costruisce di fianco al quartier generale, li istruisce e, dopo averli selezionati, li assume; chi ancora il reclutamento prova a farlo andando nelle scuole e raccontando come è bello lavorare in fabbrica. Chi ancora si affida ai social network, Linkedin o Instagram. Il Nord Est italiano è una grande storia di capitale umano, la prima risorsa in assoluto è stata infatti la capacità di fare. Eppure oggi le risorse mancano in maniera allarmante. —

PAOLINI / A PAG. 2 E 3

IL COMMENTO

LUCA PIANA / A PAG. 2

SVOLTA NECESSARIA SU STIPENDI E PRODUTTIVITÀ

D'AMELIO / A PAG. 3

«La ricetta per un'azienda attrattiva»

I REDDITI IN COMUNE

Dipiazza resta il più ricco In Consiglio svetta Pasino

«Ho il privilegio di essere da quasi trent'anni socio di uno studio che gode di una solida reputazione internazionale». Alberto Pasino lo sintetizza così il suo primato dei redditi del Consiglio comunale. Il consigliere di Punto Franco dichiara un imponibile di 150 mila euro, che lo riconferma tra i più danarosi di Palazzo Cheba. *Ubi maior minor cessat*, invero il titolo di più ricco da vent'anni è di Roberto Dipiazza: anche nel 2023 il sindaco blinda il primo posto con 328 mila euro. **CODAGNONE** / A PAG. 14 E 15



PRIMO STEP PER AMPLIARE IL CENTRO STUDI DELLA FOIBA DI BASOVIZZA

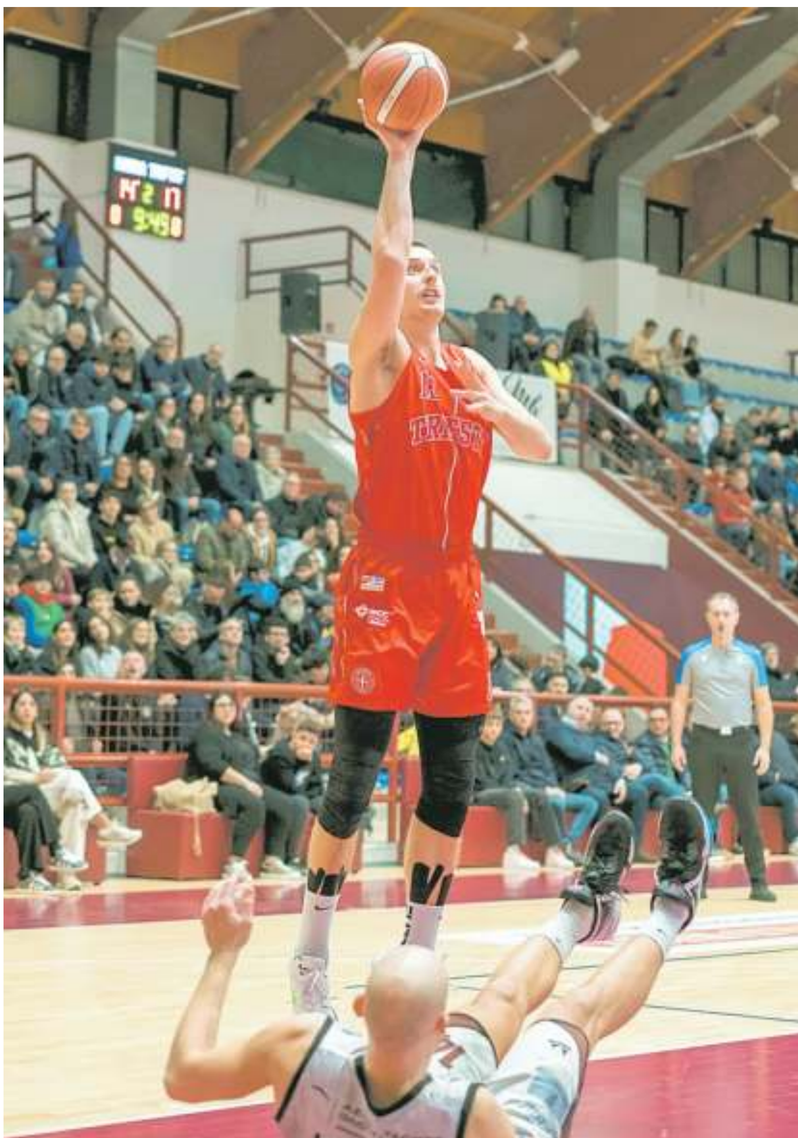
GRECO / A PAG. 19



BICI A MANO NELLE PIAZZE LA FIAB: «NORMA INUTILE C'È GIÀ IL CODICE»

TALLANDINI / A PAG. 16

BASKET A2



Trieste, settimo sigillo con Nardò grazie anche ai "panchinari"

La Pallacanestro Trieste allunga la striscia vincente e supera anche l'ostacolo Nardò. Un successo sicuramente meno scintillante, ma alla fine si tratta del quarto exploit consecutivo. Foto Lasorte **DEGRASSI** / A PAG. 26 E 27

I FONDI DI BRUXELLES

Mes, il governo prende tempo Muro della Lega sulla ratifica



La premier Giorgia Meloni

La palla starà anche al Parlamento, come continua a dire Giancarlo Giorgetti, ma i parlamentari, a questo punto, vogliono sentire una parola chiara da Giorgia Meloni. Almeno quelli della Lega, alle prese con sicuri malumori interni se si dovesse alla fine procedere con la ratifica del Mes. / A PAG. 4

L'ANALISI

MASSIMILIANO CANNATA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE COSA CAMBIA

L'accordo raggiunto tra i membri dell'Unione europea e il Parlamento europeo che ha portato alla definizione dell'AI-Act (la legge sull'Intelligenza artificiale) rappresenta una svolta decisiva sul duplice fronte del governo dell'innovazione e della frontiera del diritto. Il percorso molto sofferto che ha portato a questo risultato non deve stupire, se si considera quanto siano stati costellati di paure, divieti, incertezze lo sviluppo e la diffusione dell'Intelligenza artificiale. A novembre dello scorso anno era arrivato, come noto, Chat GPT 4; in poco più di un anno siamo già andati oltre. / A PAG. 13

UN LIBRO SULL'ARCHITETTO DEGASPERI

Un tocco ticinese sulle Rive

"Nella prima metà del secolo XVIII Carlo VI e Maria Teresa dichiararono e confermarono porto franco ed accorsero da ogni paese commercianti e operai". Così scrive il ticinese Giovanni Righetti nel volume pubblicato nel 1865 "Cenni storici, biografici e critici degli artisti ed ingegneri di Trieste ovvero del progresso fatto nelle arti edilizie e mestieri dalla metà del secolo XVIII fino ad oggi".

FABIANI / A PAG. 22 E 23

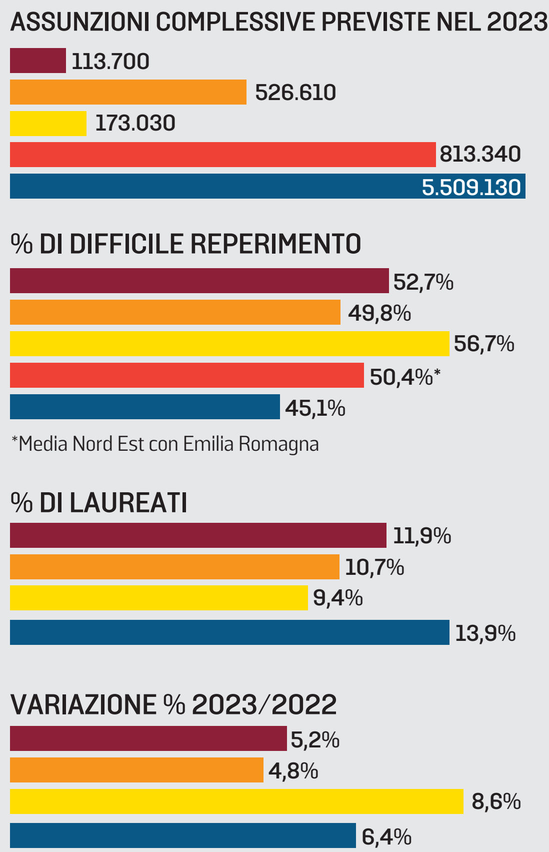


L'Hotel de la Ville sulle Rive

Lo sviluppo a ostacoli

I PROFILI CERCATI DALLE IMPRESE

Friuli Venezia Giulia / Veneto / Trentino Alto Adige / Nordest / Italia



TOTALE ASSUNZIONI PREVISTE DICEMBRE 2023 – FEBBRAIO 2024

25.470 (Friuli Venezia Giulia) **120.360** (Veneto)

	Friuli Venezia Giulia	Veneto	% sul tot
LIVELLO UNIVERSITARIO			
Indirizzo Economico	800	4.760	3,14% / 3,95%
ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE			
Nuove tecnlogie per il Made in Italy–Meccanica	270	790	1,06% / 0,66%
LIVELLO SECONDARIO			
Indirizzo Amministrazione, finanzia e marketing	2.430	11.060	9,54% / 9,19%
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	1.510	5.540	5,93% / 4,60%
QUALIFICA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE			
Indirizzo meccanico	2.080	8.930	8,17% / 7,42%
Ristorazione	1.370		5,38%

Fonte: Elaborazione dati Unioncamere Excelsior

WITHUB



Introvabili
La sfida lavoro

Capitale umano strategico, ma nel 53% dei casi i candidati non ci sono
Per Unioncamere Excelsior in regione sfumano 59 mila assunzioni

Roberta Paolini / PADOVA

C'è chi solca il Mediterraneo, va nelle Università straniere, li forma e se li porta in Italia; chi invece le scuole se le costruisce di fianco al quartier generale, li istruisce e, dopo averli selezionati, li assume; chi ancora il reclutamento prova a farlo andando nelle scuole e raccontando come è bello lavorare in fabbrica. Chi ancora si affida ai social network, Linkedin o Instagram. Il Nord Est italiano è una grande storia di capitale umano, la prima risorsa in assoluto è stata infatti la capacità di fare. Eppure oggi le risorse mancano in maniera allarmante.

Secondo Unioncamere Excelsior nel 2023 il Nord Est aveva previsto oltre 813 mila nuove assunzioni, oltre 526 mila in Veneto e più di 113 mila in Friuli Venezia Giulia. Il tasso di difficoltà di reperimento è stato però elevato: secondo le indicazioni delle imprese, la metà, il 49,8% per il Veneto e il 52,7% per Fvg, risultano introvabili. Peggio della media italiana, che si ferma al 45% dei profili cercati. Questo significa che mancano all'appello tra le due regioni circa 322 mila persone, quasi 262 mila in Veneto, oltre 59 mila in Fvg.

Il prossimo anno le cose non andranno meglio. Nel trimestre da dicembre 2023 a febbraio 2024 le imprese del Fvg avranno bisogno di 25.470 persone. Nello stesso periodo il Veneto ne assumerà 120.360. Gli operai specializzati per l'edilizia, il personale anche non qualificato dell'agricoltura, quello delle strutture per l'assistenza e la riabilitazione in alcune province risultano introvabili in quattro casi su cinque. Va appena meglio per alberghi, ristoranti, bar, dove non vanno facilmente a segno tre ricerche su cinque. Ma la situazione è critica ovunque, a partire dall'industria.

«Abbiamo da tempo il problema di reperimento di risorse tecniche, soprattutto ingegneri, ma anche tecnici di reparto. Una prima soluzione è stata utilizzare gli uffici tecnici e di progettazione che abbiamo sparsi nel mondo assumendo lì degli ingegneri, in Croazia per esempio e adesso anche in Romania» racconta Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, che tuttavia sul punto precisa: «Di ingegneri però ce ne servono anche in Italia e quindi abbiamo portato qui 20 ragazzi egiziani. Parlano perfettamente l'italiano, saranno formati all'Its Malignani di Udine per due anni e poi entreranno in azienda». Ma non è l'unica via, perché Danieli per ovviare alla carenza endemica di giovani ingegneri sta facendo accordi con l'Università del Cairo. E poi c'è la scommessa del Mits (Malignani Its Academy) di Udine, percorso biennale di alta formazione post diploma che avrà sede nell'area dell'ex birreria Dormisch, attraverso un progetto finanziato con 25 milioni dal gruppo di Buttrio. «Abbiamo l'obiettivo di raggiungere nell'arco di qualche anno quota 600 studenti».

Il tema dell'istruzione superiore è tuttavia un pregiudizio difficile da debellare. Ma è lì che c'è un primo punto di svol-

IL COMMENTO

PRODUTTIVITÀ E SALARI, LA SVOLTA NECESSARIA

LUCA PIANA

Chi ha avuto la fortuna di seguire i sette incontri con gli imprenditori di Top 500 che si sono tenuti nelle settimane passate, dal primo di Mestre all'ultimo di Monfalcone, ha potuto percepire con grande chiarezza l'orgoglio di chi saliva sul palco.

In economia viene chiamato "cigno nero" un evento inatteso e isolato, che arriva a sconvolgere le previsioni. La pandemia, il collasso delle catene di fornitura, la guerra in Ucraina, la corsa folle dei prezzi, la nuova guerra in Israele e a Gaza, forse non erano eventi di per sé imprevedibili ma certamente – come a Padova ha notato Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est - veder piombare nelle nostre vite tutti questi cigni neri in soli tre anni e mezzo avrebbe potuto schiantare chiunque. Avercela fatta, per gli imprenditori, è un segnale di grande forza.

Tuttavia, nelle loro parole non sono mancate le preoccupazioni. Una delle più ricorrenti è stata la difficoltà di trovare lavoratori. Non si può dire che ai nostri industriali manchi la fantasia. Gli asili nido in azienda, i corsi di yoga, i punti di consegna della spesa sono soltanto alcuni degli incentivi emersi per andare incontro alle esigenze dei lavoratori. Anche le istituzioni private si danno da fare. Un esempio, tra gli altri: Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, nell'incontro di Pordenone ha raccontato l'iniziativa avviata in Ghana con l'aiuto dei salesiani per formare persone da assumere poi nelle aziende del territorio, così come il contratto in via di definizione con quattro università indiane per portare qui laureati in materie tecniche.

Se questi sforzi sono importanti, rischiano però di non bastare. L'esempio arriva dall'accordo raggiunto a fine novembre da Luxottica sulla settimana di lavoro corta. Da sempre tre passi avanti nelle relazioni sindacali, il colosso fondato da Leonardo Del Vecchio ha una caratteristica rara tra le imprese italiane. Possiede i marchi di valore planetario dei propri occhiali, li costruisce ad Agordo e nelle altre fabbriche, li vende direttamente attraverso le proprie catene di negozi. In gergo si dice che Luxottica è arrivata a controllare l'intera filiera, e così facendo si è garantita i margini di guadagno distribuiti in ogni passaggio. Per questo può permettersi di premiare i dipendenti con venti venerdì di festa l'anno, a differenza di chi lavora soltanto in conto terzi o deve affidarsi alla rete distributiva di altri.

In Italia – e nel Nord Est – non mancano imprese eccellenti e profittevoli, capaci di essere leader a livello globale nelle loro nicchie. La maggior parte è però rappresentata da aziende medio-piccole, con margini necessariamente più risicati. Per loro è più difficile aumentare la produttività, che passa dai guadagni di efficienza derivanti dalle nuove tecnologie, dall'innovazione e dall'espansione delle imprese migliori (lo ha ricordato Fabio Panetta, nel suo primo intervento da governatore della Banca d'Italia). Qui nasce parte dell'emergenza dei lavoratori introvabili: con la produttività che ristagna è impossibile far aumentare le retribuzioni. E così molti giovani continuano a emigrare verso Paesi dove le paghe sono più alte. Su questo è arrivato il momento di lavorare, con l'aiuto di una vera strategia a livello governativo. Perché lo sforzo delle imprese, come abbiamo visto in questi anni di bilanci eccezionali, da solo non può bastare. —

Lo sviluppo a ostacoli

A CACCIA DI LAVORO
UNA COPPIA A COLLOQUIO IN UN CENTRO PER L'IMPIEGO

Destro: «Dobbiamo aumentare il numero di studenti che frequentano gli Its»

Benedetti: «Da tempo reclutiamo all'estero e facciamo formazione ad hoc»

ta, anche per i molti giovani che non proseguono con il percorso universitario.

«Dobbiamo riuscire a far capire che un Its non è un percorso minore - dice Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est - ed elevare il numero degli studenti. Se pensiamo che ne abbiamo 22 mila in Italia e 800 mila in Germania, un numero enormemente più alto». E poi c'è la questione di recuperare lavoratori tra le donne e i giovani. «Noi siamo di 15 punti sotto rispetto alla media europea come tasso di occupazione femminile, dobbiamo assolutamente riuscire ad attingere a questo bacino di risorse con politiche di welfare adeguate». Oltretutto, spiega Maria Raffaella Caprioglio presidente di Umana, «nei Paesi con piena occupazione femminile ci sono anche tassi di natalità più alti».

Certo la questione del capitale umano è faccenda da affrontare nell'immediato. «Abbiamo un problema demografico, ma abbiamo due bacini auriferi come i giovani che non lavorano e per l'appunto le donne a cui attingere. E poi con il Decreto Cutro si sta lavorando per progetti che puntano a formare risorse straniere da portare poi nel nostro paese». La formazione, spiega Caprioglio, è il grimaldello per affrontare questa problematica. «In generale è necessaria una attività di reskilling delle risorse, le aziende hanno sfide continue. Dal green a Industria 4.0 e ora con l'Intelligenza Artificiale e Industria 5.0, che comporta un continuo aggiornamento delle risorse». —

LA SCHEDA

I percorsi di studio e gli indirizzi Ecco cosa cercano le imprese

Da dicembre 2023 a febbraio 2024 le imprese del Fvg avranno bisogno di 25.470 persone. A livello di percorso di studi nel contesto universitario i profili più ricercati appartengono all'indirizzo economico 800 persone (3,14%), mentre i settori di Amministrazione, Finanza e Marketing, insieme a Meccanica, Meccatronica ed Energia, dominano le preferenze nel livello secondario, con percentuali rispettivamente del 9,54% e del 5,93%. Nello stesso periodo il Veneto ne assumerà 120.360. A livello universitario, l'indirizzo economico resta il più richiesto 4.760 entrate (3,66%). Nell'istruzione secondaria le preferenze oscillano tra Amministrazione, Finanza e Marketing (9,19%) e Meccanica, Meccatronica ed Energia (4,60%). Nell'istruzione professionale domina l'indirizzo meccanico, 7,92% del totale degli ingressi.

Carlo Poloni è il presidente di Esteco Italia, società con base a Trieste e controllate tra Stati Uniti e India attiva nel campo dei software per la progettazione industriale

«Formazione, flessibilità e possibilità di crescita: così vogliamo essere attrattivi»

IL CASO

Diego D'Amelio

Quando le risorse umane non si trovano sul mercato, l'unico modo è fabbricarsele in casa. E poi fare il possibile per tenersele, perché nei settori ad alto tasso tecnologico sono i lavoratori e non le aziende ad avere il coltello dalla parte del manico e a potersi permettere di scegliere il datore di lavoro: quello che offre stipendi più alti, ampio ricorso allo smart working e un ambiente che consenta di continuare crescere.

Esteco Italia opera nel campo dei software per la progettazione industriale. I suoi applicativi sono usati da 300 aziende in tutto il mondo, tra cui Honda, Ford, Fca, Psa Group, Toyota, Lockheed Martin, Whirlpool, Raytheon Missiles & Defense, Bombardier, Leonardo, Volvo, Basf e Sony.

La base della società è a Trieste, negli spazi di Area Science Park, dove lavorano un centinaio di profili stem (età media attorno ai 30-35 anni). Un'altra cinquantina di persone è dislocata nelle controllate in Germania, Stati Uniti e India. Il livello dei dipendenti è alto: più di metà ha un master e il 20% un dottorato.

Per quello che riguarda Trieste, buona parte dei lavoratori è stata assunta ancora prima di terminare l'università, «perché in Italia non viene formato un numero adeguato di ingegneri e informatici», si lamenta il presidente Carlo Poloni, costretto a prendere atto del fatto che «in giro di professionisti maturi se ne trovano pochi e quelli che ci sono è difficile attrarli in un mercato carente di lavoratori e fortemente competitivo per chi cerca personale».

La società informatica assume ogni anno una decina di nuovi profili. E non potendo reperirli già fatti e finiti, ha deciso di fare da sé, grazie a un rapporto consolidato con l'Università di Trieste, dove Poloni è professore associato e dove altri tecnici di Esteco tengono regolarmente corsi che permettono di individuare i ragazzi più promettenti.





CARLO POLONI
IN ALTO, UNA FOTO SCATTATA IN ESTECO A PADRICIANO QUALCHE ANNO FA

«Il nostro metodo è individuare le persone ancor prima della laurea». Il rapporto consolidato con l'Università

La filosofia del reclutamento? «Prendiamo quasi laureati di primo e secondo livello, spesso ancora prima del conseguimento del titolo, e puntiamo sui dottorandi. Non è semplice infatti trovare personale già formato nel nostro campo». Esteco è una software house che da 24 anni crea programmi di gestione dati e simulazione, che consentono di ottimizzare la progettazione. Significa testare in ambiente virtuale un nuovo materiale da montare su una Formula 1 o una barca da regata, una linea aerodinamica per un vettore spaziale, un sistema per garantire il risparmio energetico in un palazzo. I software di Esteco permettono l'inserimento dei dati, e anche la predizione delle prestazioni che così si andrebbero ad ottenere.

«In Italia – ragiona ancora Poloni – l'industria del software è poco orientata allo sviluppo del prodotto, che richiede non solo gli informatici per la costruzione del software, ma anche ingegneri meccanici, navali o aerospaziali, fisici, matematici, chimici che abbiano esperienza su applicazioni e modellistica». Questi tecnici «andrebbero presi fuori dal nostro territorio ma non è semplice attrarli. La nostra scelta è allora individuare le persone ancor prima della laurea, ospitando tirocini o facendo fare la tesi presso di noi». Si tratta di leve fondamentali per attirare i tecnici in fase di formazione, «che poi partecipano ben volentieri ai nostri bandi di selezione, dopo aver conosciuto un contesto favorevole alla propria crescita personale».

Alternative non ce ne sono. «Le nostre università – dice Poloni – non producono personale sufficiente. Solo noi cresciamo di circa dieci unità all'anno, ma l'ateneo triestino laurea annualmente 20-25 ingegneri informatici: non è sano che la nostra realtà rappresenti metà del fabbisogno soddisfabile. Bisogna investire di più nell'ambito stem e chiedersi perché le scuole sembrino allontanare invece che avvicinare i ragazzi a certe materie. Il sistema dovrebbe inoltre fare arrivare persone formate dall'estero, l'Italia però dovrebbe alzare le retribuzioni medie e offrire dei canali privilegiati e poco burocratizzati per l'accesso».

L'attrazione si gioca inoltre sull'offerta aziendale. Il presidente di Esteco evidenzia, ancora, che «il trattamento economico è sopra la media e consentiamo uno smart working al 50%. In ambito informatico la non possibilità di fare lavoro agile corrisponde alla non accettazione del posto di lavoro. La flessibilità è la prima forma di welfare, ma serve un giusto equilibrio, perché il team si crea lavorando assieme, anche se ormai la tecnologia permette di far lavorare in remoto la nostra squadra italiana con quella indiana. L'azienda fornisce poi un buon piano di welfare, ma tutto questo non è sufficiente a trattenere le persone in un ambito nel quale si ricevono continue offerte di lavoro».

«L'atteggiamento giusto - conclude dunque Poloni - è quello di creare un contesto che inviti a rimanere, dare formazione costante, garantire un'organizzazione efficiente e mostrare completa trasparenza sulle strategie aziendali e sui percorsi di crescita interni». —

I nodi della politica

IL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ

Mes, il governo prende tempo Nuove tensioni in maggioranza

Muro della Lega sulla ratifica, Molinari: «Il 14 non la discuteremo alla Camera»
Ma Fi insiste sull'approvazione. Fitto: «Prima aspettiamo il Consiglio Ue»


La premier Giorgia Meloni, il capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente del Senato Ignazio La Russa

Silvia Gasparetto / ROMA

La palla starà anche al Parlamento, come continua a dire Giancarlo Giorgetti, ma i parlamentari, a questo punto, vogliono sentire una parola chiara da Giorgia Meloni. Almeno quelli della Lega, alle prese con sicuri malumori interni se si dovesse alla fine procedere con la ratifica del Mes. Per il momento però, anche se alla fine dell'anno mancano oramai appena tre settimane, il governo decide ancora di non decidere sulla riforma del regolamento del Meccanismo europeo di stabilità. Almeno fino a quando non si sarà chiusa a Bruxelles la trattativa sul Patto di Stabilità. E non affronterà l'Aula della Camera nemmeno questa settimana.

A MONTECITORIO

Formalmente il Mes compare ancora nel calendario come ultimo punto in agenda il 14 dicembre. Ma nel frattempo dal Senato è arrivato il decreto Anticipi che va approvato in via definitiva assolutamente prima di domenica, quando scade. Quasi scontata, quindi, la richiesta di fiducia che, anche se posta subito domani, porterà al voto finale non prima di giovedì. Quando la premier sarà impegnata proprio con l'ultimo vertice Ue dell'anno. Al di là del calendario, che la strategia adottata in questi mesi non sia cambiata lo conferma in tv il ministro Raffaele Fitto: il Mes, ribadisce l'alfiere della premier nei rapporti con l'Europa, «è un pezzo di ragionamento ampio, andrei per ordine, vediamo in questo Consiglio Ue cosa si definisce, non può essere visto in modo autonomo». Una teoria che però inizia ad andare stretta a Forza Italia, che insiste sull'opportunità di approvarlo proprio come «contrappeso» per il Patto di stabilità. Una sorta insomma di segnale distensivo, perché alla fine - il ragionamento di Paolo Barelli - oramai «è solo un fatto di principio» e «da capogruppo di Forza Italia dico che può essere utile per rasserenare gli altri Paesi europei e consentirci di ottenere una risposta positiva alle nostre richieste». Ma «deciderà il governo», ammette l'azzurro mentre anche il suo omologo della Lega chiama direttamente in causa l'esecutivo e la premier.

L'ALTOLÀ

«Penso proprio che il 14 dicembre non discuteremo di Mes», per motivi di affollamento del calendario, premette Riccardo Molinari. Per poi ricordare che per i leghisti si tratta di uno strumento «superato» e che ora però «aspetteremo di capire le indicazioni della Meloni in merito». Che però, come si evince anche dalle affermazioni di Fitto, non avrebbe alcuna intenzione di sciogliere la riserva prima che si chiuda sul Patto di stabilità. Perché la questione è spinosa assai, una eventuale approvazione dopo aver detto sempre no va ben motivata e vanno studiati i paletti adeguati a non perdere per strada troppi pezzi della maggioranza. L'idea resterebbe quella di legare una eventuale richiesta di utilizzo a un passaggio parlamentare, ma non è ancora definita. —

A PALAZZO CHIGI

Convocato per il 20 il tavolo sull'ex Ilva Pressing dei sindacati

TARANTO

Palazzo Chigi convoca un vertice sull'ex Ilva per il 20 dicembre, ma il pressing dei sindacati nei confronti del governo non si ferma. È confermata per oggi, alle 11, una conferenza stampa sotto la sede della presidenza del Consiglio dei leader nazionali di Fim, Fiom e Uilm, Roberto Benaglia, Michele De Palma e Rocco Palombella, per i quali «è giunto il tempo di cambiare la gestione di Acciaierie d'Italia».

L'assemblea degli azionisti (ArcelorMittal detiene il 62% delle quote, Invitalia il 38%) è stata aggiornata al 22 dicembre dopo tre incontri andati a vuoto. Sul tavolo c'è la grave crisi finanziaria che richiede una ricapitalizzazione di emergenza di almeno 320 milioni di euro (secondo quanto indicato dall'ad Lucia Morselli in un precedente cda) per pagare la fornitura di gas e far fronte alle esigenze più immediate. I sindacati ritengono che «il governo, con un provvedimento d'urgenza, debba acquisire il controllo dell'azienda, rimuovere gli ostacoli, garantire produzione, sicurezza e ripresa degli investimenti, individuando partner e soluzioni industriali nuove». Nell'ultima riunione ArcelorMittal - che non intende, a quanto si è appreso, partecipare pro quota alla ricapitalizzazione - ha presentato una memoria di 12 pagine nelle quali, oltre a evidenziare gli investimenti garantiti durante la gestione dell'ex Ilva, lamenta la presunta inadempienza del partner pubblico rispetto agli impegni sottoscritti attraverso i patti parasociali. Interpellato sulla vicenda dell'ex Ilva a «In mezz'ora» su Rai3, il ministro per gli Affari europei e il Sud, Raffaele Fitto, si è limitato a rispondere: «Il governo se ne sta occupando, assolutamente».



Dipendenti ex Ilva in piazza

La trattativa resta complicata. Tra i possibili scenari, anche quello di dare seguito al memorandum of understanding (protocollo d'intesa) firmato l'11 settembre scorso e fondato, secondo indiscrezioni, su un piano industriale di 4,6 miliardi di investimenti, 2,27 dei quali arriverebbero dal Repower Eu, sostanzialmente senza impegni per la multinazionale. Fim, Fiom e Uilm sottolineano che «la più grande azienda siderurgica italiana, vitale per molte altre filiere produttive, rischia il tracollo produttivo e il disastro occupazionale». —

Per la giornata mondiale il capo dello Stato rimarca il valore della Dichiarazione universale
Anche il Papa lancia il monito: «C'è ancora da lavorare, a volte si rischia di tornare indietro»

Il richiamo di Mattarella sui diritti umani «La loro tutela è un'esigenza irrinunciabile»

L'ANNIVERSARIO

ROMA

«Il riconoscimento e la tutela dei valori supremi della dignità umana costituiscono per la Repubblica un'esigenza irrinunciabile, ovunque e in ogni circostanza». Non ha dubbi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in occasione della giornata mondiale dei diritti umani, ricorda come la dichiarazione universale dei Diritti, approvata dall'Onu 75 anni fa «anteponga all'esercizio del potere l'inalienabile dignità inerente alla persona. Senza diritti umani - universali e interdipendenti - non esistono né libertà né giustizia, né pace duratura né sviluppo sostenibile».



Una manifestazione per la Giornata mondiale dei diritti umani ANSA

Un testo, quello approvato dalle Nazioni Unite, che cita anche papa Bergoglio nell'Angelus domenicale indicandolo come «la via maestra sulla quale molti passi in avanti sono stati fatti» anche se, sottolinea il Pontefice «tanti ancora ne mancano e a volte purtroppo si torna indietro. L'impegno per i diritti umani non è mai finito, a questo proposito sono vicino a tutti coloro che senza proclami nella vita concreta di ogni giorno lottano e pagano di persona per difendere i diritti di chi non conta». Quest'anno la ricorrenza cade in un momento complicato legato alla tensioni per i conflitti internazionali «una congiuntura - osserva il capo dello Stato - caratterizzata da violazioni gravi e sistematiche dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario che offendono la coscienza delle donne e degli uomini del pianeta. Abbiamo il dovere di ribadire con rinnovata determinazione principi che, indipendentemente dai contesti politici, economici o culturali, rappresentano per tutti un obbligo morale e un presidio di civiltà». Parole a cui fa eco il presidente del Senato Ignazio La Russa convinto che solo una continua «sensibilizzazione sia il modo più efficace che abbiamo, anche e soprattutto in prospettiva futura, per costruire una società sempre più giusta e in grado di tutelare ogni singolo individuo». —

IL CONCERTO DI NATALE

L'omaggio del Senato alla lirica e al Manzoni

ROMA

Commozione e standing ovation. Per l'orchestra e il coro della Fondazione Arena di Verona e i solisti. Ma soprattutto per Sergio Mattarella, accolto con un «grazie presidente» già al suo arrivo a Palazzo Madama. Il Senato celebra così il Natale, con il tradizionale concerto che quest'anno porta un omaggio alla musica lirica, appena proclamata a elemento del patrimonio immateriale dell'umanità, e ad Alessandro Manzoni, uno dei «più importanti padri della lingua italiana», come ha ricordato il padrone di casa Ignazio La Russa, che ha cantato l'inno di Mameli come la premier Meloni. —

poste.it

PER L'ENERGIA HO SCELTO POSTE ITALIANE.

Per la Luce e il Gas, passa a Poste Energia.

Vai in uno degli oltre 12.000 Uffici Postali per sottoscrivere l'offerta. Bolletta a rata fissa per 12 mesi, calcolata in base ai tuoi consumi. Così, sai in anticipo quanto pagherai e decidi tu, tra i giorni disponibili, anche quando pagare.

Scopri l'offerta su misura per te.

Porta la tua bolletta in Ufficio Postale, vai su poste.it o App Postepay e BancoPosta.
Non ti telefoniamo per passare alla nostra offerta.



posteenergia
L'energia vicina.

Posteitaliane

Tutto quello di cui hai bisogno.

SPEDIZIONI E LOGISTICA | CONTI E PAGAMENTI | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI | **LUCE E GAS**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Energia è l'offerta di energia elettrica e/o gas naturale a condizioni di libero mercato e rivolta a clienti domestici e persone fisiche nel contesto del relativo servizio di somministrazione fornito da PostePay S.p.A, con sede in Roma Viale Europa n. 190, soggetta a direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A. L'attivazione della fornitura, che può essere richiesta su http://poste.it, presso gli Uffici Postali e tramite App Postepay e BancoPosta, è subordinata alla valutazione di PostePay S.p.A.. Se il contratto è sottoscritto con tecniche di comunicazione a distanza, ai sensi del Codice del Consumo il consumatore dispone di un termine di 14 giorni per esercitare il diritto di recesso. Per le condizioni contrattuali ed economiche e per info sulle caratteristiche del servizio, sulle modalità di reclamo e sul recesso consulta la documentazione contrattuale reperibile sui canali di vendita sopra citati. L'offerta Poste Energia permette di scegliere il giorno della scadenza delle bollette tra il 25 ed il 2 del mese successivo. Poste Energia è un'offerta a consumo. Il messaggio pubblicitario si riferisce all'offerta con l'opzione di pagamento a Rata Fissa, calcolata in base ai consumi specifici del cliente ed alle condizioni economiche applicabili. Il ricalcolo della rata fissa per i successivi 12 mesi di fornitura è collegato ai consumi del cliente, alle condizioni economiche applicabili, nonché alle variazioni dei corrispettivi periodicamente definiti e aggiornati da ARERA ed alle imposte. Numero gratuito 800.00.11.99 per info ed assistenza, attivo dalle 8:00 alle 20:00, dal lunedì al sabato.

La tragedia in corsia



L'ospedale di Tivolim presieduto dalle forze dell'ordine ANSA

«Un ospedale su tre in Italia non è a norma di sicurezza»

Il problema riguarda sia le strutture piccole che quelle grandi. Migliore, presidente della Fiaso, spiega: «Difficile rispettare le scadenze per via di costi alti e logistica»

Enrica Battifoglia / ROMA

Un ospedale su tre in Italia non è riuscito ad adeguarsi alle norme antincendio introdotte nel 2015 e prorogate più volte: la stima è della Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere e si basa su un campione distribuito sul territorio nazionale. È la punta di un iceberg di cui non sono note le dimensioni: «ogni singola azienda ospedaliera conosce la sua situazione», dice all'ANSA il presidente della Fiaso, Giovanni Migliore, ma un quadro complessivo dettagliato relativo agli oltre mille ospedali italiani non è disponibile. Il nodo, che riguarda i piccoli come i grandi ospedali, è la difficoltà ad adeguarsi alla normativa e alle sue scadenze, non facili da rispettare sia per motivi logistici sia per la carenza di finanziamenti. La normativa è la Regola tecnica del 2015, che prevedeva una serie di passaggi da completare entro il 2022 e poi prorogata più volte (l'ultima scadenza è nel 2025). Tuttavia il tempo per presentare un piano di interventi scadeva nel 2016. «Pianificare gli interventi era indispensabile, ma per farlo bisognava contare su finanziamenti», osserva Migliore.

L'ANALISI

I costi sono alti, soprattutto perché gli ospedali italiani sono datati, come indica l'analisi del Cnr citata dall'Inail: il 50% è stato costruito fra il 1900 e il 1980 e il 22% prima del 1900. Solo una piccola percentuale è stata quindi costruita negli ultimi 43 anni, su un 72% di edifici con «vincoli architettonici, strutturali e impiantistici che ne condizionano il funzionamento e la disponibilità di spazi e servizi», come rileva la ricerca. Gli ospedali con l'età media più alta sono in Umbria, Lazio e Toscana; i più recenti in Valle d'Aosta, Molise e Calabria. Adeguarsi alle regole di sicurezza, che oltre agli incendi riguardano staticità e strutture antisismiche, significa perciò affrontare «interventi pesanti: sono strutture in cui viene erogata l'assistenza, dove va pianificata una chiusura temporanea, creando un'alternativa - dice il presidente della Fiaso - oppure vanno scaglionati gli interventi lasciando aperta una parte della struttura, ma allungando i tempi per la messa a norma».

I DATI

Al momento il Piemonte è l'unica regione di cui siano accessibili dati puntuali sull'adeguamento antincendio degli ospedali. I dati dell'Istituto di ricerche economiche e sociali, relativi al 2019, indicano che nelle circa 150 strutture sanitarie della regione l'indice di adeguamento medio è -0,29, in un intervallo compreso tra -1 e +1; la spesa è calcolata in 452 milioni di euro. Sempre per la sicurezza antincendio, nel 2013 la Regione Marche ha pubblicato un piano da 12 milioni e nel luglio scorso la Regione Lazio ha reso noto di avere impegnato 375 milioni. Il problema, per Migliore, non è la normativa: questa «è giusta, non chiediamo una revisione», ma è necessaria «una fotografia complessiva del patrimonio edilizio per disegnare un nuovo programma di interventi. Alla luce della possibilità di finanziamento degli interventi stessi. La speranza è che Stato, Regioni, Comuni e aziende sanitarie si possano «sedere a un tavolo per mettere a punto un piano di interventi realistico e aderente alla possibilità di intervento reale». Che bisogna investire in sicurezza, prevedendo «più uomini, mezzi e risorse per strutture sensibili come quelle sanitarie» lo dice anche il Sindacato Medici Italiani. Sulla stessa linea è Giancarlo Cenciarelli, segretario generale della Fp Cgil di Roma e Lazio: «Le strutture ospedaliere sono spesso datate e la mancanza di fondi è pressante».

Il nuovo progetto nel Lazio

Pronti 200 milioni per il polo sanitario a Bagni di Tivoli

Dopo l'incendio, si torna anche a parlare della situazione ospedaliera del quadrante a est di Roma. E si parte dal piano per il nuovo ospedale Tiburtino, un progetto annunciato nel lontano 2015. Già inserito nella nuova programmazione 2024-2026 della rete ospedaliera regionale, la struttura sarebbe in procinto di arrivare in giunta. E con un finanziamento di 200 milioni sorgerà così il nuovo agognato polo ospedaliero, a 6 chilometri da quello colpito dall'incendio. La struttura sarà edificata a Bagni di Tivoli.

L'INDAGINE SUL ROGO

Antincendio sotto accusa Vertici dell'Asl nel mirino

ROMA

Piani di evacuazione, nomi dei referenti per il servizio di guardia antincendio, aggiornamento dell'intero sistema di sicurezza e certificazione dei generatori di corrente potrebbero finire sul tavolo degli inquirenti nelle prossime ore per stabilire le responsabilità su quanto accaduto all'ospedale di Tivoli, dove tre persone sono morte per l'incendio scoppiato venerdì scorso. A rischiare, salendo nella catena di responsabilità, sono certamente i vertici della struttura e quindi della Asl di Roma 5. In attesa degli esiti dell'autopsia sui corpi delle vittime che avverrà entro mercoledì, prosegue la raccolta di elementi da parte della Procura.

LA FIGLIA DI UNA VITTIMA

«Mia madre era intubata, fatale per lei il blackout»

ROMA

Secondo qualcuno a provocare i danni non sarebbe stato soltanto il fumo, ma anche il corto circuito, che potrebbe aver mandato in tilt apparecchiature fondamentali per la sopravvivenza di alcuni pazienti. Ad esserne convinta è anche Barbara Ilari, figlia di Giuseppina Virginia Facca, morta durante il rogo. «Mia madre, aveva 84 anni ed era ricoverata e intubata in ospedale: la sua vita era legata a quella macchina». «Se durante l'incendio c'è stato un blackout e i macchinari non hanno funzionato, è possibile che sia morta per questo».

Un mese senza Giulia

«Il mio impegno continua Ci sarà una fondazione nel nome di mia figlia»

Gino Cecchettin, papà di Giulia, ieri ospite di Fabio Fazio a ''Che tempo che fa''
«Il problema del patriarcato è serio e va affrontato in maniera drastica»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

«Addio Giulia, ti amo anche io». Con queste parole Gino Cecchettin aveva accompagnato il corpo della figlia fuori dalla chiesa di Santa Giustina, a Padova. Come a ricambiare il sentimento di sua figlia, uccisa a soli 22 anni da un ragazzo che non accettava la fine della relazione a pochi giorni dalla laurea. E con l'invito agli uomini a pronunciare più spesso quelle due parole – "ti amo", appunto – verso le persone care, Gino Cecchettin ieri ha concluso il suo intervento in prima serata alla trasmissione "Che tempo che fa", condotta da Fabio Fazio. Con una promessa finale: «Il mio impegno continua, daremo vita a una fondazione in nome di Giulia».

Il messaggio privo di rabbia e ricolmo anzi di amore e di allarme verso le cause dei troppi femminicidi che avvengono in Italia pronunciato a Padova ai funerali della figlia è stato ribadito ieri davanti a milioni di telespettatori dal papà di Giulia: «Se mi trovo qui è perché mio malgrado mi trovo a combattere una battaglia di cui non ero a conoscenza. La rabbia? L'ho lasciata fuori. Quando ti ritrovi a perdere una figlia è normale provare rabbia e odio. Ma io volevo essere come Giulia e sono riuscito ad azzerare la rabbia». A dispetto delle polemiche nate negli abissi dei social, delle minacce e delle offese, Cecchettin chiama con il loro nome le cause e gli effetti che hanno portato alla morte sua figlia e gettato nel dolore la sua famiglia: patriarcato e femminicidio.

«Voglio dare un aiuto a chi ha ancora la possibilità di salvarsi». Sull'importanza dell'amore e del rispetto, Cecchettin racconta anche il suo personale punto di svolta. Merito, dice, di sua moglie Monica (scomparsa un anno fa per una malattia) che gli ha fatto conoscere «l'essenza dell'amore». «Di fronte a una malattia come quella che ha colpito mia moglie, non sono più rimasto lo stesso. Ho iniziato a dire ti amo più spesso. Ora mi trovo senza una moglie, senza una figlia. Ma con la possibilità di gridare che dobbiamo tutti fare qualcosa affinché quello che è successo a Giulia non succeda più».

Consapevolezza e nessuna possibilità di compromessi quando in ballo c'è il rispetto per la vita. Come ha fatto Elena, sorella di Giulia, che nei giorni immediatamente successivi al ritrovamento del corpo nel lago di Barcis ha attaccato il carattere patriarcale di una società dove il mancato rispetto per le donne ha radici profonde e si nasconde in dettagli che troppo spesso non vengono colti se non addirittura minimizzati. E proprio nei confronti di Elena, Gino Cecchettin spende parole di appoggio incondizionato: «Elena ha dato un messaggio molto chiaro. Ha centrato veramente il punto. Quando l'ho sentita parlare di patriarcato mi ha interdetto. Conoscevo la parola, ma non il vero significato. Supporterò Elena in tutte le sue battaglie». Il contrasto a questo fenomeno, nelle parole del papà di Giulia, uccisa pochi giorni prima della laurea che sarà comunque assegnata dall'università di Padova a febbraio, passa anche dai gesti quotidiani. A partire dal linguaggio, da espressioni come «la mia donna» o «discorso da uomo a uomo» che però sottendono altro. «Patriarcato significa un concetto di possesso. Il problema è serio e va affrontato nella maniera più drastica». E sempre nel linguaggio dev'essere posta l'attenzione a non definire «mostri» gli autori di femminicidio. «Il mostro è qualcosa di eccezionale, qui invece ormai stiamo parlando di normalità. Bisogna capire nel profondo le cause».

La conclusione dell'intervento è dedicata ai ringraziamenti verso il presidente del Veneto Luca Zaia e il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che hanno permesso che il discorso pronunciato durante i funerali venga letto nelle scuole. «Segno che stiamo facendo qualcosa di buono», conclude Cecchettin, «ma io comunque non smetterò di impegnarmi in questa battaglia. Daremo vita a una fondazione nel nome di Giulia». —

> Mi ritrovo senza una moglie e una figlia ma con la possibilità di gridare che bisogna fare qualcosa

> La rabbia? Sono riuscito ad azzerarla perché volevo essere come mia figlia



In alto, la foto di Giulia Cecchettin utilizzata per la gigantografia appesa davanti al comune di Vigonovo. A sinistra il padre, Gino, ieri ospite da Fabio Fazio

La Punto usata per la fuga attesa in Italia entro la fine della settimana

Gli accertamenti sull'auto snodo per la premeditazione

L'INDAGINE

È la settimana della Fiat Grande Punto di colore nero. L'auto della fuga di Filippo, la macchina che ha usato per trasportare il cadavere della ex fidanzata, dalla Riviera dove ha ucciso Giulia, a Barcis.

L'ultima parte della verità sull'atroce delitto è scritta in quella scatola di metallo. Finalmente intorno a cavallo del 15 dicembre la vettura farà rientro in Italia dalla Germania, dove dalla sera dell'arresto di Filippo, alle 22 del 18 novembre, è custodita in una caserma della polizia tedesca non lontano da Lipsia. In quell'angolo della Germania dove il ragazzo di Torreglia stava percorrendo un'autostrada nel suo folle viaggio.

A riportarla nel nostro Paese saranno i carabinieri del Raggruppamento investigazioni speciali (Ris), di Parma. E sarà proprio la città emiliana la meta finale del viaggio sopra a un carro attrezzi dell'Arma. Poi gli specialisti delle indagini scientifiche inizieranno il loro lavoro. Ultimo atto di un'indagine con la trama già scritta in gran parte grazie alla confessione di Filippo, le registrazioni video di Fossò e un'infinità di elementi di prova raccolti a testimonianza dell'ossessione del ragazzo verso la 22enne strappata alla vita cinque giorni prima della laurea in Ingegneria.

Manca un tassello importante per la Procura della Repubblica di Venezia: c'è stata o no nel comportamento di Filippo, premeditazione? Una domanda che potrebbe trovare parziale risposta all'interno della vettura. In quell'auto che i tedeschi hanno sigillato dopo l'arresto del giovane ci sarebbe un telefonino, il coltello usato per uccidere e infierire sulla ragazza e altri sacchetti del tipo usato da Filippo per nascondere il cadavere della ragazza dietro a dei massi. Non è ancora chiaro di chi sia quel telefonino, dell'assassino o della vittima? Molto probabilmente è quello di Filippo.

Un valore particolare per le indagini lo possono avere altri sacchetti, di quelli usati per i rifiuti in nylon nero, se uguali a quelli trovati a Barcis. Ciò potrebbe rappresentare un'altra tessera del puzzle della premeditazione che stanno ricostruendo gli inquirenti. Un'aggravante, se fosse dimostrata, nel processo al ragazzo.

Infine nell'auto gli investigatori cercano, attraverso le macchie di sangue che ci sono, la conferma che la coltellata mortale al basso collo Filippo l'ha data a Giulia mentre lei era in auto già esanime.

C.M.



Un fotogramma dell'auto con cui Turetta è fuggito in Germania dopo aver ucciso l'ex fidanzata

L'INIZIATIVA DI SAONARA

La poesia di Gibran apre la serie delle frasi di ricordo

La poesia di Khalil Gibran "Il vero amore", che Gino Cecchettin lesse nella chiesa di Santa Giustina durante i funerali della figlia Giulia, sarà il primo messaggio che il Comune di Saonara dedicherà alla giovane. La poesia verrà pubblicata nel sito ufficiale e nella pagina Facebook del Comune di Saonara, e si tratta della prima di una lunga serie: l'amministrazione comunale non vuole ha deciso di diffondere il giorno 11 di ogni mese una poesia o una frase che ricordino l'accaduto. Fare costante memoria di questo delitto servirà a divulgare con sempre maggior forza la necessità di combattere ogni giorno, ad ogni livello della società, la violenza contro le donne. Inoltre alle 18 di martedì 12, nella chiesa parrocchiale di Saonara, verrà celebrata in suffragio di Giulia la messa "di trigesimo", ossia ad un mese dalla morte: si prevede che anche in questa triste occasione la gente di Saonara si stringerà ancora una volta attorno alla famiglia Cecchettin. —

PATRIZIA ROSSETTI

IL CASO A TREVISO

«Istigazione all'odio razziale» Inchiesta sul post della docente

Dopo il licenziamento l'indagine, innescata anche dall'esposto dell'Unione delle comunità ebraiche

Marco Filippi / TREVISO

Dopo le polemiche, la sospensione e il licenziamento dalla scuola internazionale H-Farm di Roncade, non finiscono i guai per la professoressa di matematica libanese Hanane Hammoud, che un mese fa, mentre infuriavano i raid israeliani a Gaza, pubblicò, nelle stories del suo profilo Instagram, un video sul conflitto israelo-palestinese, accompagnato dalla frase: «Andate all'inferno! Hitler aveva ragione su di voi, ebrei». Ora, sulla vicenda è stato aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di «propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa». La procura titolare del caso è quella di Venezia, essendo un reato di competenza della magistratura distrettuale, in quanto commesso attraverso un mezzo informatico. Un reato, quello punito dall'articolo 604bis del codice penale, procedibile d'ufficio, anche se, stando a quanto s'è appreso, sul caso è stato presentato anche un esposto dall'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) di Roma, l'ente rappresentativo della confessione ebraica nei confronti dello Stato italiano. Già nei giorni scorsi l'insegnante è stata interrogata.

La vicenda, giunta alla ribalta della cronaca nazionale, risale ai primi giorni del mese scorso quando nella Striscia di Gaza era in corso l'offensiva dell'esercito israeliano, in risposta all'attacco a sorpresa di Hamas del 7 ottobre scorso nel sud di Israele. L'insegnante libanese di H-Farm, assalita da un momento di rabbia, pubblicò sul suo profilo Instagram un video della guerra nella Striscia, al termine del quale aveva aggiunto la frase incriminata. Un contenuto rimasto online per pochissimi minuti. Il tempo necessario perché una studentessa lo leggesse e ne facesse uno screenshot, divulgandolo poi tramite chat a compagni, genitori e successivamente agli insegnanti. La rete fece il resto e la tempesta si abbatté sul centro d'eccellenza internazionale.



La professoressa di matematica Hanane Hammoud

La scuola corse subito ai ripari e, attraverso una nota, comunicò che l'insegnante sarebbe stata punita con una sospensione di 10 giorni, il tempo più lungo previsto dal regolamento scolastico. «Quanto riportato nello screenshot è quanto di più lontano ci sia dai valori in cui crede la nostra scuola come la pace, l'inclusività, la tolleranza, il riconoscimento e il rispetto di ogni cultura e religione» comunicò il preside Conan De Wilde in una nota. «Abbiamo immediatamente cercato di ricostruire l'accaduto chiedendo all'insegnante la veridicità della notizia che lei ha ammesso rendendosi conto della gravità del fatto. È stato fissato un incontro con lei così da avere un confronto diretto oltre che un momento di condivisione e comprensione dell'accaduto». Decisione in linea con i sentimenti di studenti e famiglie che manifestarono la volontà di allontanare la docente.

Sulla vicenda intervenne anche Riccardo Donadon, amministratore di H-Farm: «Sono desolato per questa spiacevole situazione. Condanno fermamente l'episodio e spero che nessuno metta in dubbio che un'azione e un pensiero del genere possano essere condivisi da parte mia e di H-Farm». —

IL DELITTO A LA SPEZIA

Rossella e quel tentato doppio suicidio nell'edicola

GENOVA

Rossella Cominotti e Alfredo Zenucchi parlavano di morte da almeno un mese. E avevano già provato a uccidersi, a fine novembre, proprio in quell'edicola acquistata a inizio 2023 che potrebbe avere un ruolo fondamentale negli ultimi mesi della coppia. Tanti gli elementi che non tornano nella storia della morte della donna, uccisa con una lama da barba dal marito Alfredo Zenucchi nella camera dell'Antica locanda Luigina di Mattarana, nello spezzino. Le poche cose emerse finora sono su quel foglio scritto a mano ritrovato dai carabinieri nella stanza. La lettera era a poca distanza dal corpo senza vita di Rossella, che Alfredo ha vegliato per 36 ore prima di scappare perché non era riuscito a uccidersi anche lui. «Il nostro amore sarà eterno. Abbiamo fatto questa scelta che nessuno forse potrà capire», si legge sul foglio firmato da entrambi. Parole che non convincono la cugina di Rossella: «Lei era solare, impossibile pensasse al suicidio» scrive sui social.

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Hamas vuole una trattativa sugli ostaggi Netanyahu replica: «Ora arrendetevi»

Alla minaccia dei jihadisti riguardo ai loro prigionieri Israele risponde mantenendo la pressione militare e chiedendo la resa

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Hamas ha avvertito Israele che nessun ostaggio sarà rilasciato senza «negoziati mirati», mentre il premier Benyamin Netanyahu ha lanciato un ultimatum ai miliziani ad arrendersi piuttosto che «morire per Yahya Sinwar», il capo della fazione a Gaza. Al 65esimo giorno di guerra inoltre, l'Onu e le sue organizzazioni sono tornate ad attaccare Israele per la situazione umanitaria nella Striscia ormai prossima «alla catastrofe» e dove metà della popolazione, secondo il vicedirettore del Programma alimentare mondiale Carl Skau, «muore di fame».

UN INFERNO

«Stiamo correndo un serio rischio di collasso del sistema umanitario, la situazione si sta rapidamente trasformando in una catastrofe con implicazioni potenzialmente irreversibili per i palestinesi», ha denunciato il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres criticando anche lo stallo del Consiglio di Sicurezza dopo il veto posto dagli americani alla risoluzione che chiedeva un cessate il fuoco immediato. Una tregua vitale anche secondo l'opinione del capo dell'Unrwa, Philippe Lazzarini, che ha parlato di «inferno sulla terra» per descrivere lo scenario di Gaza.

Proprio sulla situazione nella Striscia si sono confrontati in una tesa telefonata di 50 minuti Netanyahu e Vladimir Putin, la prima dallo scorso 10 ottobre. Il primo ha espresso al presidente russo disappunto per le posizioni di Mosca all'Onu contro Israele e per le «pericolose» relazioni intrattenute con l'Iran. Mentre lo zar è tornato a criticare le «terribili conseguenze» della guerra sui civili. Per Netanyahu ad ogni modo siamo «all'inizio della fine di Hamas. Ai terroristi - è stato l'appello lanciato dal premier israeliano - dico che è finita, non morite per Sinwar, arrendetevi adesso». «Negli ultimi giorni - ha spiegato - decine di loro si sono arresi di fronte alle nostre forze, gettando le armi e consegnandosi ai nostri eroici combattenti». «I membri dell'ala militare di Hamas - gli ha risposto Izzat a-Risek, un dirigente della fazione che vive all'estero - non conoscono la parola resa, combattono fino alla morte o alla vittoria». Sui social intanto sono state diffuse nuove immagini di palestinesi arrestati dai soldati o che si sono arresi. Foto e video - con tutta probabilità ripresi a Jabalya - che Hamas ha definito «una messa in scena». Dei 100 catturati nei giorni scorsi, la radio militare ha riferito che 40 di loro erano miliziani e che gli altri 60 sono stati liberati.

Nuovo monito Onu: La situazione nella Striscia sta diventando «un vero inferno»

PRESSIONE

Dei 137 ostaggi ancora a Gaza ha parlato invece Abu Obaida, portavoce delle Brigate al Qassam, l'ala militare di Hamas, ammonendo che senza trattative mirate nessun di loro tornerà libero. «Diciamo agli israeliani - sono state le sue parole ad al Jaazera - che Netanyahu, Gallant e altri membri del gabinetto di guerra non possono riportare indietro i loro prigionieri senza negoziati. L'ultima uccisione di un prigioniero che hanno cercato di riprendere con la forza lo dimostra». Sul terreno i combattimenti si fanno sempre più intensi nel nord - da Jabalya a Sajaya (dove l'esercito ha ucciso Amad Krika, comandante del Battaglione del posto) - e a Khan Yunis, nel sud della Striscia. La pressione israeliana, ritenuta dai vertici israeliani decisiva per la liberazione degli ostaggi, continua a crescere. —



Prigionieri, o presunti tali, appartenenti alle file di Hamas radunati dall'esercito israeliano

RUSSIA

Il monito di Lavrov al mondo «Finiti 500 anni di Occidente»

E Putin sottolinea da parte sua che nella «operazione militare» in Ucraina si sta giocando il futuro della Russia, e non solo quello

ROMA

Il dominio dell'Occidente sta finendo dopo 500 anni e al suo posto sta emergendo «un mondo multipolare». Una minaccia, o forse una speranza quella che il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov è tornato a ribadire al forum di Doha, dove è intervenuto da remoto e ha parlato della situazione internazionale, anche della guerra in Ucraina.

Dalle attività delle truppe russe in prima linea «dipende il futuro dell'intero Paese», ha ricordato il presidente Vladimir Putin dopo la cerimonia di consegna delle medaglie con la stella d'oro agli eroi della Federazione: «L'Occidente ha cercato di indebolire e schiacciare la Russia, ma questo non accadrà mai», ha avvertito. Il conflitto, in realtà, è in una fase di stallo, ma lo zar vuole ottenere almeno un successo sul campo da poter vantare agli occhi dei suoi elettori. Secondo il think tank statunitense Institute for the study of war, infatti, Putin ha dato l'ordine di prendere Avdiivka prima delle elezioni di marzo.

La città del Donetsk, diventata simbolo della resistenza ucraina nei primi mesi dell'invasione, è sotto assedio da metà ottobre e continua a esserlo ancora oggi nonostante le condizioni meteo pessime dovute all'arrivo dell'inverno: «Le truppe russe attaccano 24 ore su 24, in media lanciano 30-40 bombardamenti massicci al giorno cercando di conquistarla in tutti i modi», ha riferito il capo militare della città, Vitaliy Barabash.

Cannoni, razzi, artiglieria e attacchi con i carri armati accompagnano l'assedio, ma non evitano le perdite tra i soldati del Cremlino che, stando a quanto riferiscono gli ucraini, sono superiori del 25% rispetto a quelle registrate durante la battaglia per Bakhmut. Per l'Ucraina, comunque, il conflitto continua a non essere facile. Per l'intelligence britannica il massiccio attacco missilistico lanciato giovedì dalla Russia ha segnato l'inizio di un'offensiva per indebolire le infrastrutture energetiche del Paese. Ma è soprattutto il fronte orientale a preoccupare, come ammette lo stesso comandante delle forze di terra di Kiev, Oleksandr Syrsky: «La situazione operativa a est rimane difficile» ha sottolineato il capo militare ucraino. —

USA-ELEZIONI

Biden, Trump nel mirino «Democrazia a rischio»

«Sei una minaccia per la democrazia»: è l'accusa che si sono lanciati reciprocamente Joe Biden e Donald Trump in questo fine settimana, mentre alcuni sondaggi segnalano il sorpasso del tycoon sul presidente e alcuni media fanno circolare i primi totonomi di una sua seconda presidenza, con nomi che a qualcuno fanno venire i brividi. L'inquilino della Casa Bianca cerca di trasformare le elezioni in un referendum non più sui propri risultati, offuscati dall'inflazione e da due guerre in corso, ma su Trump, i suoi problemi giudiziari, la minaccia che rappresenta per le istituzioni. «Trump rappresenta molte minacce per questo Paese. Dal diritto di scelta ai diritti civili, al diritto di voto, alla posizione dell'America nel mondo. Ma la più grande minaccia di tutte è quella che Trump pone alla nostra democrazia. Se perdiamo questa, perdiamo tutto», ha messo in guardia il presidente. —



L'iraniana Mohammaedi è in carcere

Una sedia vuota per la Nobel

Nel municipio a Oslo la cerimonia per la consegna del Nobel per la Pace è iniziata con una sedia vuota sul palco. L'attivista iraniana Narges Mohammadi, infatti, é in carcere. I figli gemelli, Kiana e Ali di 17 anni, hanno letto il discorso della madre: «L'Iran è una tirannia misogina»

ARGENTINA

Milei è il presidente «Ora la terapia shock»

Per l'Argentina «non c'è alternativa all'aggiustamento e non c'è alternativa allo shock». Lo ha detto il neo presidente, Javier Milei, nel suo primo discorso come capo dello Stato. Il leader ultraliberista ha avvertito la cittadinanza che «non ci sono soldi» e che il programma di riforme e stabilizzazione economica «avrà un impatto sul livello di attività, di inflazione e di povertà». «Attraverseremo un periodo di stagflazione ma sarà l'ultimo sorso amaro che dovrà deglutire l'Argentina. Abbiamo ricevuto la peggior eredità della storia», ha aggiunto, sottolineando che «si è concluso un periodo di decadenza e inizia un cammino di crescita e redenzione. L'elettorato ha espresso una volontà di cambiamento che non ha ritorno, comincia una nuova era, un'era di pace e prosperità». —

Lo sviluppo



Il direttore Vukorepa: «Al lavoro per la soluzione ideale, prossimo passo la richiesta di modifica al piano regolatore»

Nuovo terminal passeggeri a Fiume L'Autorità portuale lancia il progetto

Andrea Marsanich / FIUME

Ai tanti progetti infrastrutturali che in questo periodo tempo stanno interessando Fiume - dal marina di Porto Baross alla nuova autostazione, dallo stadio di Cantrida al terminal container di molo Zagabria - se ne aggiunge ora un altro. Ad annunciarlo è stato il direttore dell'Autorità portuale del capoluogo del Quarnero, Denis Vukorepa, nell'ambito di un incontro indetto per fare il punto al termine dell'annata. Ecco dunque che la stessa Autorità portuale è impegnata nella preparazione del progetto che prevede la costruzione del nuovo terminal passeggeri nella cosiddetta zona Delta, nei pressi del depuratore. «Stiamo lavorando alla formulazione del progetto ideale – ha riferito Vukorepa – e in tempi molto rapidi ci rivolgeremo all'amministrazione comunale con la richiesta di emendare il relativo piano regolatore»: un passo che costituisce «il presupposto fondamentale per l'attuazione di un'opera ambiziosa ma quanto mai necessaria». Fiume, ha ricordato ancora il direttore dell'Authority, «sta diventando di anno in anno uno scalo passeggeri sempre più importante», con un business «che va ad aggiungersi alle attività del nostro scalo merci. Una volta approntato il progetto avvieremo la ricerca di uno o più investitori», ha aggiunto Vukorepa.



DENIS VUKOREPA
IN ALTO UNO SCORCIO DEL PORTO DI FIUME (FOTO PORTAUTHORITY.HR)

Prescelta l'area, l'obiettivo è quello di potere accogliere unità fino ai 360 metri di lunghezza

Nell'illustrare per la prima volta l'idea progettuale, il numero uno della Port Authority ha detto che la nuova infrastruttura sarà in grado di accogliere navi di lunghezza fino a 360 metri, laddove l'attuale terminal può ospitare unità di lunghezza non superiore ai 300 metri. Nel rilevare che l'idea originaria era quella di collocare il nuovo terminal nelle vicinanze del Molo Longo, la principale diga frangiflutti a Fiume, Vukorepa ha aggiunto che si è rinunciato quasi subito a questa soluzione, in quanto si è ritenuto che avrebbe contribuito ad accrescere il traffico nel centro cittadino. «Abbiamo studiato a fondo la questione, giungendo alla conclusione che l'area del Delta rappresenta la soluzione ideale. Si tratta di uno spazio molto ampio, che offre tanta superficie utile per il parcheggio di pullman, auto e altri veicoli» ed è ben collegata con il centro storico e con le principali vie di accesso alla città.

Il nuovo scalo, ha rimarcato Vukorepa, disporrà anche di una banchina per i traghetti.

Il direttore dell'Autorità portuale ha rimarcato come l'area prescelta grazie al progetto muterà aspetto, così come sta per avvenire con la zona di Porto Baross, dove l'anno prossimo - ha precisato Vukorepa - inizieranno i lavori per il nuovo marina, destinato a essere il più grande della Croazia gestito dalla società a controllo statale Aci. Tornando al terminal passeggeri, «ora vogliamo arrivare quanto prima a tutta la documentazione progettuale e ottenere il permesso di costruire. Dopo non avremo problemi nell'individuare i finanziatori che potranno dare vita al terminal e gestirlo», ha concluso Vukorepa.

Nell'ultimo decennio Fiume ha cercato di dare impulso all'attività crocieristica: se la prima nave bianca ad approdare nelle acque del capoluogo del Quarnero fu la britannica P&O nel 2012, da allora le toccate sono andate aumentando, fino allo stop del biennio pandemico arrivato con le stagioni 2020 e 2021. Nel 2022 è stata avviata la ripresa, con 18 arrivi; quest'anno si chiuderà a quota 16 mentre le previsioni per il 2024 parlano di 20 toccate. —

L'OPERAZIONE

Discarica abusiva Bonifica a Dignano

POLA

Non c'è soltanto l'abusivismo edilizio: in Istria sono numerose le discariche abusive che deturpano l'ambiente, per la cui bonifica occorre attingere periodicamente dai fondi pubblici. Accade ora nel Comune di Dignano, che si appresta a bonificare l'enorme discarica ai lati della strada tra Gallesano e Lavarigo. Qui sono ammassati circa 1.800 metri cubi di materiale di risulta, imballaggi, vecchi elettrodomestici e mobili. Un'operazione che verrà a costare centomila euro: il 40% dell'importo arriverà dal Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente e l'efficienza energetica. Ruspe e camion entreranno in azione una volta esperita la gara pubblica d'appalto; a lavori conclusi saranno anche installate videocamere di sorveglianza.

Quello delle discariche abusive, come si diceva, resta un problema rilevante in tutta l'Istria malgrado le multe previste dalla Legge sulla gestione dei rifiuti vadano da 1.300 a 13.000 euro per le persone fisiche e malgrado ormai quasi tutte le autonomie locali abbiano allestito sul proprio territorio dei centri di raccolta rifiuti dove i cittadini possono portare senza alcun costo praticamente di tutto: vecchi mobili, materassi, oggetti in plastica, rifiuti metallici, vetro, elettrodomestici, carta, pneumatici, indumenti e anche gli scarti di vegetazione. Per quanto riguarda invece gli scarti di materiale edile, in tutta l'Istria esiste solo la discarica autorizzata di Pola. A Turnina presso Rovigno esiste un centro di gestione di rifiuti edili. A Umago il progetto di una discarica simile attende la sua attuazione da otto anni. —

V.CU.

LE PROSPETTIVE

Per l'ex cantiere Scoglio Olivi il sesto tentativo di vendita

Valmer Cusma / PISINO

Dopo avere rinviato di un mese la decisione in attesa di sviluppi, l'Assemblea dei creditori della società Uljanik Brodogradnja 1856 - fondata con l'intento di rilanciare lo storico e glorioso cantiere navale Scoglio Olivi di Pola dopo la liquidazione del Gruppo Uljanik, avvenuta ormai cinque anni fa - ha deciso di procedere al sesto tentativo di vendita del suo pacchetto azionario di maggioranza: quello in mano allo Stato, equivalente al 54,77% delle azioni. Stavolta però il prezzo non verrà ribassato come avvenuto nei tentativi precedenti, ma resterà pari a 9,7 milioni di euro, dunque come per il quarto tentativo.

È stata bocciata così la proposta dell'ulteriore proroga di 45 giorni della vendita, richiesta dalla direzione della società appoggiata da alcuni creditori con quote minori. Alla fonte della richiesta, le trattative in corso con alcune società interessate all'acquisto della Costruzione 526, cioè la nave per il trasporto bestiame che le maestranze del vecchio cantiere Scoglio Olivi avevano cominciato a costruire ancora prima della sua liquidazione avvenuta nel 2018: una unità rimasta incompiuta. «Ci serve ancora un po' di tempo per portare in porto l'operazione», ha spiegato il direttore della Uljanik Brodogradnja 1856 Samir Hadzić: «Sono in corso le trattative con due possibili acquirenti e il ricavato della vendita andrà a migliorare la situazione finanziaria con innegabili benefici all'atto della vendita». Il sostituto procuratore regionale Nevenka Kovcalija, che nell'Assemblea rappresenta il creditore di maggioranza cioè lo Stato, ha però detto no. O meglio, ha lasciato la porta socchiusa: il tentativo di vendita sarà rinviato qualora nel frattempo al curatore fallimentare Loris Rak vengano consegnate garanzie sulla effettiva vendita della nave.

Ora resta da stabilire la data del nuovo tentativo di vendita all'asta del pacchetto azionario di maggioranza della Uljanik Brodogradnja 1856. Per quest'ultima continua l'agonia. I dipendenti che da mesi ricevono lo stipendio con il contagocce vanno in cerca di sistemazioni alternative e al momento ne sono rimasti meno di 300. Resta dunque tutto in salita il tentativo del governo di rilanciare la cantieristica navale a Pola dopo la liquidazione del vecchio Gruppo Uljanik. Dopo che poco più di un mese fa, il vicepremier croato Oleg Butković aveva dichiarato che lo Stato ha praticamente esaurito tutte le possibilità di intervenire finanziariamente per mantenere a galla lo stabilimento, l'unica salvezza sarebbe costituita dalla sua acquisizione da parte di chi volesse investirvi capitale fresco. —

X-XXXV-LXV
ANNIVERSARIO

Bruno Ladovaz
Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mery)
Vittorio Fozzer

Bruno amore mio, Mamma, Papà, siete sempre nei nostri cuori.

Trieste, 11 dicembre 2023

Le strategie

La Croazia acquista da Washington carri armati e nuovi elicotteri

Decine i tank che saranno ammodernati, otto i Black Hawk. In ballo oltre 400 milioni di dollari

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia continua la sua corsa al riarmo. Dopo l'acquisto di una squadriglia di 12 caccia Rafale dalla Francia, ora Zagabria sta facendo affari con Washington vecchio e fedelissimo alleato della Croazia fin dai tempi della Guerra patria quando alcuni "consiglieri" militari furono inviati nei Balcani.

Due grandi progetti di appalti militari in collaborazione con gli Stati Uniti d'America sono, infatti, in fase avanzata di attuazione. Stiamo parlando dei progetti Bradley e Black Hawk. I primi 22 veicoli Bradley M2A2 ODS sono giunti al porto di Fiume. I veicoli sono stati trasferiti a Slavonski Brod, dove saranno sottoposto a lavori di ammodernamento. A Slavonski Brod, come scrive il quotidiano di Zagabria Jutarnji List, i preparativi per l'accoglienza dei veicoli sono nella fase finale. Per i lavori sui tank è in corso l'allestimento di una linea speciale, per la quale i rappresentanti della ditta Đuro Đaković Specijalna vozila d.d. ha recentemente firmato un accordo di cooperazione con la società americana BAE Systems del valore di 3,6 milioni di euro. Oltre ai veicoli stessi, a Slavonski Brod verranno anche una ventina di dipendenti della BAE Systems per partecipare al processo di ammodernamento dei veicoli. I Bradley croati saranno armati con missili anti-corazza TOW 2 A e B, e il pacchetto include anche munizioni per cannoni, munizioni da 7,62 mm e un simulatore di addestramento. Si prevede che il primo Bradley modernizzato della "Đuro Đaković" sarà pronto il 1 luglio 2024. Gli Stati Uniti consegneranno alla Croazia un totale di 89 veicoli, e il valore del contratto è di 196,4 milioni di dollari, di cui 51,1 milioni di dollari saranno donati dagli americani e la Croazia pagherà i restanti 145,3 milioni di dollari. Verranno modernizzati complessivamente 62 veicoli, di cui cinque destinati alla formazione e 22 ai pezzi di ricambio.



Una carro armato Usa Bradley in una foto della BAE Systems

L'operazione dopo l'acquisizione di una squadriglia di caccia Rafale da Parigi

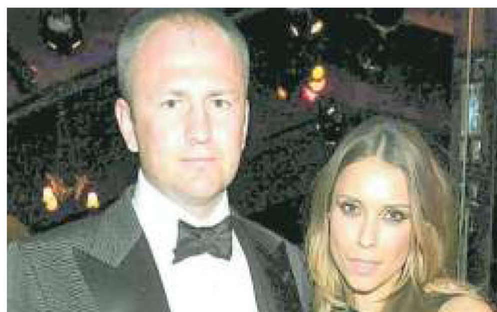
Il contratto per l'acquisto di altri otto elicotteri da trasporto UH-60M, meglio noti come Back Hawk, intanto è in fase finale. Il mese scorso negli Stati Uniti si sono svolti gli ultimi colloqui tra i rappresentanti dell'esercito americano e il team di esperti del ministero della Difesa e delle Forze Armate croate, durante i quali sono stati coordinati tutti i dettagli tecnici.

Secondo le prime indiscrezioni, il valore complessivo del contratto dovrebbe aggirarsi intorno ai 270 milioni di dollari, e gli elicotteri verrebbero consegnati nel periodo dal 2026 al 2030. La configurazione dell'elicottero è la stessa dei primi quattro già consegnati alla Croazia. L'acquisto di questi elicotteri è cofinanziato con i fondi del pacchetto di aiuti militari statunitensi approvato all'inizio di quest'anno. Gli Usa hanno poi concesso 140 milioni di dollari in aiuti militari a Zagabria, di cui 100 milioni serviranno per l'acquisto di elicotteri. In tal caso la Croazia dovrebbe pagare circa 170 milioni di dollari per otto elicotteri. I restanti 40 milioni serviranno per l'acquisto dei missili anti-corazza Javelin, di equipaggiamenti aggiuntivi per i veicoli Bradley, e si sta valutando anche l'acquisto di alcuni sistemi anti-droni. Il tutto è stato trasmesso al Congresso Usa per l'approvazione, prevista per il mese prossimo. La proposta di contratto dovrebbe arrivare in Croazia a gennaio 2024, dopodiché inizierà la procedura da parte croata perla conclusione dell'accordo. —

L'invasione dell'Ucraina: i riflessi

IL MILIARDARIO BIELORUSSO

Nella top 100 dei più ricchi al mondo



Andrey Melnichenko (in foto con la moglie Alexandra), con un patrimonio di 25 miliardi, è il 63esimo uomo più ricco del mondo. È stato inserito dall'Ue nella black list dei soggetti vicini a Putin, i noti oligarchi colpiti attraverso sanzioni che incidono sulla gestione dei loro beni. Secondo lo Stato italiano agli interessi di Melnichenko è riconducibile la proprietà del Sailing Yacht A. Il diretto interessato nega.

IL POOL DI AVVOCATI

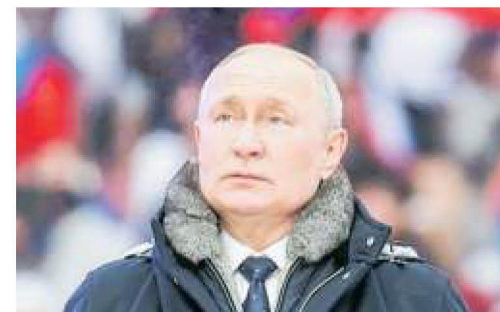
Tra gli ex clienti Silvio Berlusconi



Lo studio Saccucci & Partners e lo studio milanese Centonze hanno avuto clienti di peso. Uno? Silvio Berlusconi, per il quale Saccucci aveva curato il ricorso contro l'applicazione della legge Severino. Andrea Saccucci tra l'altro collabora con lo studio londinese Doughty Street Chambers, noto per avere Amal Clooney (moglie dell'attore George Clooney, in foto) nel suo team legale.

LA GIURISPRUDENZA

Il tema dei beni congelati e "scongelati"



I congelamenti amministrativi sono tema dibattuto da tempo, non solo in merito a Putin e agli oligarchi: i beni vengono tolti dalle disponibilità del proprietario a volte senza che siano fornite prove sufficienti a dare al soggetto la possibilità di difendersi. In alcuni casi i legali ricorrono alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Esiste una giurisprudenza in Europa in materia. Un esempio è il caso Kadi.

La battaglia legale sul super yacht dell'oligarca caso pilota in Europa

La Corte di giustizia deve stabilire se lo scafo sia riconducibile o meno a Melnichenko. In ballo anche i costi sostenuti dallo Stato

Elisa Coloni

Il Sailing Yacht A, mega panfilo da 530 milioni che troneggia in mezzo al golfo di Trieste, è o non è riconducibile agli interessi dell'oligarca Andrey Melnichenko, il 63esimo uomo più ricco del mondo secondo Forbes e inserito dall'Ue nella black list dei soggetti più vicini a Vladimir Putin? Sì, per lo Stato italiano, che in virtù di questa convinzione ha sottoposto la nave a congelamento amministrativo 21 mesi fa, togliendo il bene dalle disponibilità del proprietario. No, per lo stesso Melnichenko, che proprio un anno fa aveva comunicato al Piccolo, tramite un suo portavoce, che il mega yacht «appartiene a un trust gestito da un fiduciario indipendente» che con lui «non ha alcuna relazione». È su questo aspetto che si sta giocando la battaglia legale attorno al super panfilo ed è su questo punto che la Corte di giustizia dell'Ue dovrà esprimersi, con risvolti che, chiusa la partita nei vari gradi di giudizio, potrebbe anche portare a un finale amaro per l'Italia: se si stabilisse che la proprietà dello yacht non è riconducibile a Melnichenko e il provvedimento di congelamento venisse dichiarato illegittimo dai giudici amministrativi, potrebbe lo Stato chiedere alla proprietà il rimborso delle spese sostenute sin qui per il mantenimento della nave, che si stimano tra i 13 e i 15 milioni di euro? Secondo i giuristi potrebbe essere una manovra complessa, anzi, c'è pure il rischio che la proprietà chieda allo Stato di pagare i danni per il mancato utilizzo del bene, per danneggiamenti eventualmente provocati da una manutenzione considerata non adeguata o per la svalutazione del bene sul mercato.



PAOLO BARGIACCHI
PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO INTERNAZIONALE A ENNA

L'esperto: «Terreno molto complesso, i giudici del Tar hanno interpellato quelli internazionali a partire da un dubbio»

Una eventuale non legittimità delle scelte italiane potrebbe «anche indurre la proprietà a chiedere a Roma i danni»

Sono ipotesi sulle quali riflette Paolo Bargiacchi, professore ordinario di Diritto internazionale all'Università Kore di Enna, mentre continuano a emergere dettagli sul caso "A". Innanzitutto uno, e cioè che la vicenda giudiziaria "triestina" è unica nel suo genere a livello italiano, un caso pilota. Lo yacht risulta di proprietà di una serie di società che conferiscono in un trust (una società fiduciaria) e che hanno impugnato davanti al Tar del Lazio il provvedimento di congelamento disposto dallo Stato italiano attraverso il Comitato di sicurezza finanziaria, chiedendone l'annullamento (in virtù del fatto che, detta in parole semplici, sarebbero loro e non Melnichenko i proprietari del bene). I giudici amministrativi, che in altri casi per cui sono stati interpellati sui beni congelati agli oligarchi non hanno avuto dubbi, questa volta hanno deciso di chiedere alla Corte di giustizia dell'Ue un parere pregiudiziale. Parere che potrebbe essere restituito nel giro di qualche mese, che sarà vincolante per le toghe nazionali e che di fatto ruota tutto attorno al ruolo del trust. «I giudici amministrativi non chiedono a quelli dell'Unione di risolvere il caso - spiega Paolo Bargiacchi - ma formulano appositi e specifici quesiti sull'interpretazione e applicazione del regolamento Ue 269 del 2014 (quello in base al quale vengono disposte le sanzioni, ndr.) chiedendo se il caso in esame, relativo al Sailing Yacht A, rientri o meno tra quelli previsti dal Regolamento. Si vuole cioè capire se, a fronte del complesso meccanismo societario che ci troviamo davanti, la proprietà sia effettivamente riconducibile, senza dubbio alcuno, all'oligarca, destinatario delle sanzioni Ue. In base alla risposta i giudici potranno arrivare a sentenza, che poi potrà ovviamente essere impugnata dalle parti. Non c'è dubbio però sul fatto che i giudici si siano mossi a partire da un dubbio sull'interpretazione e applicazione del Regolamento 269».



Lo yacht A fotografato da Andrea Lasorte nel giugno del 2022, nel golfo di Trieste Archivio

Lo si legge nell'ordinanza del Tar 6256, pubblicata l'11 aprile, firmata dai giudici Francesco Riccio e Igor Nobile. Nel documento sono coperti da omissis i nomi delle società ricorrenti e dei loro rappresentanti legali, rappresentati dagli avvocati Andrea Saccucci e Matteo Magnano, dello studio romano Saccucci & Partners, e Francesco Centonze, dell'omonimo studio milanese. Contattati diverse volte, per ora non hanno rilasciato dichiarazioni, ma spiegano in un testo pubblico dallo studio Saccucci sul proprio sito web i quesiti formulati dal Tar alla Corte di Lussemburgo nell'ambito del giudizio da loro instaurato, sottolineando l'assenza di precedenti giurisprudenziali in materia e, dunque, l'assoluta novità della questione.

Cosa succederebbe se, ottenuto il parere della Corte Ue, il Tar e poi eventualmente anche il Consiglio di Stato dovessero stabilire l'illegittimità del congelamento? I giudici potrebbero disporre la revoca del provvedimento: a quel punto a che titolo lo Stato potrebbe chiedere il rimborso delle spese? «È un terreno molto complesso, ma nulla va escluso - evidenzia Bargiacchi - anzi, con un epilogo simile la proprietà potrebbe sentirsi legittimata a chiedere anche i danni allo Stato».

E se la guerra in Ucraina finisse prima del termine del procedimento giudiziario? A questo punto si aprirebbero scenari sui quali è difficile fare previsioni. È legittimo pensare che il provvedimento di congelamento verrebbe revocato e che lo Stato - così è sempre stato detto dalle autorità italiane nelle poche occasioni di dibattito sul tema - chiederebbe il saldo delle spese sostenute alla proprietà. Se non vi fosse disponibilità al pagamento? A quel punto si potrebbe anche ipotizzare l'apertura di un secondo contenzioso. Da capire però, in ogni caso, a chi andrebbero restituite le chiavi.—

Le idee

INTELLIGENZA ARTIFICIALE LA SVOLTA DELL'EUROPA

MASSIMILIANO CANNATA

L'accordo raggiunto tra i membri dell'Unione europea e il Parlamento europeo che ha portato alla definizione dell'AI-Act (la legge sull'Intelligenza artificiale) rappresenta una svolta decisiva sul duplice fronte del governo dell'innovazione e della frontiera del diritto. Il percorso molto sofferto che ha portato a questo risultato non deve stupire, se si considera quanto siano stati costellati di paure, divieti, incertezze lo sviluppo e la diffusione dell'Intelligenza artificiale. A novembre dello scorso anno era arrivato, come noto, Chat GPT 4; in poco più di un anno siamo già andati oltre. La scienza giuridica, costretta a rincorrere i progressi della tecno-scienza, ha articolato la sua risposta che mette in campo principi fondanti dell'etica, della democrazia, del rispetto dell'uomo. «Il mondo è cambiato radicalmente, siamo appena agli inizi di una rivoluzione che non ha precedenti. Ci siamo accorti con ritardo – commenta Franco lo Piparo, docente emerito di Filosofia del linguaggio – che la macchina può scrivere se debitamente istruita dal suo architetto meglio di noi, rendendo difficile la distinzione tra la scrittura umana e quella artificiale. Il progresso non deve trasmetterci i timori che aveva Platone che guardava con sospetto alla scrittura alfabetica, pensando che avrebbe creato dei falsi sapienti, in grado di condizionare la formazione dell'opinione pubblica. È finito il tempo degli apocalittici e integrati, bisogna esercitare pensiero critico per affrontare le trasformazioni profonde che investono tutti noi».

Torna d'attualità l'insegnamento di Stefano Rodotà verso un protocollo regolatorio condiviso

Per aziende, cittadini e consumatori cambieranno molte cose, la norma disciplinerà l'uso di un mezzo straordinario che è già entrato nelle organizzazioni produttive, nell'amministrazione dello Stato, nell'industria creativa, nelle redazioni. Evitare gli abusi, che vuol dire tutelare la riservatezza, vigilare sui sistemi AI ad alto impatto sui diritti universali, sui comportamenti di voto quindi sui valori democratici sulla sicurezza fisica e informatica, sono queste alcune delle misure previste dall'AI-Act, che contempla un capitolo di sanzioni molto severe per i trasgressori. Non sarà lasciata mano libera alle grandi piattaforme nella gestione della raccolta non autorizzata dagli utenti di dati sensibili (webscraping lo definiscono gli esperti), usati per allenare gli algoritmi che alimentano l'AI. Ma il legislatore non interviene solo per proibire, quanto anche per stimolare, come nel caso delle start up e delle imprese che godranno di incentivi per continuare a operare e fare ricerca nel settore dell'intelligenza generativa. L'Europa dovrà recuperare il gap accumulato in questo ambito strategico; sarebbe quanto meno ingenuo far finta di non vedere le ricadute di una partita così importante sul piano degli equilibri economici e di riflesso su quelli geopolitici. Un grande passo è stato dunque compiuto verso la costruzione di una "politica europea del digitale". Torna di attualità l'insegnamento di Stefano Rodotà che ha orientato tutto il suo impegno di studioso e uomo delle istituzioni per l'affermazione di un protocollo regolatorio finalmente condiviso da scienziati, tecnologi, giuristi, filosofi di diversa provenienza geografica e culturale. Il recente accordo è la prova che era un disegno attuabile, non un sogno, coltivato da un amante dell'utopia. —

IL PREMIERATO DI MELONI UNA CAMBIALE IN BIANCO

FRANCO BELCI



Lavori parlamentari in una foto d'archivio

La proposta di riforma costituzionale targata Meloni è diversa dai tentativi (peraltro tutti falliti) che l'hanno preceduta. Stavolta è esplicita l'intenzione di cambiare la natura del nostro sistema di governo, fondato sulla centralità del Parlamento come primo interprete della sovranità popolare, dal quale discendono tutti gli altri organi previsti dalla Costituzione.

L'elezione diretta e contemporanea del premier e delle Camere legherebbe indissolubilmente la sorte dell'uno/a e delle altre e porrebbe in posizione subalterna il Presidente della Repubblica. L'argomentazione di chi sostiene che le sue prerogative non sarebbero toccate è speciosa, non solo perché verrebbero comunque tolti i poteri di conferire l'incarico e di sciogliere le Camere, ma soprattutto perché è evidente che la figura istituzionale che passa per il suffragio universale assume un peso preponderante. Lo conferma anche la procedura per l'attribuzione dell'incarico: nel caso di mancato conseguimento della fiducia, viene prevista una seconda votazione in Parlamento. Qualora la situazione si ripetesse, verrebbe candidato un altro parlamentare indicato dalla maggioranza, privo tuttavia della tanto declamata legittimazione popolare.

Il neo eletto sarebbe però comunque vincolato al programma del leader dimissionario, anche nel caso il Parlamento lo avesse respinto. Fallisse anche lui, si andrebbe a elezioni anticipate. Un sistema rigido e irragionevole che mette in discussione non solo i poteri, ma anche il ruolo di garanzia ed equilibrio istituzionale del Presidente della Repubblica, egregiamente svolto da Mattarella in molte occasioni. Secondo la premier, l'elezione diretta consegnerebbe al "popolo" la scelta del primo ministro, sottraendola al potere dei partiti. Una dichiarazione stonata da parte di chi guida un partito e ne ha fatto una macchina per l'occupazione del potere, che esprime tuttavia l'obiettivo di un'ulteriore concentrazione in capo a una sola persona.

L'elezione "popolare" della persona sola al comando comporta uno scambio davvero oneroso

C'è chi ha sostenuto che il carattere accentratore e personalistico della riforma sarebbe mitigato dalla parallela legge sull'autonomia differenziata. A me pare che si tratti soltanto di un mercanteggiamento istituzionale tra FdI e Lega: da un lato caratterizzato dall'insofferenza per un sistema che si fonda sulla separazione dei poteri e sul loro bilanciamento, confermata dai continui scontri con la magistratura; dall'altro rispolverando la bandiera dell'autonomia differenziata, da conseguire peraltro senza aumenti di spesa e in assenza della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni: presupposto, questo, per allargare, e non ridurre, le differenze tra i cittadini delle singole Regioni.

L'ultimo aspetto, forse quello più pericoloso, è l'inserimento nell'architettura costituzionale della norma che attribuisce un premio di maggioranza corrispondente al 55% dei seggi in ciascuna delle due Camere alle liste e ai candidati collegati al premier, senza peraltro individuare una soglia minima sotto la quale il premio non scatta. Una scelta tanto più grave perché la Corte Costituzionale ha già bocciato una norma simile contenuta in una legge elettorale. E perché configurerebbe un sistema maggioritario praticamente immodificabile, con una soluzione estranea ai principali sistemi costituzionali europei.

Si svela soprattutto in questo punto il carattere "totalitario" della proposta. Una maggioranza così ampia potrebbe infatti eleggersi da sola il Presidente delle Repubblica e, ad esempio, tutti i giudici costituzionali di competenza parlamentare, e toglierebbe ogni spazio alla funzione di controllo dell'opposizione. Si potrebbe perfino verificare il caso che un partito o una coalizione possa governare per cinque anni, senza possibili alternative, in nome del 25% degli italiani.

Il referendum confermativo potrà essere l'occasione per aprire un grande dibattito sulla qualità della democrazia nel Paese e per spiegare agli italiani che la semplificazione dell'elezione "popolare" del premier comporta uno scambio davvero oneroso: da una parte il cittadino potrebbe, sì, eleggere direttamente la donna (o l'uomo) sola al comando; dall'altra perderebbe però ogni possibilità di influire, attraverso partiti, associazioni e organizzazioni che lo rappresentano, sulle scelte della politica durante il quinquennio del mandato, lasciando nelle mani del/la premier una cambiale in bianco. —

SANITÀ, SE I NUMERI CONTANO PIÙ DELLE PERSONE

FRANCESCO JORI

Sanità, cura te stessa. Richiamo di rigore per un sistema il cui stato di salute è stato colpevolmente trascurato per anni, e che oggi soffre di una malattia pericolosamente vicina al punto di non ritorno: come segnala la Fondazione Gimbe, tra i più autorevoli centri di studio in materia; e come conferma la cruda analisi della Corte dei Conti. Non per una singola malattia, ma per una devastante pluripatologia: sottofinanziamento aggravato da tagli micidiali, carenza di personale per assenza di investimenti e di programmazione, diseguaglianze macroscopiche tra aree territoriali, eccesso di burocrazia, attese infinite, spazi ceduti al privato. Con conseguenze pesanti per molti, troppi pazienti: costretti a trasferirsi lontano da casa se ne hanno i mezzi, altrimenti a rinunciare del tutto a curarsi.

Il quadro è impietoso. La stragrande maggioranza delle Regioni (cui compete la gestione della sanità), 15 su 21, ha il bilancio in rosso; in sette di esse, un terzo del totale, non sono garantiti i livelli essenziali di assistenza. Il piatto piange: a livello nazionale, il comparto presenta un deficit di 1 miliardo e mezzo, pressoché raddoppiato nel giro un paio d'anni. In poco più di vent'anni, a partire dal 2010, la sanità ha subito tagli per una cinquantina di miliardi. Oggi la spesa italiana per la salute è metà di quella tedesca, l'investimento è inferiore a quello di 15 Paesi europei, siamo ultimi tra i Paesi del G7 per spesa pubblica pro capite. Per colmare il divario rispetto alla media dell'Unione dovremmo destinare 15 miliardi l'anno da qui al 2030; la manovra varata dal governo per il 2024 ne prevede appena 3.

Nello sciorinare questi sconfortanti dati, la Fondazione Gimbe mette sotto accusa «tutti i governi, che negli ultimi quindici anni, oltre a tagliare o non investire in sanità, sono stati incapaci di attuare riforme coraggiose per garantire il diritto alla tutela della salute». Tra le ricadute di questa débâcle, c'è un virus che se non affrontato alla radice rischia di rivelarsi esiziale: il rischio di estinzione stessa per il servizio sanitario nazionale, sostituito da ventuno micro-sistemi regionali. Con disparità già oggi devastanti: esiste un autentico abisso tra le prestazioni delle Regioni del sud e quelle del nord, come documenta in modo incontestabile la relazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio; innescando, tra gli effetti negativi, quello di alimentare una migrazione sanitaria per farsi curare lì dove i servizi funzionano: Veneto, Lombardia ed Emilia in testa.

Ma anche al nord le oasi della salute si stanno prosciugando. Il Veneto riesce ancora a mantenere un utile di esercizio, ma a fatica: 7 milioni appena, contro i 29 del 2019. Il Friuli Venezia Giulia accusa una perdita di 91 milioni. Entrambe le regioni soffrono di una vistosa carenza di personale sanitario, tra medici e infermieri: nella graduatoria delle aree italiane più in sofferenza sotto questo profilo, il Friuli Venezia Giulia occupa il terzo posto, il Veneto il quinto.

Per far fronte alla crisi, si sta provvedendo a tagli generalizzati che rispondono a freddi criteri burocratici passando sopra l'ammalato: specie nella spesa farmaceutica per il trattamento dei pazienti, ma non soltanto. Terapia efficace nel risparmio, ma brutale nella sostanza: i numeri contano più delle persone. —

TRIESTE

I redditi dei politici


Famulari supera Panteca di cui è vice in aula


Polacco con Babuder, l'assessore più "povero"


Richetti dichiara più di Laterza e Nicolini

I REDDITI DICHIARATI QUEST'ANNO DAI CONSIGLIERI COMUNALI

NOME	PARTITO	IMPONIBILE 2022	IMPONIBILE 2023
Alberto Pasino	Punto Franco	125.708	149.504
Francesco Russo	Pd	93.131	93.681
Roberto Cason	Misto	81.226	80.091
Nicole Matteoni	Fratelli d'Italia	33.738	72.287
Angela Brandi	Forza Italia	39.668	71.932
Laura Famulari	Pd	71.004	70.675
Francesco di Paola Panteca	Misto	57.268	58.023
Vincenzo Rescigno	Fratelli d'Italia	56.231	57.316
Giorgio Sclip	Punto Franco	40.827	55.171
Valentina Repini	Pd	54.491	53.861
Stefano Ukmar	Pd	38.026	50.785
Stefano Bernobich	Lega	37.298	47.917
Rosanna Pucci	Pd	43.462	47.796
Salvatore Porro	Fratelli d'Italia	46.523	46.764
Alessandra Richetti	M5S	36.038	45.000
Massimo Codarin	Fratelli d'Italia	47.781	42.978
Stefan Cok	Pd	31.960	41.264
Gabriele Cinquepalmi	Fratelli d'Italia	38.404	39.165
Marcelo Medau	Fratelli d'Italia	29.117	38.414
Monica Canciani	Lega	31.227	37.319
Giampiero Dell'Agata	Lega	28.848	36.475
Riccardo Laterza	Adesso Trieste	18.469	32.604
Giovanni Barbo	Pd	33.056	31.693
Ivo Gherbassi*	Lega		30.066,15
Luca Salvati	Pd	13.458	24.367
Lorenzo Giorgi	Forza Italia	34.996	23.573
Giorgia Kakovic	Adesso Trieste		22.083
Stefano Vatta	Fratelli d'Italia	7.031	18.705
Kevin Nicolini	Adesso Trieste	9.961	18.616
Manuela Declich	Lega	14.676	14.676
Mirko Martini*	Noi con l'Italia	1.696,42	14.553,70
Corrado Tremul*	Fratelli d'Italia	2.320,42	13.789,32
Cristina Maria Birolla	Lega	12.582	13.277
Ugo Rossi	Insieme Liberi	3.819	5.806
Paolo Altin	Punto Franco	16.079	
Alberto Polacco	Forza Italia	13.850	

Dipiazza resta il più ricco Tra i consiglieri il primatista è Pasino

Il sindaco guadagna più dell'anno precedente superando i 320 mila euro
L'avvocato di Punto Franco tocca i 150 mila, dietro di lui il dem Russo

Francesco Codagnone

«Ho il privilegio di essere da quasi trent'anni socio di uno studio che gode di una solida reputazione internazionale: credo che il mio reddito ne sia naturale conseguenza». Alberto Pasino lo sintetizza così il suo primato dei redditi del Consiglio comunale. Il consigliere di Punto Franco, professione avvocato, dichiara un imponibile di 150 mila euro, che lo riconferma tra i più danarosi di Palazzo Cheba.

Ubi maior minor cessat, invero il titolo di più ricco da vent'anni è di Roberto Dipiazza: anche quest'anno il sindaco blinda il primo posto con circa 328 mila euro d'imponibile dichiarato per il 2022, più dei 319 mila dell'anno prima. «L'unico dubbio che non ho mai», commenta il primo cittadino, rammentando i duri sacrifici di vent'anni da sindaco e altrettanti da imprenditore.

La consigliera più facoltosa? Nicole Matteoni, che raddoppia il reddito dichiarato lo scorso anno. Ugo Rossi di Insieme Liberi scivola invece in fondo, con 5.806 euro: a lui l'ultimo posto che, però, è anche il più ambito politicamente. In pochi corrono al mattone: ma c'è chi compra una Smart (come la leghista Monica Canciani, che dichiara 37.319 euro e anche due fabbricati) e chi solo un box auto in usufrutto (Kevin Nicolini di Adesso Trieste, 18.616 euro d'imponibile).

In ottemperanza alle norme sulla trasparenza, ecco comparire sul sito del Comune di Trieste le situazioni reddituali e patrimoniali del Consiglio comunale, presentate nel 2023 e riferite all'anno d'imposta 2022. Il primo anno pieno dell'amministrazione Dipiazza Quater, con effetti evidenti sulle tasche dei novelli della politica. Il neoeletto meloniano Corrado Tremul, ad esempio, moltiplica il reddito e dichiara 13.789,32 euro: l'anno prima erano poco più di 2 mila. Il giovane Mirko Martini di Noi Moderati (entrato in legislatura come Noi con l'Italia) presenta un reddito 14.553,70 euro; non tra i primi in classifica, ma in un anno è aumentato del 757%.

Tornando ai piani alti, l'elenco (escludendo sindaco e assessori) è come detto aperto dal puntofranchista Pasino, circa 25 mila in più dell'anno precedente. Il suo capogruppo, Paolo Altin è peraltro uno dei soli due consiglieri di cui non si dispone ancora evidenza reddituale sul sito dell'ente: il dottore commercialista un anno fa rispondeva di 16.079 euro d'imponibile. L'altro a non comparire nella sezione trasparenza è il capogruppo forzista Alberto Polacco, che però assicura che «ho inviato tutto per tempo, devono solo caricarlo» e anticipa che l'imponibile del 2022 è di circa 65 mila euro (l'anno prima era di 13.850 euro, «ma per un tecnicismo»).

Sommando la busta paga da docente universitario al reddito politico, Francesco Russo segue Pasino con un imponibile di 93.681 euro, copia-incolla rispetto a un anno prima. Il dem, va ricordato, non percepisce l'indennità da consigliere comunale poiché incompatibile con la sua carica di vicepresidente del Consiglio regionale. Roberto Cason, entrato in legislatura con la Lista Dipiazza, poi nel gruppo misto dopo lo scossone estivo della civica, chiude il podio con 80.091 euro dichiarati: un migliaio in meno di un anno fa.

Largo alle donne. Nicole Matteoni, al quarto posto con imponibile di 72.287 euro: quasi il doppio rispetto ai 33.738 euro del 2021, complice il fatto che fino a ottobre 2022 la meloniana ha percepito lo stipendio da assessora a Famiglia ed Educazione. Indennità alla quale ha però rinunciato dopo le scorse Politiche, poiché incompatibile con quella da deputata (alla carica in Giunta ha invece detto addio in giugno: troppo era l'impegno tra Trieste e Roma). «No comment» sull'annata positiva, invece, dalla forzista Angela Brandi, che passa da 39.668 a 71.932 euro d'imponibile, mentre la vice-

I VOLTI DELL'ASSEMBLEA
NEL FOTOSERVIZIO QUI SOPRA DI MASSIMO SILVANO

Prima tra le donne la meloniana Matteoni seguita da Brandi di Forza italia

IL PROGRAMMA

Inizia domani in aula la maratona di Bilancio

Comincia domani in Consiglio comunale la maratona per il Bilancio di previsione. In questi giorni sono previste tre sessioni: domani appunto (con inizio alle 17), giovedì (alle 18) e lunedì 18 (alle 17). Giovedì, invece, a partire dalle 18, è previsto davanti al Municipio un presidio di vari comitati di cittadini che si oppongono alle scelte di Comune e Regione, dalla cabinovia alla sanità.

NOTIZIE IN BREVE

La protesta

Fn chiede anche a Trieste le dimissioni del ministro Valditara: «Ha tradito gli elettori, gli italiani e le famiglie che vogliono proteggere i figli dalle ideologie».



Abc, webinar su Zoom

"L'intervento psicoeducativo con i comportamenti problematici: un approccio comunicativo ed emotivo": webinar di "Tutela e diritti" di Abc su Zoom mercoledì alle 18.



Comitato Dolci

Presidio ieri pomeriggio in piazza Unità nella Giornata dei diritti umani da parte del Comitato Dolci, che denuncia la «vergogna» dei migranti al Silos.

I redditi dei politici

La casella vuota nella colonna del 2023 è abbinata ai consiglieri che non hanno ancora depositato la dichiarazione.

La casella vuota nella colonna del 2022 è abbinata ai consiglieri che non erano all'epoca consiglieri e dunque non dovevano depositare la dichiarazione.

*consiglieri con "Altri redditi assimilati"

WITHUB


Il consigliere più ricco, Dipiazza a parte, è Pasino


Tognolli, l'assessore con il reddito più alto


Il sindaco Dipiazza con il presidente Panteca

presidente del Consiglio comunale Laura Famulari segue con 70.675 euro: per la dem circa 300 euro in meno in un anno (e supera il presidente Francesco Di Paola Panteca, che segue con 58.023 euro). Curiosità: la leghista Manuela Declich per il 2022 dichiara un imponibile identico a quello dell'anno prima, 14.676 euro (né un centesimo di più, né uno di meno). Il suo capogruppo, Stefano Bernobich, dichiara invece 47.917 euro: circa 10 mila in più dell'imposta 2021. A parte quanti hanno ricevuto la carica d'assessorato, tra chi registra i maggiori incrementi ci sono il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza (da 18.469 euro a 32.604 euro), Giorgio Sclip di Punto Franco (da 40.827 a 55.171 euro), la capogruppo pentastellata Alessandra Richetti (da 36.038 a 45 mila euro spaccati) e quello dei Fratelli d'Italia Marcelo Medau (da 29.117 a 38.414 euro). Imponibile in discesa, invece, per il forzista Lorenzo Giorgi (da 34.996 a 23.573 euro), che però la prende con filosofia («In effetti quando ero assessore lo stipendio era il triplo», commenta il consulente aziendale). Qualche mal di denti per il meloniano Massimo Codarin (da 47.781 a 42.978 euro), e un lieve calo per il capogruppo dem Giovanni Barbo (33.056 a 31.693 euro). —

La classifica degli assessori. Il delegato alle Politiche sociali dichiara 158 mila euro

Tognolli raddoppia il portafogli E il più "povero" ora è Babuder

LA GIUNTA

«L'unico dubbio che non ho mai, ringraziando il buon Dio!». E ci mancherebbe, perché anche quest'anno è il sindaco Roberto Dipiazza il più ricco della Giunta (e del Consiglio visto che, come tiene a precisare, «anche io siedo nell'aula») con un reddito imponibile dichiarato per il 2022 di 328 mila euro circa, poco più dei 319 mila del 2021. «E pensare– rammenta il primo cittadino – che ho iniziato nel '68 come garzone a 1.500 lire al mese. Ecco perché poi mi arrabbio quando penso a quante tasse mi tocca pagare …». Il primo a puntare al rialzo è Massimo Tognolli, al primo anno da assessore dopo il rimpastone delle Regionali e l'uscita del predecessore Carlo Grilli (eletto in piazza Oberdan): il nuovo titolare del Welfare presenta 158 mila euro, circa 70 mila euro in più dell'anno prima. Incremento su cui non pesa la nuova carica politica del dipiazzista (l'effetto si vedrà al prossimo anno), quanto la professione di dirigente bancario. Commenta però Tognolli, riparando in tecnicismi: «Essendo direttore di private banking, una parte del reddito è fissa, una variabile. Al 2022 la fiscalità rientra in un sistema incentivante pluriennale…». In soldoni, dipende dal regime fiscale (pur vero che l'anno scorso Tognolli ha liquidato azioni di Intesa, Amazon e Generali, anche se «quelle non sono andate tanto bene»).

Finalmente le donne con Sandra Savino, assessora agli Affari generali nonché sottosegretaria del ministero dell'Economia, con circa 96 mila euro. In linea con gli ultimi anni, sebbene il 2022 abbia visto l'ingresso della forzista, prima deputata, nelle fila del governo: ma il nuovo incarico peserà sul 2023. A seguire l'assessore alla Cultura, Giorgio Rossi che può dirsi soddisfatto: dichiara 75 mila euro, più del doppio dell'anno prima. Da quelle parti c'è anche la vicesindaco leghista Serena Tonel, con 74 mila euro (68 mila al 2021); quindi un altro esponente della Lega, il titolare del Bilancio Everest Bertoli che passa da 52 mila a 69 mila euro. Parimenti con il meloniano Stefano Avian, assessore al Personale, che però per il 2021 dichiarava appena 33 mila euro («Lavoro in banca e ho ricevuto i miei riconoscimenti lavorativi», chiarisce). Ecco quindi una tripletta dei Fratelli d'Italia. L'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi che dichiara 63 mila euro (mille in più del 2021) e acquista una nuda proprietà. Caterina De Gavardo, con 50 mila euro e fresca nomina alla Sicurezza. E il suo predecessore Maurizio De Blasio, ora alla Famiglia ed Educazione (dopo l'addio di Nicole Matteoni), che dichiara 43 mila euro contro i 3 mila del 2021: libero professionista, «finalmente mi sto risanando dalla pandemia». Infine il forzista Michele Babuder, con 41 mila euro d'imponibile: pressoché come l'anno prima. —

F.C.

I REDDITI DICHIARATI QUEST'ANNO DA SINDACO E ASSESSORI

NOME	IMPONIBILE 2022	IMPONIBILE 2023
Roberto Dipiazza	318.969	327.575
Massimo Tognolli	89.614	157.572
Sandra Savino	97.525	95.914
Giorgio Rossi	31.627	75.340
Serena Tonel	68.183	74.590
Everest Bertoli	52.295	69.493
Stefano Avian	33.458	69.330
Elisa Lodi	62.346	63.425
Caterina DeGavardo	36.109	49.844
Maurizio De Blasio	2.946	43.043
Michele Babuder	41.463	40.817

WITHUB

IL DIBATTITO SULLA MOBILITÀ DOPO LA STRETTA LANCIATA DAL SINDACO

«Biciclette a mano nelle piazze? Ordinanza inutile, c'è il Codice»

La Fiab: «La legge ci obbliga già a procedere a piedi in caso di rischi per i pedoni» Barbo (Pd): «Puntare sui divieti è sbagliato». Polacco (Fi): «Restrizioni opportune»

Piero Tallandini


Un ciclista mentre pedala fra i pedoni in piazza della Borsa. Francesco Bruni

«Un'ordinanza come questa non serve, basterebbe far rispettare il codice della strada e intanto dare ai ciclisti delle alternative per muoversi in sicurezza, come si sta facendo con la ciclabile sulle Rive». Parte da qui la riflessione di Tiziana Ugo, presidentessa della Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta). Il tema caldo è l'ordinanza chiesta dal sindaco Roberto Dipiazza, sulla cui stesura stanno già lavorando gli uffici comunali, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza per i pedoni istituendo l'obbligo di condurre a mano la bicicletta nell'area tra piazza della Borsa, piazza Unità e piazza Verdi.

Tiziana Ugo ricorda l'articolo 182, comma 4, del Codice della strada: "I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni". «È esattamente la condizione che si verifica quando in aree come piazza della Borsa o piazza Unità l'affollamento di pedoni rende più pericoloso il transito delle bici e allora i ciclisti devono rispettare il Codice e condurla a mano – osserva –. Ecco perché dico che un'ordinanza come quella su cui sta lavorando il Comune appare non necessaria. Vedremo, comunque, quale sarà il contenuto definitivo. Piuttosto, sarebbe opportuno vigilare sul rispetto del Codice della strada e in questo senso saremmo d'accordo se il Comune intendesse fare più controlli». «Per risolvere a monte il problema del conflitto tra pedoni e ciclisti l'unica soluzione è creare le condizioni perché chi circola in bici possa farlo in strada, in maggiore sicurezza – sottolinea la presidentessa della Fiab –. E la ciclabile sulle Rive costituisce, in questo senso, una risposta adeguata anche se già stiamo constatando il problema costituito dai pedoni che ci camminano sopra, sebbene sia riservata alle bici. Mentre come abbiamo più volte ribadito, non va bene l'impostazione della ciclabile in viale D'Annunzio, sul marciapiede. Disegnandola in strada, se si seguono i dettami del Codice della strada, si può garantire maggiore sicurezza».

Critico sull'ordinanza Giovanni Barbo, capogruppo del Pd: «Capisco l'intenzione di tutelare i pedoni, in particolare i bambini, ma vietare il centro alle bici mi sembra l'esatto opposto di incentivare la mobilità sostenibile, come invece fanno le moderne città europee. Si trovino piuttosto altri strumenti per garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti, anziché vietare a tutti per il cattivo comportamento di pochi».

Per Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, si tratta, invece, di «un'idea corretta perché spesso capita che i ciclisti creino pericoli transitando nelle aree pedonali più centrali, soprattutto quando sono più affollate. Quindi è giusto introdurre, in quel perimetro, delle maggiori restrizioni che possano aumentare il senso di responsabilità. In fondo non è un gran disagio condurre la bici a mano per al massimo qualche centinaio di metri e, comunque, ci sono alternative adeguate con la ciclabile sulle Rive che è vicinissima». —

LA MOBILITAZIONE

A quota 597 le firme "No ovovia" a Opicina

Il Comitato "No ovovia" continua la propria battaglia contro la costruzione dell'infrastruttura. Gli attivisti rendono noto l'esito della raccolta di firme organizzata a Opicina sulla petizione al Parlamento europeo. Le sottoscrizioni hanno raggiunto quota 597.

«Un'ampia partecipazione», fa sapere il Comitato in una breve comunicazione diramata ieri. «Con due banchetti a Opicina, sabato 2 e sabato 9 dicembre, i volontari delle associazioni, organizzazioni e forze politiche che supportano il Comitato "No ovovia" hanno raccolto ben 597 firme per la petizione al Parlamento europeo contro l'ovovia. I cittadini – prosegue la nota trasmessa dal coordinatore William Starc– hanno contribuito con generosità alla raccolta fondi lanciata dal Comitato, con la distribuzione di allegri biglietti di auguri, che chiedono a San Nicolò e a Babbo Natale – conclude – di riportarci il Tram di Opcina e portare via l'ovovia». —

AD AURONZO DI CADORE

Incidente con lo slittino Madre e figlio all'ospedale

Incidente con lo slittino ad Auronzo di Cadore, ieri, per una quarantaseienne triestina e suo figlio di cinque anni. L'episodio, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, si è verificato mentre i due stavano scendendo lungo la strada delle Tre Cime, sopra Malga Rin Bianco, nei pressi di Auronzo.

Stando a quanto riferito, la madre ha perso improvvisamente il controllo dello slittino ed entrambi sono caduti facendosi male.

La madre e il bambino sono stati soccorsi da un elicottero del Servizio di urgenza ed emergenza medica (118) di Pieve di Cadore: l'équipe medica, dopo aver individuato il punto dell'incidente, è sbarcata con un verricello.

I soccorritori hanno quindi prestato le prime cure alla quarantaseienne triestina, che accusava un sospetto trauma lombare, e al bimbo di cinque anni che aveva riportato una ferita alla gamba. Entrambi sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Belluno. —

G.S.


Alcune delle piante che la sessantatreenne Livia Amodeo ha trovato recise all'interno della sua proprietà in Costiera la mattina del 4 dicembre scorso

La vittima dell'episodio è la sessantatreenne triestina Livia Amodeo «Recisi l'intero vigneto e l'albero di kiwi». Sporta denuncia ai Carabinieri

Rientra a casa in Costiera e trova le viti del suo terreno completamente segate

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Si può solo immaginare l'amaro stupore della sessantatreenne triestina Livia Amodeo, quando la mattina dello scorso 4 dicembre si è trovata con i tronchi dei suoi vigneti completamente recisi. È successo nel terreno di proprietà della signora che attornia una graziosa villetta affacciata sulla Costiera.

Si tratta di un centinaio di viti, oltre che il tronco del kiwi: unico esemplare maschio, questo, nel suo giardino di casa.

Due giorni dopo la sessantatreenne si è recata dai Carabinieri della Stazione di Barcola per sporgere denuncia. Lo ha fatto «contro ignoti», perché non ha idea su chi possa essere stato. Possibile che, vista la quantità di viti, abbiano agito in almeno due persone.

«Tengo a precisare che gli alberi da frutta avevano tantissimi anni – ha riferito la signora ai militari dell'Arma – in particolar modo i vigneti erano stati piantati decenni fa da mio nonno e poi accuditi anche da mio padre».

Dal tipo di taglio è piuttosto evidente che l'autore (o, appunto gli autori) deve aver utilizzato una sega. Ma come avrebbero fatto gli «ignoti» a entrare nella proprietà della signora Amodeo? Il terreno, che vanta anche numerosi alberi da frutta, è interamente circondato da una recinzione metallica. Chi è entrato può aver varcato uno dei cancelli (che ne sono due) che abitualmente resta aperto, visto che uno dei vicini di Amodeo utilizza quel punto come servitù di passaggio.

Nella sua denuncia la sessantatreenne triestina ha raccontato anche un altro fatto: circa sei mesi fa un pino del suo appezzamento, di oltre cinquant'anni, si è seccato improvvisamente: i due episodi sono collegati? «Nell'immediatezza – spiega Amodeo – non avevo avuto strani sospetti, ma ora comincio a crederlo...». Qualcuno ce l'ha con la signora?

La residente non accusa nessuno, come lei stessa ha voluto sottolineare nella sua denuncia ai Carabinieri di Barcola. Anche perché, al di là delle fotografie che ha scattato ai tronchi delle viti tagliate (che ha allegato alla denuncia), non ha alcuna prova per poterlo fare. E quella zona specifica, da quanto risulta, è priva di un sistema di video sorveglianza.

In questi giorni la sessantatreenne ha pubblicato anche un post su Facebook su quanto le è accaduto, promettendo «un'importante ricompensa» per chi sapesse fornirle informazione sui responsabili del danno. —

I SERVIZI D'ILLUMINAZIONE, PER LA PRIMA VOLTA, NON VENGONO AGGIUDICATI A UNA SOCIETÀ CHE HA RAPPORTI COL MUNICIPIO

Luce pubblica in città, svolta storica Maxi-appalto da Hera Luce a Edison

Project financing dal 2024 al 2037: concessione da 69 milioni e investimenti per ulteriori 25

Massimo Greco

Andrea Prodan, dirigente del project financing comunale, ha firmato la determina con la quale aggiudica a Edison next government (subentrata alla francese Citelum) la concessione dell'illuminazione pubblica, della rete semaforica, dell'assistenza alla viabilità, delle luminarie e degli addobbi natalizi.

Una concessione che correrà dal 2024 fino al 2037, per un ammontare di canoni a carico del Comune pari a circa 69 milioni di euro. Edison investirà in questa operazione - che si configura come un partenariato pubblico-privato - poco meno di 25 milioni, parte a debito e parte con risorse proprie, senza pubblico contributo, tutti concentrati nel '24-'25-'26. Si tratta di una delle maggiori portate finanziarie a cura della civica amministrazione.


Pubblica illuminazione e addobbi natalizi in corso Italia. Massimo Silvano

Per la prima volta nella storia triestina di questi servizi non ha prevalso la società che a vario titolo aveva un più diretto rapporto con il Municipio: ricordiamo al proposito che Hera Luce, gestore uscente e contendente di Edison sconfitta in questo confronto tra grandi firme del settore multiutility, è controllata dalla holding Hera a sua volta partecipata al 3,7% dal Comune triestino.

La commissione giudicatrice era composta da Lorenzo Bandelli, da Pier Lorenzo Scandurra, da Daniele Mansutti. Ed era chiamata a valutare le due offerte pervenute al 4 maggio scorso, offerte presentate dal raggruppamento temporaneo Edison/Atlantico e da Hera Luce: il verbale dello scorso 12 ottobre rileva la chiara affermazione del gruppo milanese che ottiene, tra proposta tecnica ed economica, 99,088 punti contro i 59,093 del gestore uscente. Costi della sicurezza, contratti della manodopera, valorizzazione della componente energia tra i più importanti fattori che hanno determinato la vittoria di Edison. Inoltre l'offerta di Edison portava a ribassi di canone per 4,6 milioni.

Un tema importante, che aveva suscitato preoccupazione da parte sindacale, riguarda la tutela occupazionale del personale impiegato nella precedente gestione con richiamo al principio di proporzionalità anche utilizzando apposite clausole sociali.

Alle spalle di questo serrato confronto, va riepilogata per sommi capi una lunga vicenda giudiziaria. Il contratto in questione era scaduto già nel 2019 e gli uffici comunali avevano provveduto a monitorare il mercato per verificare proposte di project financing: ne giunsero quattro presentate da Citelum (oggi Edison), l'uscente Hera Luce, Enel Sole e City green light (che riuscì a farsi ammettere solo con l'intervento del Tar Fvg). Una commissione tecnica formata da funzionari comunali redasse una graduatoria, dalla quale emergeva il vantaggio di Citelum: in base a questa proposta venne preparata nella primavera 2021 una delibera consiliare, che ne indicò l'interesse pubblico e il ruolo promotore. Ovvero, in sede di gara il progetto di riferimento sarebbe stato quello di Citelum, che avrebbe inoltre goduto di un diritto di prelazione. Hera Luce impugnò perdendo al Tar Fvg e ricorse perdendo nuovamente in Consiglio di Stato. L'ultima vaga speranza resta appesa alla Corte di giutizia europea a Lussemburgo. Ma il Comune, intanto, è andato avanti. —

In primo piano le rivendicazioni fra settore educativo e Polizia locale
Si delinea una nuova spaccatura con la Cisl sul tema delle valutazioni

Ugl e Uil: «Stato di agitazione per i dipendenti comunali»

LA VERTENZA

Ugl e Uil si preparano a dichiarare lo stato di agitazione per i lavoratori dei vari Dipartimenti del Comune di Trieste e in particolare per il settore educativo e per la Polizia locale.

Domani al ricreatorio Toti è in programma l'assemblea con i lavoratori ai quali verrà presentato lo stato di agitazione da inviare agli organi competenti a inizio 2024.

«Il primo tema all'ordine del giorno è quello delle valutazioni – spiega il segretario provinciale dell'Ugl Ottorino Marchianò –, che a tutt'oggi non trovano equità nei vari Dipartimenti. Sosteniamo che andrebbero premiati tutti quelli che lavorano bene, tenendo conto anche del numero dei dipendenti nei diversi settori. Ci sono poi la mancata sostituzione del personale educativo e lo sforamento dei rapporti numerici educatore-bambino, specialmente nei nidi d'infanzia e in orario pomeridiano». «Un altro problema di primaria importanza è la mancanza di personale per i bambini con disabilità – continua l'esponente dell'Ugl –. I servizi educativi garantiti dal Comune, in questo senso, sono carenti, mancano insegnanti. Ci sono, inoltre, tanti altri punti che rappresentano gravi criticità per i lavoratori di questo Comune».


OTTORINO MARCHIANÒ
SEGRETARIO UGL
PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

«Non si è fatto abbastanza per superare le disuguaglianze»

Uno dei temi delle rivendicazioni sindacali tocca direttamente la Polizia locale: «È oggi impegnata su più fronti per combattere la criminalità e mantenere un corretto vivere civile – osserva Marchianò –, ma avrebbe bisogno di un potenziamento sia per la dotazione degli operatori nelle varie articolazioni sia per il livello di sicurezza del personale, visto che la città non è più l'isola felice di una volta. Sarebbero necessari anche costanti aggiornamenti, formazione operativa, il riconoscimento della specificità lavorativa in ordine a tutele, previdenza e indennità specifiche».

Tornando al tema delle valutazioni, si delinea una spaccatura nel panorama sindacale visto che Ugl e Uil non hanno condiviso la recente intesa tra Cisl e Comune ritenendo che l'accordo non sia sufficiente a superare le disuguaglianze tra i diversi Dipartimenti: «Supereremo quelle disuguaglianze – conclude il segretario provinciale dell'Ugl – quando i dirigenti premieranno il lavoro di chi tutti i giorni ci mette del suo per far funzionare la macchina comunale, e quando si smetterà di obbligare i coordinatori delle strutture educative a dare solo un paio di eccellenze nell'ambito scolastico». —

P.T.

Eventi


Mariele e le sue casette di legno


Le ceramiche di Vanja


Gli articoli vintage di Davide


Le t-shirt di Bernardino e Filippo


Francesca e i suoi berretti di lana






Fotoservizio di Andrea Lasorte

Ultima edizione dell'anno in versione natalizia per ''Barbacan Produce'' fra triestini affezionati e turisti presenti per il ponte dell'Immacolata

Dalle magliette “patoche” alle caffettiere vintage Il mercatino della creatività saluta il 2023 in Cittavecchia

LA FIERA

Micol Brusaferro

“Barbacan Produce” ha celebrato ieri la sua edizione numero 40, l'ultima del 2023, facendo il pieno non solo degli habituès triestini ma anche di tutti quei turisti, in città per il ponte dell'Immacolata, che hanno voluto fare rotta verso un mercatino più alternativo rispetto a quello del centro. Era come detto l'ultima delle quattro “puntate” annuali e la versione natalizia ha certamente dato una mano agli affari. Tante le idee regalo per tutti i gusti e per tutte le tasche, tra abbigliamento, gioielli, bigiotteria, ceramica, stampe artistiche, creazioni in legno, zaini e borse, prodotti naturali, cartoleria, libri e oggettistica per la casa. Tutto, o quasi, fatto a mano.

«Questa è stata forse la selezione più difficile di sempre – spiega Ludovica Fusco, una delle ideatrici e organizzatici del mercatino – perché le domande per partecipare non sono mai state così numerose e soprattutto di così alta qualità». Francesca Fortunato, triestina, ha presentato un banchetto di berretti di lana: «Li realizzo da sola e rigorosamente con l'uncinetto. È una passione nata quando ero ancora bambina. Ho imparato a farli in ricreatorio, poi ho accantonato tutto fino a cinque anni fa, ma ora eccomi qui . È un hobby che mi piace e mi diverte, e il mercatino è un passatempo piacevole. Per ogni pezzo impiego circa due ore e mezzo».

C'è chi ha puntato sull'ironia e ha colpito, in questo caso, soprattutto i clienti triestini. Bernardino Not e Filippo Cosulich creano t-shirt dedicate a una serie di icone locali: «Vanno forte quelle con il disegno dell'*osmiza* e dei *sardoni*, ma pure quelle con lo *sprizeto*, il *capo in B* e i *pedoci*. Le prepariamo da tre anni, stampate a mano». La più adatta al periodo? «Quella con l'albero di Natale che ricorda piazza Unità e la scritta “le *lucete*”».

Arriva da Udine invece Mariele Dose, con una bancarella coloratissima. Qui si trovano «casette per gli uccellini, mangiatoie e giochi per bambini in legno, costruiti solo con colla e morsetti, e dipinti con vernici naturali. Ho sempre un ottimo riscontro. Per l'edizione natalizia di “Barbacan Produce” ho portato alcune cose diverse dal solito, ci sono i kit per i “piccoli falegnami” con animali o Babbo Natale da assemblare in autonomia. E alberi sempre in legno, con le palline rotanti».

Tra le postazioni che ieri hanno destato più curiosità ecco quella di Davide Cleva, che da cinque anni cerca oggetti inutilizzati, recuperandoli e trasformandoli in lampade, come vecchi telefoni, contenitori di latta o caffettiere. Le maggiori richieste arrivano per «le macchine fotografiche riciclate, mentre tra i pezzi più particolari c'è pure la pompa di una bicicletta». Poco più in là Vanja, venuto da oltreconfine, propone la sua collezione di ceramiche coloratissime e con le scritte più varie. Successo anche per chi ha presentato fantasiose composizioni floreali da mettere sulle tavole delle feste, cartoline legate al Natale, piccole decorazioni da appendere e accessori e abiti caldi da indossare in questa stagione fredda.

Ad arricchire la giornata è tornata l'associazione “Diritti e Storti”, con una serie di appuntamenti per i bambini, fra letture e magie di palloncini con Drago Zio Giò. Spazio poi ai Clown Dottori e a “Nati Per Leggere”. “Barbacan Produce” è un evento co-organizzato dall'omonima associazione e dal Comune. Nel 2023 si è svolto anche il 16 aprile, il 18 giugno alla sera e il 15 ottobre. Per parteciparvi come espositori basta seguire le indicazioni su *www.barbacanproduce.com*.—

Il Verdi torna a riempirsi per il nuovo ciclo stagionale in occasione del debutto con Laura Pepe, docente di Diritto greco antico a Milano

L'Antigone che sfidò la legge per difendere la sua morale inaugura le “Lezioni di storia”

LA RASSEGNA

Francesco Codagnone

Nell'uscire dal Teatro Verdi e tornare alla domenica d'inverno, Arianna chiede alla madre Tiziana: «Ma tu, cosa ne pensi di Antigone?», riferendosi alla donna della tragedia di Sofocle che, volendo seppellire il corpo del fratello Polinice, il traditore venuto ad assediare Tebe, contravviene alla legge e accetta, in nome di una sua morale, la condanna a morte da parte del re Creonte. «Una ragazzina impertinente», risponde la signora, tirandosi su la zip del piumino. Il conflitto è anzitutto generazionale. Laura Pepe, docente di Diritto greco antico all'Università degli Studi di Milano, l'aveva premesso: «La tragedia è sempre un conflitto, molto spesso senza soluzione. Demolirò e ricostruirò Antigone».

Eterna icona della lotta al patriarcato, alle realtà costituite, alle ingiustizie o ritenute tali? Impertinente ragazzina che antepone la sua morale alla legge vigente e all'interesse comune? Di certo la sua fu la “Forza delle idee”: è il titolo scelto per la nuova serie di “Lezioni di Storia” ideate dagli Editori Laterza e promosse dal Comune con il contributo di Fondazione CRTrieste, il sostegno di Trieste Trasporti e la media partnership del *Piccolo*, al via ieri. La forza «di morire in nome di una giustizia assoluta oltre le logiche scellerate», dirà Pepe – introdotta dal giornalista Pierluigi Sabatti – all'affollata platea: la sua fu «una battaglia che non ha niente a che fare con la giustizia cittadina, ma che tutela la morale propria». Paladina o sfacciata? Amica o nemica? «Impensabile» rispondere: la tragedia è conflitto. «Ma tu, cosa ne pensi di Antigone?», chiede Arianna a Tiziana uscendo. «Una ragazzina impertinente, caparbia, ostinata», risponde la madre. «Una giovane donna che sfida l'autorità, in nome del desiderio fortissimo di affermarsi», ribatte la figlia, universitaria: «Siamo noi donne che facciamo il cambiamento». E segna in agenda la prossima Lezione: domenica prossima alle 11, sempre al Verdi. Amedeo Feniello, docente di Storia medievale all'Università dell'Aquila, racconterà Gioacchino da Fiore, il monaco che nel 1190, rifugiatosi sulla Sila e nei suoi ossessionanti calcoli millenaristi, propose un nuovo ordine di ascesi e libertà, non solo spirituale, per ogni donna e per ogni uomo.—


La professoressa Pepe e la platea affollata. Francesco Bruni

LA DELIBERA DELLA GIUNTA DIPIAZZA

Primo step per ampliare il centro studi alla Foiba

L'obiettivo è realizzare una sala conferenze da 160 persone
Spesa da 1,6 milioni: studio di fattibilità dell'architetto Vrabec

Massimo Greco / TRIESTE


Un'elaborazione digitale che mostra la futura sala conferenze

Obiettivo: ottenere un finanziamento governativo nel quadro del "Piano strategico grandi progetti beni culturali" gestito dal dicastero del ministro Gennaro Sangiuliano. Il supporto romano sarà determinante per riqualificare e ampliare l'edificio che nell'area della Foiba di Basovizza ospita il centro di documentazione.

Lo studio di fattibilità è stato redatto dall'architetto Paolo Vrabec su incarico dell'Edilizia pubblica comunale: la giunta Dipiazza, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, ha dato il via libera e le carte sono state inoltrate nella Capitale con una certa sollecitudine, dopo che la documentazione era stata consegnata alla Soprintendenza Fvg.

Il quadro economico dell'operazione (lavori edili e impiantistici, spese tecniche, collaudo, relazione geologica, Iva) ammonta a 1,6 milioni di euro. Responsabile unico del procedimento (rup) è Barbara Gentilini, direttore dell'Edilizia pubblica. Si stima che siano necessari 960 giorni di cantiere.

La relazione accompagna e descrive gli elaborati. La volontà è di integrare la struttura esistente attraverso la realizzazione di una sala conferenze, di un blocco di servizi igienici, di un ambiente deposito tale da ospitare controllo e manutenzione degli impianti. Il sito di Basovizza, così come oggi lo vediamo, risale al 2007, con il progetto di Ennio Cervi e l'attività dell'impresa Innocente & Stipanovich. Sulla fusione in corten e bronzo, che copre la lastra originaria, Cervi si avvalse della collaborazione di Livio Schiozzi. Il Centro di documentazione venne invece inaugurato l'anno seguente e successivamente affidato in gestione alla Lega nazionale.

Il sito registra ogni anno, soprattutto in primavera in occasione delle gite scolastiche, un'affluenza ragguardevole, il lavoro del bookshop e più in generale le attività di divulgazione - secondo la relazione - sono alla base dell'esigenza di accrescere i nuovi spazi adatti alle occasioni di incontro, in quanto l'attuale ambiente principale, che funge da ingresso e da sala espositiva, fatica ormai ad assolvere questi compiti. La futura sala conferenze potrà accogliere non più di 160 persone.

La proposta di Vrabec e dei suoi collaboratori consiglia un organismo architettonico «articolato ma flessibile nella distribuzione spaziale». Gli interventi programmati riguardano isolamento esterno dell'involucro edilizio, superfici vetrate selettive, controllo dell'incidenza solare e dell'illuminazione, installazione del fotovoltaico, prevenzione incendi.

La valorizzazione della Foiba è un evento relativamente recente. Ci fu una dichiarazione di interesse risalente al marzo 1980 e ci fu una celebre visita da parte del presidente della Repubblica francesco Cossiga. Il suo successore, Oscar Luigi Scalfaro, provvide a dichiarare la Foiba monumento nazionale mediante un decreto datato 11 settembre 1992. —

Presente anche il coro degli alpini

Al laghetto di Percedol torna il presepe di Nonna Bruna


L'inaugurazione alla presenza della vicesindaco Tonel

L'INAUGURAZIONE

TRIESTE

È stato inaugurato ieri al laghetto di Percedol il presepe di Nonna Bruna allestito nell'ambito della rassegna "A Opicina... Natale con Noi". Presenti la vicesindaco di Trieste Serena Tonel, la comandante del Distretto C Altipiano della Polizia locale Manuela Cunsolo, il consigliere comunale Stefano Bernobich, la presidente della Circoscrizione Nives e i consiglieri dello stesso "parlamentino" Carmela Palumbo, Lara Dipiace e Gianpaolo Penco, nonché la presidente del Consorzio Centro In Via – Insieme a Opicina Nadia Bellina. L'accensione delle luci attorno al presepe preparato con la collaborazione di Dario Rota - che torna a Percedol per la terza volta - è stata accompagnata dal coro "Nino Baldi" dell'Ana, che ha eseguito alcuni canti della tradizione natalizia e altri classici del repertorio alpino. Un particolare ringraziamento è stato rivolto all'Ana per il contributo nell'allestimento del presepe e agli allievi del "Max Fabiani" per la realizzazione della figura del Bambinello.—

Il mercatino di ieri in centro a Muggia

Articoli vintage e natalizi nella versione decembrina della "Corte dei miracoli"


La "Corte dei miracoli" pre-natalizia di ieri in centro a Muggia

L'APPUNTAMENTO

MUGGIA

Il pienone? Non solo a Trieste, fra Sant'Antonio e Barbacan. C'era tanta gente, ieri, tra le bancarelle installate nel centro di Muggia, fra piazza della Repubblica e via Roma, per l'edizione natalizia della "Corte dei miracoli", il mercato del piccolo antiquariato, del modernariato, del collezionismo e dell'artigianato artistico a cura dell'associazione culturale "Cose di Vecchie Case" – che nel 2023 ha festeggiato i 25 anni di attività – in co-organizzazione con il Comune. In una speciale versione natalizia, la "Corte dei miracoli" ha offerto vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre "memorabilia" per la gioia degli appassionati. Ricca anche la sezione riservata all'artigianato artistico: in esposizione c'erano oggetti in vetro, ceramica, ferro battuto e legno, pelletteria, fiori dipinti, tomboli (ricami e merletti antichi), bigiotteria etnica, vetreria Tiffany, saponi artistici, dipinti su stoffa e bambole ricamate, oltre a una serie di proposte inerenti il tema marinaro come piatti di ceramica decorati con caratteristici scorci del Golfo e, naturalmente, il tema natalizio. Il mercatino fa parte infatti del programma degli eventi natalizi allestito a Muggia dal Comune con le associazioni del territorio.— LU.PU.

I protagonisti delle trasferte di allora in Trentino e Campania si sono ritrovati l'altra sera rievocando i successi di quella stagione

Gli Allievi dello Zaule 74-75 insieme 48 anni dopo il magico campionato

L'AMARCORD

Luigi Putignano / MUGGIA

In piedi Legovich, Paniconi, Montrone, Carini, Prandi, Milanese, Roncelli, Paris e Farinelli. Accosciati Bubnich, Frangini, Babich, Cociancich, Boschin e Zorzut. Sono immortalati nella foto d'epoca che raffigura la formazione dello Zaule Rabuiese che, nel campionato Allievi 1974-75, per la prima volta nella storia del sodalizio, varcò i confini regionali per competere a livello nazionale.

I mitici ragazzi che parteciparono alle trasferta in Trentino e in Campania si sono riabbracciati l'altra sera in occasione di una "reunion" che li ha visti protagonisti con lo stesso presidente dello Zaule Rabiuese Gino Giani, che ha rievocato quell'anno fantastico per i colori viola: «Successi, sconfitte, esperienze, legami di amicizia e stima reciproca, ricordi e mille battaglie insieme nei campi di calcio restano per sempre e non si cancellano. Con i ragazzi classe 1958-59 ci eravamo già incontrati in questi anni, ora l'abbiamo rifatto in grande stile. Ed è sempre emozionante ripercorrere assieme quei momenti».



Ieri e oggi: dalla tenuta da calcio agli abiti borghesi, sempre assieme

Era il 1969 quando la prima squadra del settore giovanile dello Zaule si iscriveva al torneo organizzato dal Centro sportivo italiano, sotto la guida tecnica di Nazario Corrente, cui oggi è intitolato il campo di Aquilinia, e successivamente di Adriano Farinelli.

Nel campionato 1974-75 gli Allievi dello Zaule Rabuiese vinsero il torneo regionale. «Fu un grande successo per il giovane Zaule, che anche nel successivo raggruppamento interregionale, con le squadre del Trentino Alto Adige, proseguì a suon di vittorie», racconta ancora Giani, che ricorda la sfida di andata e ritorno contro la squadra di Arco: «Pareggiammo 3-3 in casa ad Aquilinia mentre nella trasferta di Arco, spinti dal tifo incessante di un'ottantina di tifosi "zauleri" che seguirono la squadra, lo Zaule, tra il tripudio dei supporter, si impose per 1-0, aggiudicandosi così il diritto di partecipare alle finali tricolori di categoria in programma a Gaeta, in Campania».

Il percorso nazionale iniziò bene: dopo il pareggio a reti bianche e la vittoria ai rigori contro il Macerata, lo Zaule affrontò nella seconda gara a eliminazione diretta i campani del Battipaglia. «Perdemmo 1-0 contro una grande squadra che successivamente disputò la finale del torneo nazionale – conclude Giani – ma l'impresa e i risultati raggiunti dallo Zaule quell'anno resteranno incancellabili nella storia della nostra società».—

AL LICEO DANTE

Ansmi e Consulta studenti, ecco la Carta di Trieste per i giovani

«Prendersi cura dei giovani è la più alta espressione di amor di Patria». È il motto dell'Ansmi, Associazione nazionale sanità militare italiana, la cui sezione di Trieste ha ufficializzato nell'aula magna del Liceo Dante la "Carta di Trieste per i giovani", alleanza di valori costituita per la prima volta in Italia tra un'associazione d'arma e la Consulta provinciale degli studenti per porre in dialogo diretto due mondi, quello dei giovani che si affacciano alla vita e quello degli adulti che operano nella sanità. Avviato nel 2007, il progetto ebbe una forte accelerazione grazie all'allora prefetto di Trieste Annapaola Porzio, che suggerì di associare ai corsi di medicina preventiva le altre problematiche degli studenti. «L'alleanza è stata vivamente apprezzata dal Presidente Mattarella - ha detto il presidente dell'Ansmi Fvg Giuseppe Reina - con una lettera giunta l'anno scorso all'allora prefetto Annunziato Vardè». Da qualche anno il progetto è la continuazione dell'ormai consolidato "Premio Pierino Addobbati" in nome dello studente di 15 anni che perse la vita nei Moti del 1953, ed è approvato dal ministero della Difesa e finanziato con decreto del Senato. Fra Ansmi, dirigenza scolastica e Consulta provinciale degli studenti di Trieste è stato così stipulato un accordo di collaborazione a difesa della salute psico-fisica, del profilo culturale e dello sviluppo psico-attitudinale del singolo studente. Salute, cultura, civismo e lavoro gli obiettivi da raggiungere. Questi i punti principali: stigmatizzare le devianze rispetto ai valori del civismo e della missione della Scuola, etica cultura e estetica; conoscere la realtà dello studente; valorizzare i rappresentanti di classe nel ruolo di sostegno della formazione; coinvolgere i professori di Scienze e quelli ai quali recapitare gli aggiornamenti in medicina preventiva; istituire Centri di consulenza psicologica per la fragilità e l'orientamento psico-attitudinale. Il presidente Reina ha alla fine ringraziato la prof. Vittoria Girardi (nella foto di Massimo Goina con Reina), referente della Consulta provinciale degli studenti di Trieste, e Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale che ospita nei suoi locali l'Ansmi.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



LOLA
Simpatica e affettuosa cagnetta, cerca casa



REMÌ
Tre anni, giovane e simpatico, si trova al Gattile



DUMBO
Cane socievole e meraviglioso, vuole una casa definitiva (Astad)



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.



REX
Giovane e affettuoso meticcio, aspetta una nuova famiglia

All'Astad di Opicina c'è Dumbo, 5 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto affettuoso, socievole anche con gli altri cani e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per chi vorrà regalargli una casa e prendersene cura. Per info segreteria Astad tel. 040-211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Per gli altri appelli visitare il sito: www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile questa settimana propone in adozione due bei tigrati. Remì, 3 anni, socievole e allegro, e Pedro, 4 anni, affettuoso e chiacchierone. Sono tutti e due sterilizzati e sani.

Per informazioni e visite: Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav Trieste cerca una casa per Lola, splendida cagnetta taglia media di sei anni, molto buona, affettuosa e giocosa. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056

Cerca una famiglia per sempre Yago, maschio di 4 anni e 15 chili. È un cane educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso: ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Per info: Lav Trieste, Margherita, 348-0622038.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go) www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. Tra questi ci sono Rex, Cody e Baloo, tre splendidi meticci di media taglia, vivaci, affettuosi e giocherelloni. Abituati a vivere in presenza di altri cani, cercano anche separatamente una famiglia per sempre. Per notizie e visite: Laura, 338-3515362.

Un animale in regalo per Natale deve essere una scelta condivisa

Nicole Cherbancich

A Natale siamo tutti più buoni. O almeno così dicono. Ma altrettanto auspicabile è essere responsabili e sensati nelle proprie decisioni, come nel caso di "mettere sotto l'albero" un gattino o un cagnolino per sorprendere un caro, magari all'oscuro di tutto. Le adozioni di animali devono essere frutto di scelte ponderate, altrimenti una convivenza serena non ci può essere. Un quattrozampe richiede attenzioni, cure e tempo: non è sufficiente rispondere con un sorriso al dono ricevuto. Le adozioni malfatte e improvvisate sono tra le principali cause di abbandono: secondo i dati della Lav (Lega anti vivisezione), ogni anno in Italia vengono abbandonati circa 80.000 gatti e 50.000 cani.



Un cane sotto l'albero

Nelle nostre zone non esiste una vera e propria prassi dell'abbandono, ma sono più frequenti le rinunce di proprietà. Tuttavia, in questo periodo che precede il Natale, si sono verificati alcuni abbandoni di cani e, seppur timidamente, si sta ripresentando il fenomeno del randagismo, ovvero situazioni in cui esemplari vengono abbandonati e vagano sul territorio senza microchip, fenomeno "asfissiante" in Meridione. Inoltre, discorso valido anche per i gatti, ancora oggi si percepisce l'effetto della pandemia da Covid-19, in cui le persone adottavano per porre rimedio a un periodo di isolamento sociale: ora, ritrovata la libertà, sembra che il tempo e l'energia per occuparsi di quelle vite che prima fungevano da compagnia siano svaniti. La colpa di un numero elevato di abbandoni e rinunce, quest'ultimo alto già da giugno, è imputabile a molteplici fattori, tra cui le associazioni non sufficientemente serie nell'accompagnare adeguatamente il neo-proprietario all'adozione. «Ricordiamoci che esiste il cane giusto per il proprietario giusto e, viceversa, il proprietario giusto per il cane giusto - asserisce Patrizia Edera, referente Lav Trieste -; prenderlo "a scatola chiusa", senza aver fatto conoscenza prima, non funziona quasi mai». Un buon iter di adozione fa bene sia all'umano intenzionato ad adottare che all'animale, ma c'è comunque chi storce il naso di fronte all'opportunità di adottare con un'associazione. Da parte dell'organizzazione non c'è alcun intento di giudicare l'aspirante proprietario ma di consigliarlo al meglio. L'animale di casa ha le proprie esigenze e richiede sforzi psicologici, fisici ed economici per essere gestito: prepararsi seriamente al suo arrivo, mettendosi in discussione e sacrificando un po' del proprio tempo, rende l'adozione un gesto nobile e davvero amorevole.

Il Rifugio Astad di Opicina arriva da tre mesi alquanto difficili, segnati da poche richieste di adozione e tanti nuovi arrivi di animali anziani. «C'è veramente pochissimo movimento in questo periodo di festività - afferma la vicepresidente Emanuela Stancic - e la situazione è piuttosto satura. Ora come ora, i più richiesti sono i cuccioli ma noi non ne abbiamo». Sono all'incirca 80 i cani e 130 i gatti ospitati nella struttura che continua, come da più di 60 anni, ad accogliere quattrozampe della provincia di Trieste. L'Astad non riceve alcun sostegno economico da parte delle istituzioni e, per questo motivo, l'aiuto delle persone diventa fondamentale. Donazioni in denaro e raccolte alimentari, oltre a visite per possibili adozioni: tutte le informazioni su www.astadrifugioanimali.org. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 DICEMBRE 1973

- Placata la bora e tornato il sereno, ma anche il freddo: sottozero stanotte nel centro cittadino. L'insidia del ghiaccio sulle strade montane.
- I due consecutivi giorni di festa hanno fatto sì che, dato lo "stop" alla circolazione, hanno fatto sì che si quadruplicassero i passeggeri sugli autobus.
- Anche un radioamatore di Grignano ha effettuato ieri un collegamento radio con il "solitario" triestino Ambrogio Fogar.
- A Longera, una signora à stata aggredita da due giovani teppisti, che aveva redarguito , perché stavano lanciando delle bottiglie contro un muro di cinta.
- Triestina: urgono cure d'urto per poter alimentare qualche speranza. Si ricorrerebbe alla "Radioterapia" per rianimare i giocatori alabardati.

LA FOTO DEL GIORNO

Il tramonto "infuocato"



Il cielo apertosi durante la giornata inizialmente nuvolosa e la luce solare che arriva più obliqua data la stagione invernale hanno regalato ieri questo bellissimo tramonto "infuocato" firmato dal nostro fotografo Andrea Lasorte.

BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Messa degli ex carabinieri



Si è svolta nella Chiesa Beata Vergine del Rosario la messa promossa dall'Associazione nazionale Carabinieri, che raduna gli ex appartenenti all'Arma e i loro famigliari (foto Andrea Lasorte).

IL CONCERTO DELL'IMMACOLATA

Successo dell'Orchestra da camera a Muggia

Lunghissimi applausi al Teatro Verdi di Muggia per il recente Concerto dell'Immacolata dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Romolo Gessi. Un brillante programma musicale – tra capolavori del barocco e melodie della tradizione natalizia – con in apertura il Concerto in la maggiore per archi e basso continuo Rv 158 di Antonio Vivaldi, seguito da uno dei capolavori di Johann Sebastian Bach, il Concerto in la minore per violino archi e basso continuo Bwv 1041, affidato alle corde di una violinista in grande ascesa, la giovane triestina Sofia De Martis, classe 2005. Accanto a lei, in scena l'Orchestra da camera del Fvg con i suoi 17 elementi diretti da Gessi.
Dopo l'omaggio ai grandi autori del barocco, il programma ha evocato lo spirito del Natale con una selezione di melodie, eco della tradizione di vari Paesi del mondo, per celebrare l'inizio delle festività. Si è passati dalle classiche musiche della tradizione tedesca come Kling Glöckchen; Stille, Stille, Stille; O du fröliche a brani natalizi d'Oltreoceano più recenti come The Christmas Song di Mel Tormé e Robert Wells. Nel clima festoso non è mancato un omaggio alla musica viennese, con la spiritosa Pizzicato Polka, scritta a quattro mani dai fratelli Johann e Josef Strauss, per toccare quindi la tradizione britannica con le suadenti note di The First Nowell. È stata poi la volta dei grandi classici americani con White Christmas, Jingle Bells e Silver Bells, per concludere con le beneaugurانti note di The Bells of Christmas, basate su melodie tradizionali ucraine.



LE LETTERE

Golfo di Trieste
Denuclearizzare è possibile

Alla seconda Conferenza di riesame del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (Tpan) chiusa nei giorni scorsi all'interno del Palazzo di vetro a New York, non hanno partecipato né l'Italia né la Slovenia, pur se hanno presenziato ai lavori col ruolo di Osservatori e sono intervenuti Paesi Nato quali Germania Olanda e Norvegia. 122 sono gli Stati sottoscrittori e 70 gli Stati parte che adoggi hanno ratificato il Trattato; più vicini a noi sono il Vaticano, Malta, San Marino e l'Austria.
La sorpresa è costituita dalla presenza della demilitarizzata e neutrale Trieste, presente con la proposta "Denuclearizzazione del Golfo internazionale di Trieste, in base al Trattato di proibizione delle armi nucleari e al Trattato di Pace di Parigi del 1947", sottoscritta da Alessandro Capuzzo (Tavola Pace - Friuli Venezia Giulia) con l'ex sindaco di Capodistria Aurelio Juri. Documento sostenuto alle Nazioni Unite dalla Ong internazionale Mundo Syn Guerras y Syn Violencia, con la Sezione italiana di Women International Ligue for Peace and Freedom.
La proposta presentata alla 2a Conferenza di riesame del Tpan di New York, si ispira alle linee del Piano d'azione elaborato alle Nazioni Unite di Vienna nel 2022. Si basa sull'interazione fra Trattato di proibizione delle armi nucleari e Trattato di Pace di Parigi del 1947, e invita i Paesi firmatari dei due Trattati a sostenere la proposta di denuclearizzare il Golfo di Trieste e a partecipare alla 3a Marcia mondiale per la pace e la nonviolenza, che partirà dall'unico Stato al mondo senza un esercito - il Costa Rica - il 2 ottobre 2024 per passare a Trieste nel novembre dello stesso anno.
La proposta è sintetizzabile col motto "Denuclearizzare il Golfo di Trieste è possibile!", divenuto il titolo di una Petizione, consultabile e sottoscrivibile all'indirizzo internet www.petizioni.com/denuclearizziamo_il_golfo_di_trieste_e_possibile.

Alessandro Capuzzo
Tavola Pace Fvg

Migranti
Bisogna provare compassione

Si passa in piazza della Libertà e sono lì, in tanti, sempre di più. E la notte? Si rifugiano dentro al Silos, una struttura fatiscente piena di topi, di scarafaggi, di fango e di esseri umani.
Sì, sono esseri umani: come me, come te. Avevano come noi dei sogni e dei progetti di vita che si sono infranti contro eventi contrari: guerre, persecuzioni, fame. Così hanno deciso di partire e adesso le loro speranze - a mio giudizio - si sono infrante. Si confrontano contro l'indifferenza di alcuni e l'ignavia e la passività di altri. "Ben altri sono i problemi..." afferma un settore dell'opinione pubblica. No, no: si tratta di persone, proprio come me e come te. Proprio come quegli italiani che sono partiti per l'America all'inizio del secolo scorso. Ma tu seriamente pensi che questi ragazzi avrebbero lasciato le loro case per partire verso l'ignoto se non fossero stati spinti da una assoluta necessità? E siccome tu hai avuto la fortuna di nascere qui e non in Afghanistan, per esempio, ti senti in diritto di giudicare, di guardarli dall'alto in basso, di sentirti migliore? Pensaci bene, avresti potuto essere tu o tuo figlio in quella situazione. E allora come avresti voluto essere accolto? Io sono certa che anche tu, che in questo momento sei indifferente e non ti senti parte del problema, se ti fermassi un momento a pensare proveresti compassione perché è proprio la compassione che dovrebbe distinguere gli esseri umani dagli altri animali. Al rabbino Hillel (nato un secolo prima di Gesù) viene attribuita la massima: «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te: questa è tutta la Legge. Il resto è solo commento. Va' e studia».

Roberta Zorovini

Poste Italiane /1
Il triestino nel cda si mobiliti

Non passa giorno che sulle Segnalazioni non compaiano una o più lettere sulla situazione alquanto difficile delle Poste Italiane a Trieste e nei comuni vicini. Mi stupisce come nessuno si sia ricordato che nel Consiglio d'amministrazione di Poste Italiane sieda un componente triestino, di cui non farò il nome per rispetto della privacy, se di privacy si può parlare in un caso come questo. Purtuttavia conoscendo gli enormi poteri che hanno questi consigli d'amministrazione, dove non si entra se non per designazione politica, credo sarebbe utile interpellare tale persona affinché intervenga sulle problematiche evidenziate dai cittadini in merito ai problemi che Poste Italiane sembra avere a Trieste e non solo.

Bruno Marini

Poste Italiane /2
Il nuovo bancomat non mi arriva

Come già fatto da tanti, segnalo il malfunzionamento del servizio postale a Trieste. La banca mi ha spedito l'ultima settimana di novembre 2023 una lettera contenente il nuovo bancomat in sostituzione del vecchio (scadenza il 30 novembre 2023). Al 7 dicembre non mi era arrivato ancora nulla. Ho cercato di telefonare al Centro smistamento di via Brigata Casale ma il numero sul sito Internet è sbagliato. Non si muore senza bancomat ma comporta vari disagi: non si può prelevare, effettuare pagamenti correnti. In senso molto generale favorire o costringere ai pagamenti in contante potrebbe favorire i pagamenti "in nero".

Stelio Vecchiet

Porto vecchio
Quella Sala Hack è una vergogna

In Porto vecchio notavo, fuori da uno di quei orribili capannoni di plastica nati per ospitare convegni, ragazzi intenti a chiacchierare. Chiedevo il motivo della loro presenza. Risposta: «Abbiamo lezione nella Sala Margherita Hack. Frequentiamo il primo anno di Scienze infermieristiche!». La sala è un cubo-container senza finestre, con le pareti alte più di 5 metri, una moquette da "profondo rosso", impianto luce che riverbera sulle pareti bianche e sedie con un piccolo appoggio per un block notes. Immaginiamo ore di lezione in quelle condizioni! Praticamente una gabbia! La Hack sarebbe indignata! Se negli "anni del terrore" (2020-2023) i nostri ragazzi, a scuola, durante le lezioni indossavano il cappotto perché bisognava tenere le finestre aperte, oggi vanno bene anche cassoni senza finestre? L'Ordine delle professioni infermieristiche non ha niente da dire?

Sergio Bellotto

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Damaso I (Papa)
Il giorno	è il 345°, ne restano 20
Il sole	sorge alle 7.34 tramonta alle 16.21
La luna	sorge alle 5.59 cala alle 14.53
Il proverbio	Se San Damaso venerate, sarete in pace con chi amate

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, 040 421040
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 dicembre	12	41
9 dicembre	12	46
10 dicembre	9	26
11 dicembre	10	56
12 dicembre	12	39
13 dicembre	27	10

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

GLI AUGURI DI OGGI



MILENA
Tanti auguri per i meravigliosi 96 da tutti i tuoi familiari: ti vogliono bene, bacino da Giorgia



PATRIZIA
Tantissimi auguri di buon compleanno da Giuliana e famiglia

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL MOMENTO CONVIVIALE TRA EX COLLEGHI

L'incontro dei vigili del fuoco in pensione



Incontro conviviale, a Basovizza, dei Vigili del fuoco di Trieste in quiescenza. Nell'occasione, i vigili pensionati hanno ricordato anche i colleghi del Comando di Trieste scomparsi quest'anno e si sono soffermati a rivivere i momenti condivisi negli anni di piena operatività, dedicati alla loro importante e delicata professione: gli interventi, anche quelli più difficili, e le persone tratte in salvo.

CULTURE

Il personaggio

Un volume di Fabiana Salvador ricostruisce figura e opere del professionista ticinese
Personalità di spicco nel panorama edilizio triestino dal 1830, morì cadendo dal teatro Armonia

Degasperi, architetto manager lasciò un segno sulle Rive nell'armonico Hotel de la Ville

LA BIOGRAFIA

ROSSELLA FABIANI*

"Nella prima metà del secolo XVIII Carlo VI e Maria Teresa dichiararono e confermarono porto franco ed accorsero da ogni paese commercianti e operai". Così scrive il ticinese Giovanni Righetti nel volume pubblicato nel 1865 "Cenni storici, biografici e critici degli artisti ed ingegneri di Trieste ovvero del progresso fatto nelle arti edilizie e mestieri dalla metà del secolo XVIII fino ad oggi". Fonte preziosa di informazioni che rivela una storia strettamente legata allo sviluppo di Trieste.

Siamo ai primi del '700 e la città inizia la sua crescita esponenziale all'interno del reticolo delle saline. Si costruiscono abitazioni e magazzini per ospitare "commercianti e operai che accorsero da ogni paese". Trieste è un cantiere a cielo aperto e attende di essere plasmata per decollare come porto dell'Impero. Entrano in pista, allora, i ticinesi: capomastri, muratori, artigiani del costruire, maestri di fabbrica e inizia a delinearsi un volto che assumerà una propria cifra, lo stile neoclassico.



L'ex Hotel de la Ville, già albergo Metternich, poi Nazionale e ora sede della Fincantieri Foto Andrea Lasorte

Trieste, una città, dunque, di nuova fondazione come in quel momento accade per San Pietroburgo che non a caso vede protagonisti i ticinesi nella costruzione del centro, interpreti di uno sviluppo di saperi culturali che diffondono linguaggi formali e tecniche edilizie. Nel nostro porto si ambientano e si radicano perchè giungono con le famiglie e iniziano ad operare sia in autonomia sia in collaborazione con gli altri, che già lavoravano, guadagnandosi la fama di eccellenti costruttori.

A Trieste, infatti, nei primissimi anni del '800, si pensa sin da subito a elevare monumenti simbolo come la borsa e il teatro per i quali sono chiamati architetti emergenti quali il marchigiano Antonio Mollari e il tedesco Matteo Pertsch che imprimono lo stile di tendenza, il neoclassico, che allora ravvivava le città in piena espansione nell'Europa come Milano, Venezia e poi Vienna, Berlino, San Pietroburgo. Uno stile, dunque, di ascendenze europee che si contamina con le culture locali e che i ticinesi diffondono. Nel tessuto residenziale triestino il neoclassico si declina in un linguaggio molto immediato, semplice, indotto dalla necessità di costruire presto, di realizzare subito alloggi, necessari per abitare e lavorare e sono proprio i ticinesi a esprimere praticità e sobrietà sia in facciata sia nelle disposizioni interne. Poche decorazioni, misurate e composte.

Sin da subito, per ragioni diverse, si distinguono due personalità giunte allora dal Canton Ticino a Trieste: Pietro Nobile, colui che sarà il motore nel cambiamento del fare architettura dapprima a Trieste e poi a Vienna e nell'impero asburgico tutto e la dinastia dei Righetti che, con Giovanni il vecchio, Giuseppe e Domenico, darà avvio alla edificazione di case e palazzi. Ma non saranno i soli. Si distinguerà un altro ticinese, Giovanni Degasperi, nato nel 1790, che, grazie alle ricerche ora pubblicate nel volume "Gli svizzeri a Trieste e dintorni Giovanni Degasperi" di Fabiana Salvador a cura del circolo svizzero di Trieste ha rivelato essere stata personalità di spicco nel panorama edilizio tra 1830 e 1859.

Da una analisi attenta e una rilettura dei documenti e delle tavole conservate nel prezioso archivio disegni del Comune di Trieste, Salvador ha delineato una figura di rango perchè si tratta di un imprenditore che, con grande abilità tecnica, ma anche con una spiccata capacità da manager riempie la città di edifici rilevanti, che abbelliscono oggi il centro e ne caratterizzano felicemente l'aspetto. Giovanni Degasperi, in società e in collaborazione con Francesco Giordani, rivela un volto inaspettato perché è un architetto, ma anche un imprenditore: costruisce edifici, lotti residenziali, compra, vende, affitta. E soprattutto segna con il suo stile rigoroso ed essenziale l'immagine della Trieste che noi oggi percorriamo e viviamo. Basti pensare a casa Degasperi in via Ghega 6 o il complesso di piazza della Valle, costruito nel 1835, interessante soluzione con facciata concava in uno spazio ristretto.

Ma su tutti si distingue oggi l'ex Hotel de la ville, già albergo Metternich, poi Nazionale: "prospicente la riva del mare e di proporzioni equilibrate, pur nella sua grande mole, presenta paraste corinzie nei piani superiori, ritmando efficacemente la facciata principale e le laterali". Degasperi muore nel 1859 cadendo dalla finestra del teatro Armonia, in piazza della legna, oggi piazza Goldoni che stava edificando, teatro ritenuto allora "straordinariamente bello", poi demolito nel 1908.

Interpreti di grande capacità tecnica i ticinesi, dunque, che tessono per tutto l'800 un legame indissolubile con la città: una presenza da conoscere e da studiare che il circolo svizzero di Trieste si propone di valorizzare. —

** storica dell'arte, già direttore del Castello e del Parco storico di Miramare*



MUSICA

L'Harlem Gospel Choir fa tappa mercoledì al Politeama Rossetti

Domani il tour del celebre ensemble afro-americano che da oltre trent'anni calca le scene nel mondo, parte dal Giovanni da Udine

TRIESTE

È il più famoso coro gospel d'America, uno dei più celebri in tutto il mondo e uno dei più longevi, da più di 30 anni sulle scene: fondato nel 1986 da Allen Bailey per le celebrazioni in onore di Martin Luther King, l'Harlem Gospel Choir è formato dalle più raffinate voci e dai migliori musicisti delle Chiese Nere di Harlem e di New York.

L'Italia è uno dei paesi più amati dagli Harlem Gospel Choir e anche il Friuli Venezia Giulia è stato più volte tappa delle loro esibizioni: a dicembre tornano sui palchi di molti teatri italiani per un tour natalizio che partirà domani dal Teatro Giovanni da Udine (già esaurito) e arriverà mercoledì al Politeama Rossetti di Trieste. Gli ultimi biglietti per questa data nuovi sono in vendita su Ticketone.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del teatro.



L'Harlem Gospel Choir Foto Simone Di Luca

L'Harlem Gospel Choir ha sempre cercato di oltrepassare barriere culturali unendo nazioni e persone e condividendo attraverso la propria musica il messaggio di amore, pace e armonia con migliaia di persone di nazioni e culture diverse. È l'unico coro gospel al mondo ad essersi esibito per due Papi (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), due Presidenti degli Stati Uniti d'America (Carter e Obama), la Famiglia Reale, Nelson Mandela e in eventi di rilievo mondiale, quali l'International Broadcast Memorial a Times Square per Michael Jackson, il 60° compleanno di Elton John e tantissimi altri.

Vere e proprie superstar hanno voluto collaborare

FATTI & PERSONE

Paola Quattrini e Giuseppe Pambieri a Cormons



Saranno Paola Quattrini e Giuseppe Pambieri i prossimi protagonisti della stagione artistica al Teatro Comunale di Cormons, mercoledì alle 21 con 'La Signora Omicidi' di William Rose per l'adattamento di Mario Scaletta e la regia di Guglielmo Ferro. Saliranno sul palco anche Mario Scaletta, Rosario Coppolino, Roberto d'Alessandro e Marco Todisco. La produzione è firmata Acast Produzioni. Dal celebre racconto di William Rose e ispirato all'omonimo film di Mackendrick, Mario Scaletta ha tratto l'adattamento teatrale di questa piéce. È una commedia ricca di humour e di divertenti intrighi, situazioni ambigue ed equivoci esilaranti, ambientato in una Londra anni '50, che fa da sfondo all'improbabile incontro tra Louise Wilberforce, arzilla e svampita affittacamere, e il misterioso Professor Marcus, presunto musicista, in realtà capobanda di un pericoloso gruppo di malviventi che Louise Wilberforce finirà per smascherare.



La casa con la facciata concava di Piazza della Valle costruita nel 1835 da Giovanni Degasperi Foto Andrea Lasorte

con gli Harlem Gospel Choir: da Bono degli U2 a Keith Richards dei Rolling Stones, dal maestro Andre Rieu a Diana Ross, dai The Chieftains a Ben Harper, Pharrell Williams, Jamie XX e i Gorillaz.

Il nuovo show li vedrà cantare i più famosi brani della tradizione gospel, da Oh Happy Day ad Amazing Grace, alternati a brani gospel contemporanei, jazz e blues, con qualche incursione nel pop, cercando di unire i popoli e le nazioni, che diventano parte integrante delle loro entusiasmanti performance dal vivo: le loro canzoni arrivano sin nel profondo dell'anima di chi le ascolta, diffondendo un messaggio di gioia e speranza. Ci sarà anche un tributo a Whitney Houston che celebrerà i 60 anni di una delle voci più potenti e influenti del pop di tutti i tempi.

L'Harlem Gospel Choir si batte, attraverso la propria musica, per creare una migliore comprensione della cultura Afro-Americana e della musica Gospel, cercando dunque di condividere i propri valori e i propri messaggi con migliaia di persone in tutto il mondo.

In programma nel concerto un omaggio a Whitney Houston

Profondamente radicata nella storia della schiavitù africana in America, la musica gospel può essere ritrovata lungo il corso del 1700 quando gli schiavi africani portarono la loro eredità musicale in America, combinandola con la nuova fede cristiana. Dalle difficoltà e dalle prove della schiavitù, questa tradizione unica ha cambiato per sempre la musica per come era conosciuta. Blues, Soul e il Rock 'n' Roll, tutti hanno origine dal gospel nero.

Il tour è prodotto da Vigna PR in collaborazione con Imarts. Tutte le informazioni sui concerti sono consultabili sul sito www.vignapr.it

LA MOSTRA

Pinocchio e il suo mondo riletti nella doppia personale di Pierri e Possenelli

Alla Double Room di Trieste "Storia di un burattino" con acquerelli e sculture in legno e gomme da bicicletta



Il Gran Teatro dei Burattini di Renzo Possenelli

IL PERCORSO

Giada Caliendo

"C'era una volta... - Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori. - No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno." Con questa emblematica frase Carlo Collodi dà inizio al racconto de "Le avventure di Pinocchio". A 140 anni di distanza dalla pubblicazione del libro la DoubleRoom arti visive in via Canova 9 a Trieste, inaugura la mostra "Storia di un burattino" (preso dal sottotitolo del volume) a cura di Massimo Premuda. Una sorta di doppia personale che presenta i graffianti acquerelli di Ugo Pierri e le espressive sculture di Renzo Possenelli, un viaggio nel mondo fatato di mastro Ciliegia, di Geppetto, del Gran Teatro dei burattini, del gatto e la volpe, della fata turchina, di Lucignolo. Ricordi antichi pregni di emozioni, attraverso le illustrazioni di Ugo Pierri e le marionette di Renzo Possenelli si ripercorrono i 36 capitoli dell'avvincente storia di trasformazione di Pinocchio da burattino a bambino vero. Negli anni sono stati scritti innumerevoli saggi sulla tematica del cambiamento del piccolo discolo e si può attestare, senza timore di essere smentiti, che "Pinocchio" in verità non è un semplice libro per fanciulli ma un intenso testo di evoluzione. I riferimenti al richiamo della coscienza (Grillo parlante), alla vita facile senza scuola di Lucignolo, alla Fata turchina (porto sicuro e figura materna), sono sapientemente colti e realizzati dai due artisti che rendono assolutamente contemporanea la narrazione delle avventure.

Ugo Pierri ha realizzato gli acquerelli nel 1997 e nel 2008, l'artista stesso dichiara che "disegnare" Pinocchio lo rilassa. In mostra le illustrazioni originali che l'artista ha dipinto in occasione della pubblicazione de "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi edito da Battello Stampatore di Trieste con la prefazione di Vittorio Cozzoli. L'interpretazione della fata turchina con la sua aiutante, la lentissima lumaca, è rappresentata magistralmente con una gamma di colori incisivi e potenti, eccezionali i turchesi, una complessiva resa cromatica spettacolare della lumaca che sembra dipinta d'oro. In alcune tavole vi sono reminiscenze surrealiste: quella ad esempio in cui viene messo in evidenza il gioco degli occhi con la narrazione grafica del cucinare l'uovo a "occhio di bue" quando Pinocchio rimane digiuno dopo aver aperto un uovo da cui esce un pulcino.

In dialogo con gli acquerelli le sculture di Renzo Possenelli: in primo piano un'opera degli anni Ottanta, tutta realizzata in legno, che può ricordare una fata turchina contemporanea, poi tre teste di marionette dipinte create per il regista/scenografo Sergio D'Osmo (fondatore del teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia), quando aveva rinnovato il mondo delle Marionette di Podrecca, arricchendo le figure dei "Piccoli" storici con altre affascinanti creature nate dal suo disegno e scolpite proprio da Possenelli. Si aggiunge inoltre un suggestivo corpus di marionette realizzate con le gomme da biciclette in caucciù.

Negli spazi della galleria due episodi drammatici del romanzo: l'impiccagione del povero ingenuo alla quercia grande ad opera del Gatto e la Volpe che indossano due maschere realizzate da Pierri per l'occasione e il capitolo in cui Pinocchio si brucia i piedi nel braciere acceso; questa marionetta in particolare ha tutta una serie di snodi che dà una forza ed espressione quasi umana e rende bene l'inquietante momento doloroso del burattino.

Possenelli espone inoltre un teatrino nel quale viene rappresentato il funerale di Pinocchio ed un video che richiama al tema della giustizia di quando Pinocchio viene arrestato e portato dal giudice. Il video di animazione interamente realizzato con sculturine di legno si intitola "Mare Nostrum" e denuncia le nuove avventure-disavventure delle persone che decidono di attraversare il Mediterraneo; un tocco reale di drammatica attualità. La mostra sarà visitabile fino al 12 gennaio. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Maria Teresa Parpagliolo Shepard

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) Gianni Contessi coordina Diana Barillari e Sergio Pratali Maffei nell'incontro con Lucia Krasovec Lucas, autrice della monografia "Maria Teresa Parpagliolo Shepard. 1903-1974" (Aracne editore). Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) si terrà il consueto incontro di poesia-laboratorio del Salotto dei poeti. Chi vorrà potrà leggere i suoi versi o racconti brevi. In occasione del Natale saranno distribuiti libri omaggio ai presenti. L'invito è aperto a tutti e l'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.

Alle 20
Inner Wheel Club di Trieste

Oggi, alle 20, le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si riuniscono con famigliari e amici, al ristorante dello Yacht Club Adriaco, per la cena di Natale.

Dalle 17.30
La Casa delle Donne compie 14 anni

Oggi ricorre il 14° anniversario della Casa Internazionale delle Donne di Trieste. Verranno rievocati il percorso svolto finora e le principali iniziative realizzate nell'anno in corso e verrà presentata la mostra dei quadri dell'artista Maria Pia Mucci, liberamente ispirata a "Le città invisibili" di Italo Calvino. Inoltre verranno messe in vendita, a offerta libera, delle piante coltivate per l'occasione da Giada Passalacqua. Il ricavato sarà devoluto a The Palestinian working Woman Society for Development PWWSD, associazione di donne che in Cisgiordania opera per il perseguimento delle pari opportunità. La raccolta fondi avrà luogo anche indipendentemente da eventuali acquisti. Appuntamento dalle 17.30, nella sede di via Pisoni 3. La mostra di Mucci sarà visitabile fino al 6 gennaio, negli orari di segreteria.

Domani
Uomini al lavoro

Domani, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni 4, Umberto Laureni parlerà di "Uomini al lavoro: volti, luoghi, accadimenti del mondo del lavoro nell'estremo Nord Est". Le immagini presentate intendono coinvolgere i partecipanti alla serata su quello che è (o che è stato) il mondo del lavoro a Trieste, visto dall'angolazione particolare di chi quel mondo lo ha frequentato, cercando di impedire che i lavoratori si facessero male o si ammalassero. Umberto Laureni ha cercato, e cerca tuttora, "complici" per avviare un lavoro organico e di ampio respiro di raccolta delle fonti documentali sul tema, anche e soprattutto per metterle a disposizione e renderle fruibili.



Carrie Leighton alla Libreria Lovat

Domani, dalle 15 in poi, alla Libreria Lovat di Trieste, Carrie Leighton, scrittrice triestina sotto pseudonimo, incontra i fan e firma le copie del libro "Better. Ossessione" - Magazzini Salani. Firma copie aperto a tutte le lettrici e i lettori in possesso di una copia. Leighton è autrice da 150.000 copie vendute.



Elisabetta D'Erme, coautrice del libretto de "L'oro del diavolo"

TRIESTE – ALLE 17.30

"L'oro del diavolo" ai lunedì dello Schmidl con Elisabetta D'Erme

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen di palazzo Gopcevich (via Rossini 4) il cartellone dei Lunedì dello Schmidl dedica a "L'oro del diavolo" di Marco Podda il terzo appuntamento della stagione con "Fuori scena", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste.

L'opera breve, nuovissima, composta da Marco Podda, su libretto di Elisabetta D'Erme e dello stesso Podda, nella produzione firmata da Oscar Cecchi per un allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi in collaborazione con il Conservatorio Tartini e con il Liceo artistico Nordio, sarà in scena da domani al Ridotto Victor de Sabata del Teatro Verdi, con repliche fino al 9 marzo. Sul podio il maestro concertatore e direttore Francesco Castellana.

Alla Sala Bazlen, introdotti da Stefano Bianchi, a raccontare "L'oro del diavolo" saranno Elisabetta D'Erme, co-autrice del libretto, il regista Oscar Cecchi e Francesco Castellana.

Nuova commissione della Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste, "L'oro del diavolo" è una favola in musica, liberamente tratta dalla fiaba «I tre capelli d'oro del diavolo» dei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm, ovverosia da un racconto fantastico frutto della tradizione orale popolare che ha lo scopo di trasmettere una forma di saggezza volta alla conservazione e alla conoscenza. "I tre capelli d'oro del diavolo" è il classico apologo morale che narra il processo iniziatico che un giovane deve attraversare per uscire dall'adolescenza ed entrare nella età adulta, sconfiggere il male, affrontare la vita di coppia e le sfide del mondo.

«A differenza di un libretto, la cui trama è sintetizzabile su carta, credo che la musica per il teatro d'opera in particolare sia una codificazione sonora di un magma di sensazioni, emozioni, idee, che vanno vissute in prima persona nell'ambiente per eccellenza deputato ad esse ovvero il teatro - spiega il compositore Marco Podda -. Ho pensato un'opera fruibile da un pubblico eterogeneo - da zero a 100 anni - che condensasse in un atto, e nella durata massima di 60 minuti, numerosi momenti di vita e fatti, senza unità di tempo e di luogo».

Ingresso libero. È consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica: info@amiciliricaviozzi.it. Info sul sito www.museoschmidl.it. —



DANZA

Lo Schiaccianoci al Rossetti una fiaba che appassiona

Domani con la Roma City Ballet Company e le coreografie del fondatore, Luciano Cannito

Sara Del Sal

Tra le tradizioni di Natale più appassionanti c'è la danza classica con "Lo schiaccianoci". Una fiaba sulle punte che rapisce il pubblico grazie alle musiche di Ciajkovskij e che quest'anno ritorna al Rossetti domani, alle 20.30, per la regia e le coreografie di Luciano Cannito.

Sarà l'occasione per dare il benvenuto in città alla Roma City Ballet Company, con i suoi 30 danzatori capitanati dalle ètoiles ospiti Iana Salenko e Dinu Tamazlacaru, primi ballerini del Teatro dell'Opera di Berlino.

Per Cannito è il primo di tre spettacoli, che arriveranno allo Stabile del Fvg in questa stagione e che portano la sua firma. È lui, infatti il coreografo dei musical "Cabaret" e "Fame" previsti in scena nel 2024.

«Sono molto contento, questo è un momento molto bello della mia carriera anche perché sto ricevendo un grande calore dal pubblico», dice Cannito.

Ma non è solo il pubblico, sono spesso anche i professionisti che lavorano con lui a sentirsi a loro agio sul palco, e spendere parole di grande affetto per il coreo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.30, 18.45, 21.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Old Oak Di Ken Loach, dal Festival di Roma.	15.45, 19.45
Palazzina Laf Di e con Michele Riondino e con Elio Germano.	18.00, 21.45

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Un colpo di fortuna (21.40 in francese con s.t.) Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30, 21.40
Napoleon Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.	16.00, 18.45, 21.30
Il male non esiste Di R. Hamaguchi, Leone d'argento miglior regia.	16.00, 17.50, 19.45
Royal ballet: Lo schiaccianoci In diretta da Londra martedì 12.	20.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Napoleon Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.	17.45, 20.30
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	17.30, 19.40, 21.45
Animazione: Prendi il volo	16.30, 18.00, 19.30, 21.00
Cento domeniche Di e con Antonio Albanese, dal Festival di Roma.	16.00, 19.30
La chimera Di Alice e Alba Rohnwacher, dal Festival di Cannes.	17.30, 19.40
Improvvisamente a Natale mi sposo Diego Abatantuono, Violante Placido, Carol Alt.	16.30, 17.45
Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente	18.15, 21.00
Diabolik chi sei?	21.45
Pasang: all'ombra dell'Everest	16.15, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Santocielo Anteprima - Precede diretta con Ficarra e Picone	20.00
Illumination - Prendi il volo	16.00, 17.30, 18.30, 21.15
Napoleon	16.45, 18.00, 21.30
Woody Allen - Un colpo di fortuna	16.15, 20.45
Paola Cortellesi: C'è ancora domani	16.30, 19.15, 20.15, 21.00
Diabolik - Chi sei?	22.00
Improvvisamente a Natale mi sposo	18.45
Hunger games - La ballata dell'usignolo e del serpente	17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

DallAmeriCaruso. Il concerto perduto (Kinemax d'autore ingresso unico 5€)	17.40, 20.30
Prendi il volo	17.00, 18.45
Diabolik - Chi sei?	21.10
Un colpo di fortuna	17.30, 21.00
Cento domeniche	19.15
C'è ancora domani	17.00, 21.00
Il male non esiste	19.00
Napoleon	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Un colpo di fortuna	17.45, 20.45
Prendi il volo	16.45
DallAmeriCaruso. Il concerto perduto (Kinemax d'autore ingresso unico 5€)	18.30, 20.30
Napoleon	17.30
C'è ancora domani	20.30

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 14 dicembre alle 20.45 SONO UN FIGLIO – RON.

Venerdì 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



Joaquin Phoenix in "Napoleon"

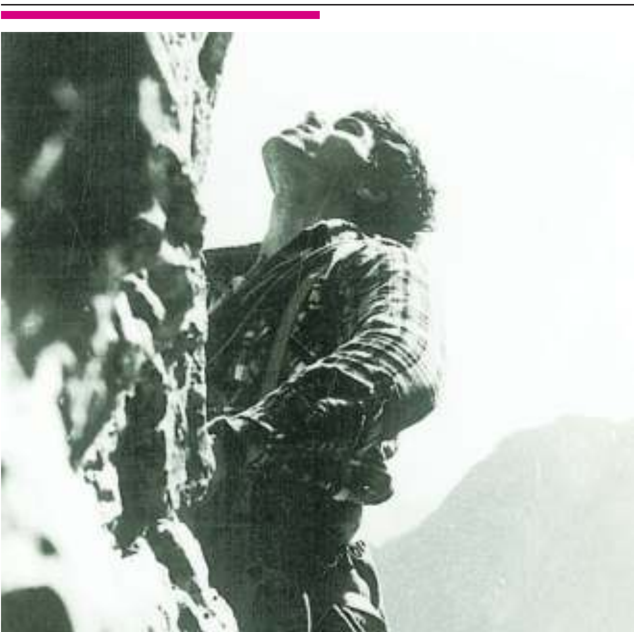


LO SCHIACCIANOCI
IL BALLETTO SU MUSICHE DI CIAJKOVSKIJ
FOTO DI MASSIMILIANO PAPPA

grafo. «Amo le persone e credo nei talenti. Mi piace vedere il lato positivo in coloro con cui lavoro e ritengo che sia importante creare delle condivisioni tra noi che siamo così fortunati da potere fare una professione molto speciale. Gli artisti sono fragilissimi, la sensibilità è una delle caratteristiche più comuni tra i fuoriclasse e io non me ne dimentico mai quando sono con loro, cercando di non toccare corde che possono fare loro del male» aggiunge il coreografo spiegando che lui è «un homo novus, vengo dalla gavetta vera e so quanto sia importante portare rispetto a chi collabora con noi».

È lui ad avere creato la Roma City Ballet con audizioni in tutto il mondo. «Credo che ci sia una grande potenzialità di talenti in Italia. I ballerini italiani hanno una marcia in più, hanno talenti straordinari e proprio per questo sono presenti da sempre nelle grandi compagnie in giro per il mondo. Io ho fatto una grande battaglia per la riapertura dei corpi di ballo nelle fondazioni lirico/sinfoniche. Sono contento che l'attuale ministro Sangiuliano abbia dimostrato l'intenzione di volerle ripristinare perché altrimenti cresceremmo ragazzi in un paese in cui non potrebbero mai realizzare il sogno che li anima» incalza il coreografo.

Ma che balletto vedrà in scena il pubblico domani? «Quando si va a interpretare un classico - aggiunge Cannito - si deve avere un enorme rispetto per il suo passato. Chi verrà a teatro vedrà "Lo schiaccianoci", non una mia idea che lo stravolge. Ho seguito la drammaturgia tradizionale su cui ho fatto un lavoro stilistico, avvicinando la danza classica al modo di ballare classico del 2023, che é più dinamico, fresco e meno appesantito dalle pantomime. Ho puntato moltissimo sulla narrazione drammaturgica del primo atto perché mi piace che il pubblico capisca bene la storia e non assista a una mera esecuzione di passi coreografici virtuosistici. Sarà quindi vicino alla narrazione inglese su cui per anni ho lavorato alla Royal Opera House di Covent Garden. Ho cercato di farne un'edizione di grande impatto visivo e scenografico, pensandolo per le grandi fondazioni liriche con cui ho spesso lavorato» conclude Cannito. -



L'alpinista Riccardo Bee

TRIESTE – ALLE 19 PER LA GIORNATA DELLA MONTAGNA

Riccardo Bee e l'ultima via Al Teatro Miela il docufilm di Emanuele Confortin

TRIESTE

"L'ultima via di Riccardo Bee" di Emanuele Confortin. Oggi, alle 20, al Teatro Miela, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, che da tradizione ricorre l'11 dicembre, si terrà la proiezione del film vincitore del premio del pubblico al miglior film di alpinismo alla 71° edizione del Trento Film Festival. La serata dedicata all'alpinismo è a cura del Gars (Gruppo alpinisti rocciatori sciatori) della Sag. L'evento è organizzato dalle sezioni triestine del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre) assieme alla Società Alpina Slovena.

Alla proiezione del film seguirà il dibattito "Riccardo Bee ed Enzo Cozzolino: due storie a confronto" con interventi di Flavio Ghio (alpinista, uno dei compagni di cordata di Cozzolino) ed Emanuele Confortin (giornalista, documentarista e alpinista) moderati da Francesco Lamo.

Riccardo Bee è stato uno dei più forti rocciatori dell'epoca in cui è vissuto, ma parte della sua eredità alpinistica rimane avvolta nel mistero. Attivo soprattutto nelle amate Dolomiti, ha realizzato ripetizioni e vie nuove di elevatissimo impegno. Si è unito in cordata con diversi compagni, a partire da Franco Miotto, ma è in solitaria che Bee ha trovato la sua dimensione, compiendo imprese capaci di ispirare generazioni di alpinisti e ancora oggi temute e rispettate. A quarant'anni dalla scomparsa, "L'ultima via di Riccardo Bee" non intende celebrare la grandeur di uno scalatore, ma si propone di cogliere il lascito di un marito, di un padre, di un amico costretto da una sorta di incantesimo a cercare in montagna un confronto sempre più profondo con se stesso. Centrali nella trama sono le testimonianze di chi lo ha conosciuto e amato, a partire dalla moglie Carla e dalle figlie Federica e Valentina, le cui voci svelano l'esistenza di un legame di cordata anche per gli alpinisti solitari.

Il contesto scelto per questa narrazione ci porta da Belluno agli abissi del Burel, poi nel profondo della Valle di San Lucano e sulle pareti del gigante per eccellenza, il Monte Agner. Grazie alla digitalizzazione di filmati girati in Super8 nel 1982, quest'opera ripercorre il capolavoro dell'alpinista bellunese, il "Pilastro Bee" sulla Ovest dell'Agner, prova tangibile del talento del suo apritore. Apertura sala al Teatro Miela a paritre dalle 19.30.

Ingresso libero. —

TRIESTE – MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

La coscienza chimica di Zeno Cosini nel romanzo di Svevo



Un manifesto della pittura Moravia della ditta i Veneziani

TRIESTE

Tra le passioni dichiarate da Zeno Cosini, l'inetto protagonista de "La Coscienza di Zeno", c'è quella per la chimica, che lo accomuna al suo autore: Italo Svevo non fu soltanto un grande scrittore, ma anche un dirigente della ditta Veneziani, produttrice della famosa pittura sottomarina Moravia, molto apprezzata, tra gli altri, dalla Royal Navy britannica. Parte da questo spunto il dialogo in programma mercoledì, alle 17.30, nella Torre del Lloyd, dal titolo "L'economia di Zeno: dalla chimica di Zeno alla chimica di Italo Svevo", con Enzo Alessio, docente di chimica generale e inorganica di UniTs, e Alessandro Turchetto, consulente chimico del Porto di Trieste. Con questo appuntamento e con il successivo, in programma giovedì, alle 18.30, al Caffè San Marco, e dedicato a "I commerci dell'Alto Adriatico e le costruzioni navali", si concluderà il progetto "Cent'anni di Zeno", finanziato dalla Regione, che ha proposto sette incontri multidisciplinari organizzati dal Dipartimento di Studi Umanistici per celebrare il centenario della Coscienza di Zeno.

Ciascun incontro del ciclo, che si avvale della direzione scientifica di Tiziana Piras, docente di Letteratura italiana, e di Helena Lozano, docente di lingua spagnola, è organizzato in luoghi pubblici che hanno un rapporto simbolico con il romanzo a Trieste.

Nell'incontro di mercoledì dunque si analizzerà la connessione tra il romanzo, il suo protagonista e il suo autore e la chimica, con una ricognizione storica del ruolo svolto da Ettore Schmitz nella "Fabbrica Vernici e Intonaci Sottomarini Veneziani S.A." di Trieste e un approfondimento sullo sviluppo delle pitture navali antivegetative dai tempi di Svevo a oggi e sull'impatto della chimica nell'ambiente marino. La Torre del Lloyd aprirà eccezionalmente le proprie porte al pubblico per l'evento, ma è necessario prenotare il proprio posto scrivendo a chimicadizeno@gmail.com (per ulteriori informazioni vanna.coslovich@porto.trieste.it).

Nel dialogo di giovedì, invece, con la moderazione di Helena Lozano, docente di lingua e traduzione spagnola di UniTs, i docenti di UniTs Giuseppe Borruso (Geografia economico-politica) e Vittorio Bucci (Costruzioni e Impianti Navali e Marini) si concentreranno sui commerci nell'Alto Adriatico e le costruzioni navali, altro tema cardine de "La Coscienza", sviluppato in particolare nel capitolo "Storia di un'associazione commerciale". —

TRIESTE – ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Il secolo di Aldo Bressanutti prorogata al 29 dicembre



Piazza Barbacan vista da Aldo Bressanutti

TRIESTE

La mostra "Il secolo di Aldo Bressanutti" è stata prorogata alla Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6) fino al 29 dicembre. Ideata dal figlio del pittore, Furio, per festeggiare i cent'anni di età del padre e i suoi ottant'anni di attività artistica, la rassegna è realizzata in collaborazione con la Biblioteca stessa e curata da Marianna Accerboni: in mostra un'ottantina di opere tra importanti oli di tema surreale e vedute di Cittavecchia, testimoni di una Trieste che non esiste più, acqueforti sullo stesso tema e nature morte. Un'ampia sezione della mostra espone documenti, foto, cataloghi, calendari e libri illustrati da Bressanutti e varie testimonianze sulla vita e l'opera dell'artista, accanto a piatti in ceramica realizzati in tiratura limitata e numerati. L'esposizione ospita da pochi giorni anche una novità: un interessante video inedito realizzato da Katia Bonaventura con la collaborazione di Furio Bressanutti.

Orari: da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 18.30, venerdì dalle 8.30 alle 13.30. Sabato e domenica chiuso. Info: Biblioteca statale Stelio Crise 040-307463, 335-6750946. —

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A2

Trieste continua il volo Settimo sigillo con Nardò Pesano i "panchinari"

Quarto successo esterno consecutivo per i biancorossi che si impongono 83-75
Il solito Reyes è il top scorer ma nell'allungo c'è la firma di Vildera e Campogrande



NARDÒ	75
TRIESTE	83

14-17 37-33 52-55

HDL Nardò: Parravicini 10, Smith 21, Iannuzzi 10, Ferrara 6, Baldasso, Stewart 19, Maspero 2, La Torre 5, Donda 2, Barbone ne, Scarano ne, Borra ne. All.: Di Carlo.

Pallacanestro Trieste: Bossi (0/1), Filloy (0/4 da tre), Reyes 23 (5/10 4/9), Deangeli, Ruzzier 14 (4/6 0/1), Campogrande 16 (1/1 4/8), Candussi 10 (3/10 0/4), Vildera 13 (6/10), Ferrero (0/2 da due), Brooks 7 (2/4 1/4). All.: Christian.

Arbitri: Boscolo Nale, Terranova, Calella.

Note: tiri liberi N 13/15 T 14/22, da tre N 6/21 T 9/32

Roberto Degrassi / LECCE

E anche questa è andata. La Pallacanestro Trieste allunga la striscia vincente collezionando il settimo sigillo e supera anche l'ostacolo Nardò. Un successo sicuramente meno scintillante rispetto agli ultimi, in una partita bruttina, con percentuali scadenti per due terzi del match, ma alla fine comunque arriva e si tratta del quinto exploit esterno, il quarto consecutivo. Nel momento in cui bisognava fare sul serio, per scrollarsi di dosso la resistenza dei salentini, Trieste trova punti importanti dagli uomini della panchina: nel terzo quarto si scatena Giovanni Vildera, a cavallo tra il terzo parziale e quello conclusivo diventa letale da tre punti Luca Campogrande e il resto lo fanno l'intelligenza cestistica di livello superiore di un sempre più determinante Michele Ruzzier e il cinismo di Reyes che legge la stanchezza sul volto di Wayne Stewart e affonda i colpi. Un numero che possa riassumere un match? Proviamo: 33 punti segnati dai biancorossi nel primo tempo, 28 quelli nel solo ultimo quarto.

Trieste comincia con il solito quintetto, Ruzzier play e Brooks guardia che punge in transizione con i primi due canestri, Deangeli, Reyes e Candussi. Nardò presenta nei 12 Smith, la pretattica ormai impera dappertutto. Avvio inguardabile, con Trieste comunque più efficace rispetto a Nardò che per cinque minuti buoni viene tenuta a secco - merito della difesa biancorossa ma ci mette abbondantemente del proprio perdendo 5 palloni - e a metà parziale inserisce Russ Smith, al rientro. Al 6' nelle rotazioni pugliesi entra anche il lungo triestino Donda. Anche Trieste che intanto passa all'assetto con tre piccoli con Filloy per Deangeli comincia a sprecare possessi e il punteggio rimane basso (6-12 7'). Il primo quarto si chiude con i biancorossi avanti 14-17.

Si tratta tuttavia di una Trieste ancora appannata: in difesa accusa qualche buco di troppo e fatica ad arginare Stewart e Iannuzzi mentre in attacco stavolta ha un apporto minimo dai lunghi. Capita così che Iannuzzi con un gioco da tre punti piazzi il sorpasso dopo due minuti del secondo quarto (21-20). La squadra di Christian del resto sta tirando male (Candussi 1 su 8 dal campo al 15'...) e non decolla nemmeno quando dall'altra parte i due Usa vengono richiamati in panchina. Rientra Stewart e fa subito male: Nardò avanti di cinque punti (31-26), time-out di Christian. Reyes annulla il gap impattando a 31 con una tripla al 18', subito gli risponde Stewart ristabilendo le distanze. Il coach si dimentica Brooks in panchina, si continua a litigare con la lunetta, Trieste si cerca e non si trova. Si va all'intervallo lungo sul 37-33 per i salentini. Inevitabile quando si tira con il 31% dal campo e si fa 9/15 ai liberi.

Alla ripartenza del gioco Justin Reyes grida subito "Presente" con 7 punti. Peccato che poi involandosi in contropiede si faccia stoppare da Iannuzzi. Il livello della gara rimane quello del primo tempo, forzature, errori. Si risveglia Vildera, però, e con 4 punti di fila riporta i biancorossi avanti (48-50 27'). Break di 8-0, rinsaldando le fila in difesa. Il "Barba" de noaltri ormai è tornato quello di Orzinuovi, porta Trieste a un provvisorio +6 frustrato sulla sirena da una tripla di La Torre. Al 30' 52-55.

I biancorossi conquistano subito sei punti di margine grazie a Reyes e alla ritrovata vena da tre di Campogrande anche se viene tenuto fuori Ruzzier lasciando la regia a Brooks. A 5 minuti e mezzo riecco "Ruz" e ancora Campogrande dai 6,75 buca una difesa salentina che comincia a denunciare la stanchezza dei due overtime infrasettimanale. Nardò non ne ha più e si affida a Smith, Trieste mette in campo la caratura di un roster più smaliziato. Finalmente si vede il cinismo degli ultimi incontri, la capacità di leggere le debolezze degli avversari e colpire. 68-75 a due minuti e mezzo dalla sirena. Tripla pugliese, Candussi da sotto, Smith risponde. Reyes si può prendere un tiro aperto da tre ma lo canna, Nardò forza e cicca a sua volta, fallo su Reyes che dalla lunetta ne mette uno. Dall'altra parte invece Smith infila due liberi. Ma è l'ultimo brivido. Ruzzier e Candussi ricacciano indietro Nardò e lo spettro della rimonta. —



Le pagelle

Ruzzier, una regia da manuale Candussi e Filloy, serata no

Raffaele Baldini / LECCE

RUZZIER, voto: 8 "Spremuto" oltre modo da coach Christian, declina perfettamente la regia da manuale, con palleggio mai fermo e sempre ad attaccare la prima linea; 33 minuti giocati di assoluto livello, 14 punti segnati con una lucidità da animale a sangue freddo. Fuoriclasse ritrovato.

BOSSI, voto: n.g.

BROOKS, voto: 5/6 Meno brillante del solito, l'ex Michigan si raffredda con tanti minuti trascorsi in panchina nel corso del primo tempo e non ritrova più il ritmo. Serata da sette punti totali, 3/8 dal campo e 6 rimbalzi.

DEANGELI, voto: 6 Undici minuti spesi alle calcagna di Russ Smith che, al di là dei 21 punti finali, non ha banchettato quando si è trovato capitan Lodo di fronte. In attacco non incide o, per meglio dire, non ci prova.

REYES, voto: 7/8 Saracinesca umana nelle primissime battute, diesel che specula senza reverenza sulle resistente sempre più fioche dell'avversaria. Irridente nel secondo tempo, 23 punti con 4 triple, 6 rimbalzi e quel solito senso di onnipotenza in questa categoria che il portoricano ha già messo in mostra.

FILLOY, voto: 4 Marcato fortissimo nel "pick and roll", togliendo il suo mortifero dall'arco. Distratto anche in fase di costruzione del gioco, spento.

FERRERO, voto: n.g. In dieci secondi combina un disastro epocale: si fa stoppare dall'arco e lascia un metro ad un caldissimo Stewart dall'arco. Resta sul parquet tre minuti e qualche spicciolo.

VILDERA, voto: 7 Si muove in stile "popping" (ballo simulando un robot ndr.), subendo (e tanto) dal giovane triestino Donda. Su entrambe le metà campo. Terzo quarto da leader insospettabile con 9 punti di grande incisività. Quello che sembrava un pesce fuor d'acqua è diventato uno squalo d'area.

CANDUSSI, voto: 5 Canestro pugliese che chiede asilo politico per il bombardamento a salve del "Candu" nel primo tempo (1/8 ndr.). La terra pugliese non ispira il lungo dal "baffo killer", 3/14 dal campo proprio nella serata in cui alla casella falli commessi leggiamo… 1. Per la prima volta in stagione. Disdetta.

CAMPOGRANDE, voto: 7/8 Alterna buone cose a scelte piuttosto affrettate e con risultati balistici rivedibili. Manifesto del pensiero di Vattimo, cioè che la vita ed essere non viene identificato in ciò che sta ma in ciò che diviene; nel momento decisivo del match "Campo" diviene, con una serie di triple decisive.

Coach CHRISTIAN, voto: 6/7 Accoppiamenti difensivi spesso errati con Wayne Stewart a dominare nei "mismatch"; dimentica in panchina Eli Brooks nel primo tempo. Poi registrata la difesa nella seconda parte del match, capisce che le rotazioni, anche oltre un concetto di rendimento, possono fiaccare le resistenze pugliesi. Così indovina Campogrande nel finale, lasciando che Ruzzier "muoia" sul parquet e che Reyes metta il sigillo. —

Triestina, pronta reazione

L'Unione con la vittoria faticosa sulla Giana ha dimostrato la sua capacità di reazione dopo un sconfitta.

ESPOSITO / A PAG. 28



Calcio Fvg, Zaule e Kras ok

In Eccellenza il team di Aquilinia batte il Sistiana. In Promozione la squadra di Repen regola il Sant'Andrea San Vito.

/ A PAG. 29-30-31



Coastal rowing sulle Rive

Al "Borin" organizzato dalla Sgt Nautica spettacolo con biancocelesti, Timavo e Pullino in grande spolvero.

USTOLIN / A PAG. 35



Nel fotoservizio Cecere/Lasorte l'ottimo Michele Ruzzier e in alto Candussi, Brooks che va a aiutare sdotto i tabelloni e coach Christian

Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Udine - Scaligera Verona	76-63
Assigeco Piacenza - Pall. Cento	77-59
Chiusi - Cividale	51-69
Forlì - Fortitudo Bologna	77-74
Nardò - Pall. Trieste	75-83
Rimini - Orzinuovi	90-76

PROSSIMO TURNO: 17/12/23

Agribertocchi Orzinuovi - Forlì
Chiusi - APU Udine
Cividale - Assigeco Piacenza
Fortitudo Bologna - Nardò
Pall. Trieste - Pall. Cento
Scaligera Verona - Rimini

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	22	11	3	1141	1060
Fortitudo Bologna	22	11	3	1108	1029
APU Udine	20	10	4	1126	995
Pall. Trieste	20	10	3	1035	966
Scaligera Verona	18	9	5	1065	1018
Nardò	14	7	7	1113	1194
Assigeco Piacenza	14	7	7	1112	1086
Pall. Cento	10	5	9	1033	1102
Rimini	8	4	10	1062	1100
Cividale	8	4	10	1030	1054
Orzinuovi	6	3	11	990	1086
Chiusi	4	2	11	839	964

IL DOPOGARA

Christian: «Test duro Il nostro segreto? Si chiama resilienza»

LECCE

La Pallacanestro Trieste continua a vincere e con il tasto replay vanno di conseguenza anche i dopopartita del coach Jamion Christian.

Nella sala stampa del palasport "San Giuseppe da Copertino" di Lecce il tecnico biancorosso nel suo intervento esordisce facendo i complmenti a Nardò. «Una squadra molto forte, con talento e atletismo». Sintetizza il successo in una parola sola. «Resilienza».

E spiega: «Sono contento di questo successo, sapevamo che avremmo trovato un avversario in grado di impensierirci e abbiamo lavorato tabto in allenamento nel corso della settimana».

Dà una scorsa al foglio con le statistiche passatogli dal general manager Michael Arcieri e continua: «Abbiamo trovato anche in questa partita il modo per alzare il livello, più difesa, stiamo crescendo come espressione di squadra».

Gli viene chiesto cosa significa questa vittoria. Christian risponde: «Ogni vittoria è importante, questo ha valore anche perchè tra gli avversari era rientrato Russ Smith. Diciamo che ogni successo rappresenta un passo in avanti».

La Pallacanestro Trieste rispetto alle altre pretendenti alla promozione ha giocato una partita in meno dovendo recuperare il confronto casalingo con Chiusi inizialmente fissato nel turno infrasettimanale di mercoledì scorso e quindi rinviato al prossimo 24 gennaio. —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Forlì raggiunge in vetta la Fortitudo Udine al Carnera regola Verona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cade la Fortitudo, fermata alla Unieuro Arena e raggiunta al comando della classifica del girone rosso da Forlì. Derby combattuto, come nelle previsioni, tra due squadre che si sono date battaglia in un clima agonistico già da play-off. Bologna getta alle ortiche un successo in cassaforte al termine dei regolamentari, avanti di tre subisce da Valentini la bomba del supplementare sbagliando poi con Ogden il tiro della vittoria. Nell'overtime Forli subito avanti, brava a gestire il finale con Pollone che segna i liberi del definitivo 77-74.

Udine mantiene inviolato il Carnera al termine di una convincente prova offerta contro la Tezenis Verona. Sono otto punti di Clark a propiziare il break che in apertura di partita lancia la Old Wild West sul 12-3. Parziale allungato fino al 18-3 del 6' e primo quarto che si chiude sul 20-10. Buono l'impatto del rientrante Delia, i punti dell'ex biancorosso valgono il 29-14 Apu a metà del secondo quarto con Udine che mantiene inalterato il vantaggio e chiude la prima frazione sul 40-24. Tra la fine del terzo quarto, propiziata dai canestri del duo Devoe- Murphy, la Tezenis recupera e rientra fino al 54-47. Udine non si scompone, gestisce con lucidità il vantaggio e ancora con Clark (top scorer del match con 16 punti) chiude senza soffrire un match dominato per tutti i quaranta minuti.

Colpo in trasferta per la Gesteco Cividale, due punti di fondamentale importanza guadagnati sul parquet di Chiusi. Largo il successo della formazione di Pillastrini che ha trovato in Redivo (22 punti) e Cole (19) i suoi trascinatori. Completano il quadro della terza di ritorno i successi casalinghi di Piacenza contro Cento e di Rimini contro Orzinuovi. Nel girone verde continua la corsa solitaria di Trpani, a valanga anche nel match casalingo contro l'Urania Milano. Tiene il passo Cantù, a segno contro Latina. —

Basket Serie A2 Verde

Erice - Urania Milano	104-83
Luiss Roma - JuVi Cremona	89-92
Monferrato - NPV Vigevano	86-61
Pall. Cantù - Latina Basket	90-72
Real Sebastiani Rieti - Treviglio	85-76
Torino - Fortitudo AG	88-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	26	13	1	1303	1100
Pall. Cantù	22	11	3	1248	1137
Torino	20	10	4	1194	1128
JuVi Cremona	16	8	6	1249	1186
Treviglio	16	8	6	1170	1162
Urania Milano	16	8	6	1170	1190
Real Sebastiani Rieti	16	8	6	1160	1123
Monferrato	8	4	10	1125	1165
NPV Vigevano	8	4	10	1080	1180
Luiss Roma	8	4	10	1067	1205
Fortitudo AG	8	4	10	1058	1119
Latina Basket	4	2	12	1101	1230

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023

Fortitudo AG - Monferrato
JuVi Cremona - Erice
Latina Basket - Real Sebastiani Rieti
Luiss Roma - Pall. Cantù
Treviglio - Torino
Urania Milano - NPV Vigevano

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Dolomiti Trento	74-87
Derthona Tortona - Estra PT	97-100
EA7 Armani MI - Virtus Bologna	82-80
Germani Brescia - Sassari	110-65
GeVi Napoli - Unahotels RE	87-89
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese	86-81
Umana Venezia - Givova Scafati	83-59
Vanoli CR - Nutribullet TV	70-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	18	9	2	988	826
Virtus Bologna	16	8	3	970	856
Dolomiti Trento	16	8	3	944	888
Umana Venezia	16	8	3	895	851
Unahotels RE	14	7	4	945	908
GeVi Napoli	14	7	4	940	886
EA7 Armani MI	12	6	5	890	851
Estra PT	12	6	5	884	891
Vanoli CR	10	5	6	937	914
Derthona Tortona	10	5	6	869	914
Givova Scafati	8	4	7	941	968
Carpegna PU	8	4	7	896	963
Sassari	8	4	7	842	946
Openjob Varese	6	3	8	919	1010
Nutribullet TV	4	2	9	865	929
Happy Casa Brindisi	4	2	9	770	894

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023

Estra PT - Carpegna PU
Givova Scafati - GeVi Napoli
Nutribullet TV - Dolomiti Trento
Openjob Varese - EA7 Armani MI
Sassari - Happy Casa Brindisi
Unahotels RE - Germani Brescia
Vanoli CR - Derthona Tortona
Virtus Bologna - Umana Venezia

Calcio serie C

IL PUNTO

L'Unione sa sempre rialzarsi dopo uno stop

Per la terza volta reazione immediata a una sconfitta. Il derby con il Padova: si giocherà al Rocco, manca solo l'ufficialità

Ciro Esposito / TRIESTE

Il test delicatissimo contro la Giana Erminio è stato superato dalla Triestina. Stavolta non a pieni voti ma l'importante era incassare i tre punti anche senza uno show che spesso la squadra aveva riservato specie a Fontanafredda. È stata una vittoria voluta e ottenuta con l'apporto di tutti: di quelli entrati in campo dall'inizio, che spesso partono dalla panchina, di quelli finora inamovibili entrati dopo, di mister Tesser che ha dimostrato di conoscere alla perfezione le condizioni del gruppo e di saper rischiare, del pubblico alabardato perché agli 800 arrivati da Trieste in pieno inverno c'è da fare un monumento. La prestazione degli alabardati è stata disegnata più dalla volontà e dalla determinazione che dalla perizia tecnica.

Del resto c'era da aspettarsi che la squadra avrebbe potuto uscire stanca da una cinquina di partite ravvicinate. La freschezza della Giana Erminio era un'altra componente del match con la quale dover fare i conti. Una squadra giovane con alcuni ottimi giocatori (il bomber Fumagalli su tutti), vivace e in un ottimo momento psicologico e di risultati ha messo in difficoltà l'Unione in alcune fasi della gara.

Partite come quella di sabato le vincono anche i tecnici. Sotto questo aspetto Chiappella nella prima parte della gara ha scelto (con otto uomini a coprire gli spazi) di modificare il tradizionale assetto tattico più adatto a sprigionare i cavalli dei suoi ragazzi. E si è visto quanto la Giana sia brillante nel finale di gara in campo aperto.

Tesser invece ha fatto valere il suo acume tattico e la sua esperienza apportando alcune modifiche nello schieramento di partenza , per poi accelerare nella seconda parte della gara affidandosi a tre punte di ruolo.

Il coraggio e la scommessa hanno pagato anche con un pizzico di buona sorte che tuttvia arriva soltanto a chi la cerca. C'è da sottolineare inoltre come tutti gli interpreti dell'Unione non si siano sottratti alla battaglia. La squadra insomma ha saputo dimostrare una grande capacità di reazione in un momento di appannamento e soprattutto dopo la sconfitta subita martedì scorso a Caravaggio. La capacità di rialzarsi subito è una costante di questa Triestina. Era successo dopo la sconfitta all'esordio con il Trento e dopo quella con la Pergolettese. Questa capacità ha un valore anche superiore al fatto, comunque non di poco conto, che i tre punti con la Giana abbiano consentito di non perdere altro terreno in classifica dallo scatenato Mantova e di restare nella scia del Padova.

Ecco la Triestina dovrà farsi trovare pronta proprio nel derby con i biancoscudati in programma tra due settimane. Si giocherà al 99% al Rocco (oggi dovrebbe esserci l'ufficialità) con tutto quello che può comportare sul piano tecnico su un terreno la cui idoneità-praticabilità resta un incognita. Le istanze di ordine pubblico dovrebbero aver prevalso sulla volontà del club. Ad ogni modo ci sarà il tifo delle grandi occasioni e sarà un'occasione quasi unica a disposizione di Lescano e compagni per mettere un ultimo sigillo di prestigio a un girone d'andata comunque di altissimo livello.

Nel mezzo c'è domenica il match di Novara (ultimo in graduatorie) da gestire al meglio cercando di ottenere il massimo risultato senza incappare in infortuni e possibili squalifiche.

Tesser e il suo staff tornano in quel Piola portato in serie A con un doppio salto undici anni fa. Chissà che non gli porti bene. —





AL TOGNON

Pieno di vittorie a Fontanafredda

L'esilio di Fontanafredda fa disperare i tifosi rossoalabardati ma per la squadra il Tognon è un portafortuna. Cinque le partite giocate e con la vittoria sulla Giana di sabato (Foto Lasorte) **l'Unione ha ottenuto un en plein di successi.**

PARLA IL TERZINO

Pavlev e il nuovo ruolo a sinistra «La panchina è la nostra forza»

Guido Roberti / TRIESTE

Tra le novità proposte da Tesser nell'undici iniziale opposto alla Giana l'impiego di Daniel Pavlev, a stimolare la curiosità la scelta della corsia deputata al trotto del terzino, quella sinistra, e dunque a piede invertito rispetto all'ordinario. Tanto il tecnico quanto il giocatore si sono detti soddisfatti del rendimento. «È stata una partita bella è difficile - racconta Pavlev - la Giana è partita forte ma eravamo preparati, chiunque viene a giocare contro la Triestina ci mette qualcosa in più, noi siamo stati molto bravi, sia chi è partito dall'inizio che quelli che sono entrati».

La squadra di Chiappella ha sorpreso tutti nell'assetto, il tecnico ha rinunciato al consueto abito tattico con l'obiettivo di togliere alcuni riferimenti . Come avete replicato?

«Ci siamo preparati nei soli 3 giorni a disposizione per il loro 4-3-1-2 ma hanno cambiato all'ultimo e per questo siamo stati molto bravi, il mister ci ha detto come tenere il campo, siamo stati molto aggressivi, non abbiamo concesso quasi niente nel primo tempo. Tutto ciò ci deve dare la forza, è importante vincere le gare difficili come questa».

Come valuta la sua prestazione?

«Penso di aver fatto abbastanza bene, ho ritrovato il campo dopo un po' di tempo. Il mister mi ha dato fiducia, mi ha fatto giocare a sinistra, il sinistro non è il mio piede ma credo che abbiamo fatto bene tutti».

Ha deciso la gara un ragazzo che gioca meno minuti di altri.

«Questo fa la differenza, abbiamo una rosa con ragazzi che si mettono a disposizione e danno sempre il massimo, chiunque giochi. Ad esempio Redan è entrato e ha fatto un grande assist, lo stesso Andrea che non gioca tanto ma è sempre pronto. Questo ci può portare a raggiungere grandi cose».

Come avete vissuto il ritiro lontano da Trieste.

«Non è stato facile ma per certi aspetti ci ha anche aiutato perché quei 5 giorni eravamo tutti assieme, aiuta a creare gruppo e amicizie. Ci dispiace che non possiamo giocare queste partite al Rocco. Sono molto contento dei tifosi che vengono a Fontanafredda e ci sostengono, ci danno una grossa mano». —

PALLA QUADRATA

Inter-Juve, i nomi delle rose (e non solo) fanno la differenza



GIANCARLO PADOVAN

Neppure dopo che per la quarta volta in stagione ha inflitto un 4-0 all'avversario. Neppure adesso che per la quinta volta ha controsorpassato la Juventus.

Neppure quando riesce a confermare numeri definitivi: 37 gol fatti e 7 subiti, miglior attacco e miglior difesa della serie A. Evidentemente non è ancora arrivato per tutti il momento di riconoscere all'Inter non solo di essere capolista incontrastata del campionato, ma anche la squadra che ineluttabilmente andrà a conquistarlo. A resistere eroicamente sulle loro posizioni sono gli juventini - i soli legittimati a credere nel sorpasso - e una quota molto consistente di scaramantici e scettici che si oppongono ad una lapalissiana realtà.

Ora, ove mai non si volesse prendere in considerazione la forza dell'Inter, la quantità dell'organico e la sua qualità - infinitamente superiore a quella degli altri club -, si potrebbe almeno confrontarle con la precarietà della Juventus, l'unica rimasta in scia della capolista. Due punti oggettivamente non sono nulla, ma a contrastare l'Inter c'è una squadra che vince solo di "corto muso" (dalla definizione allegriana di successo di misura), un allenatore che predica e predilige la conservazione (un gol di vantaggio e la palla lasciata all'avversario, qualunque esso sia), quattro attaccanti potenzialmente fortissimi (Vlahovic, Chiesa, Milik e Kean) che non segnano mai (Kean) o pochissimo (Vlahovic, Chiesa e Milik, il quale, in verità, gioca anche poco), una difesa di poco inferiore a quella dell'Inter (9 gol subiti), ma in cui, per necessità, devono trovare posto anche giocatori come Rugani e Alex Sandro, non certo prime alternative. Infine il centrocampo, nel quale manca un regista (Locatelli non lo è ancora), gli esterni sono adattati (Cambiaso, a destra, sarebbe mancino, Kostic a sinistra, sarebbe un'ala), una mezz'ala (McKennie doveva essere ceduto per manifesta modestia, invece gioca in due ruoli). L'unico che, forse, potrebbe trovar posto nell'Inter, potrebbe essere Rabiot. Riserve: Miretti, Nicolussi Caviglia. Restano le soluzioni estemporanee come Cambiaso o Danilo, un difensore a centrocampo, tanto per stare in tema di protezione.

Dall'altra parte c'è una squadra che, oltre a vincere quasi tutte le gare con una determinazione assoluta, ha iniettato la sua manovra di un pressing alto e continuo, attacca sempre con almeno cinque uomini (le due punte, i due esterni e un centrocampista a turno), mantiene ritmi da calcio inglese. Certo, la Juve non ha la Champions e l'Inter sì. Ma quando si va bene in Europa, autostima ed entusiasmo aumentano. Soprattutto se la rosa, oltre ad essere senza spine, è così buona da poter attrezzare due squadre competitive.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Allo Zaule Rabuiese il derby Il Sistiana Sesljan viene travolto

Basta un tempo di gioco ai muggesani per avere la meglio sui gialloblù
Menichini, Olio e Podgornik mettono tre punti pesantissimi in chiave salvezza

ZAULE RAB.	3
SISTIANA SESL.	0

Marcatori: pt 22' Menichini, 29' Olio, 47' Podgornik

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 40' Trebez), Elena(st 30' Tonini), Loschiavo (pt 18' Podda), Sergi, Menichini, Spinelli (43' Ciroi), Podgornik, Iljazi, Olio. All. Campaner

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Crosato, Ajmberger, Stefani, Vecchio (st 5' Blasizza), Vasquez (st 1' Liut), Crosato, Disnan (st 38' Colja),Francioli, Gotter (st 5' Visentin). All. Godeas

Arbitro: Tommaso Bassetti (Lucca).



Il capitano dei delfini Disnan cerca di divincolarsi da una doppia marcatura Foto Francesco Bruni

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Ultimi scampoli del girone d'andata del campionato d'Eccellenza ed è derby triestino tra due squadre che, al momento, faticano ad ingranare e si trovano in fondo nei bassi fondi della classifica con gli ospiti del Sistiana Sesljan addirittura ultimi ed i padroni di casa dello Zaule Rabuiese in zona play out, a 14 punti, in compagnia della Pro Fagagna.

Tutte e due le contendenti volevano il risultato pieno e alla fine ad essere premiati sono stati i viola del presidente Luigi Giani.

I primi minuti del match andavano ai delfini che costruivano diverse occasioni trovando, però, D'Agnolo pronto a salvare. I rivieraschi iniziavano a crescere e a farsi pericolosi: al 22' un calcio d'angolo dava a Menichini la possibilità di andare a segno con un'incornata. Il vantaggio galvanizzava i giocatori dell'allenatore Mario Campaner che continuavano a premere ed al 24' Olio si involava senza successo, poi si ripeteva al 29' e trafiggeva Cantamessa.

I ragazzi dell'allenatore Denis Godeas cercavano di rimediare ma non riuscivano a trovare il bandolo della matassa e gli affondi sembravano privi di una reale regia ed affidati più al caso. I viola invece, mentre continuavano a difendere il vantaggio, cercavano di mettere al sicuro il risultato ed al 47' grazie ed una incomprensione della difesa Podgornik riusciva ad andare a bersaglio. Il Sistiana Sesljan era alle corde ma non gettava la spugna e si affacciava minaccioso nell'area dei padroni di casa che, dal canto loro, non abbassavano la guardia e, sotto la regia, di Olio facevano capire di non essere ancora sazi.

La partita, comunque, aveva perso un po di brio ed i ragazzi di mister Campaner dimostravano di avere in mano l'incontro e di saper gestire bene i tentativi degli ospiti che mostravano generosità e cuore e riuscivano anche a rendersi pericolosi ed al 24' Liut subiva fallo in area; del rigore si incaricava Disnan che centrava la traversa. Il Sistiana cercava di rimediare e si faceva cotto ma lo Zaule reggeva bene gli urti e si faceva pericoloso a sua volta e Olio metteva spesso in difficoltà i difensori ospiti. Sul finire della ripresa i ragazzi di mister Godeas pigiavano sull'acceleratore, ma il pallone non voleva saperne di entrare e i diversi tentativi messi in atto si infrangevano contro i muri alzati dallo Zaule. Al 40' Ajmbetger ci provava da fuori area trovando D'Agnolo che salvava in calcio d'angolo.

Ora il Sistiana Sesljan dovrà rimboccarsi le maniche per cercare di risalire la classifica, mentre lo Zaule Rabuiese, sebbene ancora in zona play-out, ha dimostrato di poter puntare al mantenimento diretto della categoria.

Tra poco la pausa per le festività natalizie e, senza dubbio, entrambe le formazioni ne approfitteranno per mettere a punto le strategie per il girone di ritorno e per raggiungere la salvezza. —

RETI DI CIRIELLO (2) E CAMPANA

Specogna illude la Juventina La capolista Brian cala il tris

LIGNANO

La Juventina sogna andando in vantaggio sul campo della capolista, ma poi deve arrendersi a Ciriello e alla forza del Brian Lignano, che rimonta e vince 3-1.

Per prima aveva esultato la Juve con il gol di Specogna sugli sviluppi di un corner al 15', ma già prima della fine del tempo il Brian ha ripristinato l'equilibrio con il calcio di rigore – fallo di mano di Pillon sul quale la Juventina ha protestato molto – del capocannoniere Ciriello (al 35').

Poi la ripresa e altre due reti dei gabbiani, che si salvano su due falli da ultimo uomo, e vanno a segno con Campana e ancora Ciriello. —

M. B.

BRIAN LIGNANO	3
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 15' Specogna, 35' Ciriello (rig), st 22' Campana, 28' Ciriello.

Brian Lignano: Peressini, Curumi (st 1' Maniera), Presello, Variola, Codromaz, Guizzo, Michelin (st 1' Alessio), Zetto, Ciriello, Palmeggiano (st 16' Pagliaro), Campana (st 46' Gori). All. Moras

Juventina: Gregoris, Furlani (st 32' Botter), Munzone (st 43' Miolli), Gambino (st 32' De Cecco), Colavecchio, Brichese, Specogna, Agnoletti (st 10' Piscopo), Pillon, Bertoli, Tuan (st 25' Lombardi). All. Bernardo

Arbitro: Zannier di Udine.

CAPITOMBOLO CASALINGO PER GLI ISONTINI

Scivolone della Pro Gorizia Poker del Fiume Veneto

GORIZIA

In quattro giorni appena la Pro Gorizia passa dalla grande gioia per il meritato approdo alla finale di Coppa Italia di Eccellenza alla grande amarezza di una pensante sconfitta interna in campionato che complica non di poco i piani di rimonta sulle vetta. Al Bearzot passa il Fiume Veneto Bannia per 4-1, che scappa nella ripresa. Al 5' Cardin viene atterrato in area da Umari: rigore e gol di Barattin. Al 37' Hoti pareggia con un tiro a giro imparabile. Nella ripresa i friulani calano il tris: all'11' Pluchino, al 23' Barattin, al 36' Pluchino, quest'ultimo dal dischetto. —

MARCO BISIACH

PRO GORIZIA	1
FIUME VENETO	4

Marcatori: pt 5' Barattin, 37' Hoti; st 11' Pluchino, 23' Barattin, 36' Pluchino (rig.).

Pro Gorizia: Umari, Duca (pt 26' Lavanga (st 25' Butti)), Ermacora, Piscopo (st 16' Lucheo), Grudina, Politti, Contento (st 16' Grion), Boschetti, Comisso, Hoti, Del Fabro (st 16' Lombardo). All. Sandrin

Fiume Veneto Bannia: Zanier Andrea, Dassie, Cardin (st 4' Sclippa), Iacono (st 41' Beggiato), Zambon, Girardi, Sbaraini (st 4' Fabbretto), Pluchino (st 41' Da Ros), Sellan (st 32' Trentin), Di Lazzaro, Barattin. All. Colletto

Arbitro: Zorzon (Trieste).

SPETTACOLARE 4-3 CONTRO IL TAMAI

Chiarbola Ponziana in estasi con le doppiette di Sistiani e Sain

CHIARBOLA P.	4
TAMAI	3

Marcatori: pt 19' Sistiani, pt 24' Morassutti, pt 25' e 31' (rig.) Sain, pt 34' Sistiani (rig.), st 11' Parpinelli, st 23 Zossi.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisan, Farosich (st 34' Frontali), Zacchigna, Montestella, Delmoro, Sistiani, Sain (st 31' Costa), Dekovic. All. Musolino

Tamai: Giordano, Barbierato (st 10' Mestre), Zossi, Parpinel, Cesarin, Pessot, Bougma Souleymane, Mortati (st 23' Dema), Zorzetto, Carniello (st 1' Consorti), Morassutti. All. De Agostini

Arbitro: Cannistraci (Udine).
Note: ammoniti Farosich e Consorti.



Roberto Nordici (Chiarbola P.)

Mattia Fabbro / TRIESTE

Ci si aspettava una partita tra due squadre in difficoltà, ma è stato un match ad alto tasso di spettacolarità. Alla Polisportiva Opicina il Chiarbola Ponziana si impone infatti per 4 reti a 3 sui diretti concorrenti della Polisportiva Tamai, grazie alle doppiette di Sistiani e Sain. Il tutto in una partita dalla trama bifronte che vede le due compagini distribuirsi equamente il controllo del match, tra primo e secondo tempo.

La prima fazione di gioco è infatti ad appannaggio esclusivo dei triestini, i quali, sfruttando il talento di un sempre presente Montestella ed il cinismo in movimento e dagli undici metri di Sistiani e Sain, riescono a chiudere i primi 45 minuti addirittura sul vantaggio di 4 a 1, nonostante l'iniziale ed immediato pareggio di Morassutti. Un inizio folgorante che sembra il preludio di un pomeriggio in netto controllo tra le mura amiche, ma che rischia in realtà di diventare beffardo nella ripresa.

Nel secondo tempo le furie rosse di De Agostini scendono in campo con un piglio completamente diverso, prima accorciando le distanze con Parpinel al 56', poi portandosi sul 3-4 una decina di minuti più tardi con un grandissimo fendente in controbalzo da fuori area di Zossi.

Biancazzurri che incassano il colpo emotivo e che vivono una ripresa quasi totalmente in balia degli avversari, graziati da una clamorosa traversa colpita da Bougma Souleymana nel finale.

Il risultato finale recita però 4-3 per il Chiarbola Ponziana del presidente Roberto Nordici ed il sorpasso in classifica al 7° posto ai danni proprio del Tamai. —

VITTORIA DI MISURA IN VIA FELLUGA

San Luigi all'ultimo respiro Marin affonda la Spal all'84'

TRIESTE

Il San Luigi di Sandro Andreolla batte 1-0 nei minuti finali la Spal Cordovado con una zampata di Jeremy Marin e si conferma sesto.

Nel primo tempo i biancoverdi mantengono il pallino del gioco, ma hanno la colpa di non capitalizzare le occasioni capitate sui piedi di Spadera, Di Lenardo e De Nuzzo.

Diversa la musica nella ripresa, con i sanluigini che ci credono fino alla fine e trovano a 6' dal termine il gol che fa esplodere gli spalti di via Felluga: su un traversone di Zetto, in agguato a centro area c'è Marin che con il classico piattone da centravanti di rapina batte Peresson e blinda i tre punti. —

F. D. S.

SAN LUIGI	1
SPAL CORDOV.	0

Marcatore: st 39' Marin.

San Luigi: De Mattia, Polacco (st 17' Marin), German (st 25' Ianezic), Zetto, Male, Giovannini, Di Lenardo (st 31' Marzi), Grujic, Vagelli, De Nuzzo (st 45' Ferluga), Spadera. All. Andreolla

Spal Cordovado: Peresson, Sandoletti, Poles, Puppo, De Cecco, Candotti, Marian (st 26' Tumiotto), Tedino, Cassin (st 5' Casagrande), Turchetto, Danieli (st 5' Tomasi). All. Sonego

Arbitro: Moschion (Gradisca).

Note: ammoniti Di Lenardo, Polacco, Marin e Tomasi.

PROMOZIONE

Kras Repen a forza 6 L'Ufm inciampa in casa Buon pari per la Victory

Punti esterni anche per Ronchi e Pro Romans Medea Niente da fare per la Cormonese battuta dal Lavarian



Partita da incorniciare per il Kras Repen nel derby con il Sant'Andrea San Vito Foto Andrea Lasorte

TRIESTE

Nel penultimo turno del 2023 si illumina d'immenso il Kras Repen di Radenko Knezevic, che nel derby contro il Sant'Andrea San Vito spedisce a casa gli avversari con un fragoroso 6-0 e confermandosi in vetta al girone B assieme al Lavarian Mortean vittorioso per 2-1 sulla Cormonese.

A Monrupino il primo tempo è un monologo dei carsolini. Al 3' il Kras scalda i motori con un colpo di testa di Perhavec che si spegne a lato del primo palo. La qualità del gioco dei padroni di casa non si fa attendere ed ecco che al 4' i biancorossi si portano in vantaggio: alla fine di una serie di conclusioni in area murate dalla difesa ospite, Paliaga serve sulla sinistra Kuraj, il numero 10 è tutto solo e impatta il pallone con l'esterno destro. Il Sant'Andrea rimane talmente ipnotizzato dall'intensità avversaria che in modo imminente, dopo neanche un minuto, si ritrova sotto di un altra rete: le forze biancorosse si ripropongono in avanti sulla destra, la palla arriva tra i piedi di Paliaga che ancora una volta trova Kuraj dimenticato dalla marcatura avversaria, il 10 si libera di un difensore e con il destro infilza nuovamente Baldassi. Per il Sant'Andrea è una partenza shock.

Al 14' un Paliaga in perfetta forma recupera palla, l'attaccante manda in avanti Bazdim che argina in velocità le retrovie del Sant'Andrea, il numero 8 si allarga sulla sinistra e crossa rasoterra per Pitacco, che a un metro dalla porta mette dentro comodamente la palla del 3-0. Al 20' calcio di rigore per i padroni di casa: dal dischetto la conclusione di Paliaga viene bloccata dai guanti di Baldassi ma dalla ribattuta il numero 9 firma il poker. La squadra di Luiso riesce a rianimarsi intorno alla prima mezz'ora e prova a spingersi in avanti cercando le sponde di Martinelli.

Al 43' un tocco di mano di Cividin concede un altro tiro dagli 11 metri e Paliaga firma il 5-0. L'uragano del Kras Repen non cala d'intensità neanche nel secondo tempo e trova il gol del 6-0 al 39': dopo una punizione di Toffoli, una palla persa dei compagni permette un contropiede velenoso ai padroni di casa, che scrivono i titoli di coda con una combinazione perfetta di passaggi finalizzata dalla doppietta di Pitacco di fronte a Baldassi.

Sesta vittoria in fila per il Lavarian Mortean, questa volta ai danni della Cormonese, per 2-1: la punizione di Ietri (che poi sbaglia un rigore) e l'autogol di Montina bastano per la vittoria dei padroni di casa, che terminano l'incontro in 10 per l'espulsione di Sinisterra. Inutile il gol dei grigiorossi di D'Urso. La Cormonese resta ferma nella parte medio bassa della classifica.

L'Ufm perde in casa nell'incontro con il Sevegliano Fauglis per 2-0. Le marcature di Zizmond e Paludetto, entrambe nella ripresa, regalano il successo agli ospiti, che iniziano ad allontanarsi significativamente dalla zona retrocessione. La squadra di Zanuttig, invece, non riesce ad ottenere la quinta vittoria consecutiva e si ritrova appena fuori dal podio.

La Trieste Victory Academy strappa un punto preziosissimo in trasferta nel match con la Virtus Corno: a pochissimi minuti dalla fine della partita, Lo Perfido fa 1-1 e pareggia il rigore di Ime.

Pareggio per 1-1 anche tra Sangiorgina e Pro Romans Medea: la rete a tre minuti dalla fine di Fross pareggia il rigore di Madonna. I padroni di casa rimangono fermi a metà classifica, mentre gli ospiti sono a soli due punti di distanza dalla zona retrocessione.

Pari senza gol infine tra Trivignano e Ronchi, con friulani sempre in zona retrocessione. —

FILIPPO ZIVOLI
STEFANO HELLER

KRAS REPEN	6
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 4', 6' Kuraj, 14' Pitacco, 20', 44' Paliaga; st 39' Pitacco.

Kras Repen: Buzan (st 1' Manfren), Ferluga (st 1' Tuiach), Acic (st 18' Pagano), Lukac, Dukic, Catera, Perhavec (st 1' Delutti), Badzim, Paliaga, Kuraj (st 11' Sancin), Pitacco All. Knezevic

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Kuniqi, Zaro (st 23' Fino), Toffoli, Palisca (st 23' Carocci), Matutinovic, Stella, Cividin (st 1' Sigur), Martinelli (st 31' Torelli), Signore, Ladanza (st 14' Pertosi) All. Luiso

Arbitro: Manzo (Gradisca).

LAVARIAN M.	2
CORMONESE	1

Marcatori: pt 1' Ietri, 37' Montina (aut.); st 16' D'Urso.

Lavarian Mortean: Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Sinisterra, Zanon, Avian, Pavan (st 47' Caissutti), Madi (st 7' Lo Manto), Rosero, Ietri (st 37' Massaro), Resente. All. Pittilino

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani (st 38' Braida), Medeot, Paravan, Montina, Bregant, Guerbas (st 11' Gamberini), Compaore, Castenetto, D'Urso, Quattrone. All. Peroni

Arbitro: Suciu (Udine).
Note: espulso Sinisterra .

UFM	0
SEVEGLIANO F.	2

Marcatori: st 10' Zizmond, 20' Paludetto.

Ufm: Grubizza, Lo Cascio (st 15' Sarcinelli), Damiani, Aldrigo, Cesselon, Battaglini (st 37' Di Matteo), Saccomani, Pavan, Selva, Diallo (pt 42' Molinari), Gabrieli (st 30' Grasso). All. Zanuttig

Sevegliano Fauglis: Saranovic, Pastorello, Muffato, Nardella, Ferrante, Paludetto, Altran (st 13' Canevarolo), Ferrari, Paravano, Zizmond (st 21' Osso), Turchetti (st 46' Nigris). All. Ioan

Arbitro: Bassi (Pordenone)

VIRTUS CORNO	1
TS VICTORY AC.	1

Marcatori: st 27' Ime (rig.), 46' Lo Perfido.

Virtus Corno: Fabris, Menazzi (st 25' Rossi), Dorigo, Corrado, Libri, Mocchiutti, Lenardi, Ime, Volas, Kodermac (st 25' Don), Kanapari (st 44' Scarbolo). All. Cortiula

Trieste Victory Academy: Furlan, Curzolo, Ciave (pt 30' Zulian), Santoro, Bibaj (st 34' Perossa), Pizzul, Cannavò (st 10' Schiavon), Ciliberti (st 40' Romeo), Hoti, Maio (st 29' Murano), Loperfido. All. Tropea

Arbitro: Teghil (Udine).

SANGIORGINA	1
P.ROMANS M.	1

Marcatori: pt 38' Madonna (rig.), st 42' Fross.

Sangiorgina: Della Ricca, Bergagna, Cocetta, Mattiuzzi, Nalon, Dalla Bona, Kuqi, Peressin (st 9' Cavaliere), Bogoni (st 22' Carrara), Madonna (st 40' Paolini), Akuako. All. Zompichiatti

Pro Romans Medea: Menon, Zanon N., Iacumin, Zanon M. (st 29' Gashi), Fross, Colautti, Dika (st 34' Emanuele), Cuca, Jogan, Merlo (st 17' Pafundi), Giardinelli (pt 39' Clede). All. Radolli

Arbitro: Iozzi (Trieste).

TRIVIGNANO	0
RONCHI	0

Trivignano: Zanello, Donda, Bravo, Collavizza (st 30' Folla), Bergamo, Martelossi, Pascolo, Bonetti, Grassi (st 15' Daiu), Paludetto, Burino (st 13' Turchetti). All. Sinigaglia

Ronchi: Passaro, Piccolo, Ronfani, Calistore, Peric, Rebecchi, D'Aliesio (st 40' Villatora), Interlandi, Adam (st 40' Casotto), Sammartini (st 26' Veneziano), Visintin. All. Croci

Arbitro: Y. Garraoui di Pordenone.

Note: ammoniti Grassi, Donda, Daiu, De Prophetis, Folla, Calistore e Visintin.

Serie D Girone C

Adriese - Virtus Bolzano	2-0
Bassano Virtus - Cjarlins Muzane	1-0
Campodarsego - Portogruaro	3-0
Chions - Treviso	1-3
Dolomiti Bellunesi - Este	4-1
Luparense - Union Clodiense	1-2
Monte Prodeco - Breno	0-0
Montecchio - Atl. Castegnato	3-1
Mori S. Stefano - Mestre	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	40	13	1	1	27	8
Treviso	31	10	1	4	26	18
Dolomiti Bellunesi	27	7	6	2	23	12
Bassano Virtus	27	8	3	4	18	12
Portogruaro	26	8	2	5	20	18
Campodarsego	24	6	6	3	20	12
Este	21	5	6	4	21	17
Montecchio	21	6	3	6	19	22
Mestre	20	6	2	7	14	19
Luparense	19	5	4	6	21	20
Adriese	19	4	7	4	22	15
Monte Prodeco	19	4	7	4	14	15
Chions	18	4	6	5	21	22
Atl. Castegnato	15	3	6	6	19	21
Breno	13	2	7	6	14	21
Cjarlins Muzane	10	1	7	7	13	22
Virtus Bolzano	8	1	5	9	8	26
Mori S. Stefano	6	1	3	11	13	33

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Adriese - Campodarsego, Breno - Montecchio, Cjarlins Muzane - Monte Prodeco, Este - Luparense, Mestre - Bassano Virtus, Portogruaro - Dolomiti Bellunesi, Treviso - Atl. Castegnato, Union Clodiense - Chions, Virtus Bolzano - Mori S. Stefano.

Eccellenza

Brian Lignano - Juventina	3-1
Chiarbola Ponziana - Tamai	4-3
Pro Fagagna - Pol. Codroipo	2-0
Pro Gorizia - Fiume V. Bannia	1-4
San Luigi - Spal Cordovado	1-0
Sanvitese - Azz. Premariacco	3-1
Tolmezzo C. - Rive d'Arcano Flaibano	0-2
Tricesimo - Maniago Vajont	0-1
Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	36	11	3	1	46	15
Sanvitese	30	9	3	3	19	12
Tolmezzo C.	28	8	4	3	28	13
Pro Gorizia	24	7	3	4	24	19
Fiume V. Bannia	23	7	2	6	25	22
San Luigi	22	6	4	5	19	24
Chiarbola Ponziana	21	6	3	6	26	29
Maniago Vajont	20	4	8	3	13	16
Tricesimo	19	5	4	6	18	18
Juventina	18	5	3	7	15	18
Tamai	18	4	6	5	26	22
Azz. Premariacco	18	4	6	4	14	20
Pol. Codroipo	18	5	3	7	20	25
Pro Fagagna	17	4	5	5	20	20
Zaule Rabuiese	17	4	5	6	13	13
Rive d'Arcano Flaibano	16	4	4	7	19	20
Spal Cordovado	11	3	2	10	14	40
Sistiana Sesljan	9	3	0	11	6	19

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Azz. Premariacco - Chiarbola Ponziana, Fiume V. Bannia - Zaule Rabuiese, Juventina - Tolmezzo C., Maniago Vajont - San Luigi, Pol. Codroipo - Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano - Sanvitese, Sistiana Sesljan - Brian Lignano, Spal Cordovado - Pro Fagagna, Tricesimo - Tamai.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Fiumicello	1-0
Kras Repen - S.Andrea S.Vito	6-0
Lavarian Mortean - Cormonese	2-1
Pro Cervignano - Risanese	3-0
Sangiorgina - Pro Romans Medea	1-1
Trivignano - Ronchi	0-0
UFM - Sevegliano Fauglis	0-2
Virtus Corno - Trieste Victory Ac.	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	30	9	3	1	26	7
Lavarian Mortean	30	10	0	3	23	10
Ancona Lumignacco	24	7	3	3	12	7
UFM	23	7	2	4	25	14
Virtus Corno	22	6	4	3	18	15
Pro Cervignano	22	7	1	5	20	13
Sangiorgina	21	6	3	4	19	14
Sevegliano Fauglis	20	6	2	5	17	15
Fiumicello	19	6	1	6	15	16
Cormonese	19	6	1	6	17	16
Ronchi	18	5	3	5	12	13
Pro Romans Medea	16	4	4	5	11	12
Trieste Victory Ac.	14	3	5	5	14	14
Trivignano	10	2	4	7	13	19
Risanese	3	0	3	10	3	28
S.Andrea S.Vito	1	0	1	12	3	35

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Cormonese - UFM, Fiumicello - Lavarian Mortean, Pro Romans Medea - Ancona Lumignacco, Risanese - Sangiorgina, Ronchi - Virtus Corno, S.Andrea S.Vito - Trivignano, Sevegliano Fauglis - Kras Repen, Trieste Victory Ac. - Pro Cervignano.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Costalunga	1-2
Azzurra - Breg	0-1
Isonzo - Muggia	3-1
Mladost - SantaMaria	0-6
Roianese - Calcio Ruda	2-1
Romana - Polisportiva Opicina	4-2
San Giovanni - Mariano	2-0
Un. Friuli Isontina - Sovodnje	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	30	9	3	1	27	12
Muggia	29	9	2	2	43	18
Roianese	24	7	3	3	28	17
Isonzo	24	7	3	3	28	18
Breg	23	6	5	2	29	16
Un. Friuli Isontina	22	7	1	5	33	21
Costalunga	19	6	1	6	20	17
Sovodnje	19	5	4	4	20	21
Mariano	18	5	3	5	22	17
SantaMaria	18	5	3	5	19	15
Romana	17	5	2	6	15	17
Polisportiva Opicina	16	4	4	5	19	25
San Giovanni	13	4	1	8	20	28
Aquileia	10	2	4	7	21	26
Calcio Ruda	10	3	1	9	9	20
Mladost	0	0	0	13	6	71

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Breg - Un. Friuli Isontina, Calcio Ruda - Mladost, Costalunga - Romana, Mariano - Roianese, Muggia - Azzurra, Polisportiva Opicina - San Giovanni, SantaMaria - Isonzo, Sovodnje - Aquileia.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Strassoldo	1-1
Castions - La Fortezza	1-1
Mossa - Gradese	2-1
Poggio - Villanova	4-5
San Vito al Torre - Audax Sanrocchese	0-4
Turriaco - Moraro	4-0
Villesse - Terzo	2-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	29	9	2	0	27	7
Mossa	23	7	2	2	22	14
Terzo	23	7	2	2	19	12
Buttrio	20	6	2	3	20	12
Castions	18	5	3	3	17	14
Strassoldo	17	4	5	2	13	12
Audax Sanrocchese	16	4	4	3	18	12
Turriaco	15	3	6	2	16	13
Villanova	12	3	3	5	21	26
Moraro	12	3	3	5	10	17
Gradese	9	2	3	6	15	19
Poggio	7	2	1	8	20	26
Villesse	6	1	3	7	14	21
San Vito al Torre	4	1	1	9	10	37

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Audax Sanrocchese - Castions, Gradese - San Vito al Torre, La Fortezza - Buttrio, Moraro - Villesse, Strassoldo - Poggio, Terzo - Mossa, Villanova - Turriaco.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - CGS	1-0
Domio - Primorje	10-0
ISM Gradisca - Campanelle	2-1
Montebello Don Bosco - Vesna	2-5
Muglia Fortitudo - Aris San Polo	2-2
Primorec - Torre T.C.	0-7
Zarja - Pieris	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	30	10	0	1	47	6
Torre T.C.	25	8	1	2	39	8
Vesna	22	7	1	3	27	10
Bisiaca	19	6	1	4	22	15
Campanelle	19	6	1	4	19	14
CGS	18	6	0	5	25	16
Aris San Polo	18	5	3	3	13	14
Muglia Fortitudo	17	5	2	4	23	20
Zarja	16	5	1	4	25	11
Pieris	14	4	2	4	16	12
ISM Gradisca	12	4	0	7	12	22
Montebello Don Bosco	8	2	2	7	16	28
Primorec	3	1	0	10	7	64
Primorje	0	0	0	11	2	53

PROSSIMO TURNO: 17/12/2023
Aris San Polo - Zarja, Campanelle - Primorec, CGS - Muglia Fortitudo, Pieris - Domio, Primorje - Montebello Don Bosco, Torre T.C. - Bisiaca, Vesna - ISM Gradisca.

PRIMA CATEGORIA

Azzurra e Muggia ko, Roianese e Isonzo si avvicinano

Le prime due della classe perdono. Il Breg regala spettacolo. L'Ufi vince e convince. Bene Costalunga e San Giovanni

Francesco D. Severi / TRIESTE

La 14ª giornata del girone C di Prima Categoria vede una doppia sconfitta per Azzurra Gorizia e Muggia 2020, che mantengono così inalterate le distanze alla vigilia dello scontro diretto per il vertice di domenica prossima.

I goriziani, privi di mister Terpin fermato dall'influenza, dominano il gioco e collezionano occasioni in serie ma devono arrendersi nel finale ad un Breg diventato inarrestabile e arrivato al sesto successo conseutivo con la zona play-off nel mirino. A decidere il match di Straccis ci pensa Ceglie, che all'80' firma in contropiede la rete dello 0-1 finale che rafforza le ambizioni di alta classifica del team di Dolina.

Cade però anche il Muggia 2020, sconfitto sul campo dell'Isonzo San Pier da un Perrone incontenibile. I rivieraschi passano in vantaggio dopo soli 4 minuti di gioco con Pippan che raccoglie l'assist di Tawgui e realizza l'1-0 tra le proteste della squadra di casa che reclama una posizione di offside. Gli isontini ad inizio ripresa riequilibrano il punteggio con Spanghero su assist di Perrone, e a metà frazione ribaltano dunque il risultato: Perrone si fa trovare pronto in una mischia in area dopo una parata miracolosa di Torrenti e castiga lo stesso portiere ospite che non può nulla. Perrone che trova infine anche la doppietta a stretto giro di posta, siglando al termine di un'azione personale il gol del definitivo 3-1 che accorcia notevolmente le distanze nelle zone nobili della classifica.

Vince e si conferma in terza piazza anche la Roianese di mister Sciarrone che batte il Ruda. I bianconeri sbloccano la contesa a metà del primo tempo con il solito Moriones, che anticipa Pohlen in uscita e lo batte con un pallonetto, e al 4' della ripresa Andorno raddoppia siglando con un diagonale la rete del 2-0 che vale i tre punti e rende vano il gol di Wozniak utile solamente ad accorciare le distanze per un Ruda volenteroso ma impreciso in zona gol.

Ha ormai i play-off nel mirino anche la giovane Unione Friuli Isontina di Longo, vittoriosa sul Sovodnje al termine di un 4-3 di zemaniana memoria. A regalare i tre punti agli amaranto ci pensano Garic con una doppietta, Gasparin e Graziano che rendono vane le 3 reti ospiti – tutte di testa – di Klancic, Marassi e Peressini in una gara piena di emozioni e ribaltamenti di fronte.

Respira il Costalunga, che con i gol di Marchesich e Palmegiano sbanca per 1-2 il campo dell'Aquileia e inguaia i friulani, mentre una convincente Romana rifila un poker all'Opicina nello scontro salvezza. I bisiachi passano alla mezz'ora con Valdemarin, vengono riacciuffati da Abatangelo dopo il riposo, ma dilagano con Raffa, Valdemarin e Milan prima della doppietta di Abatangelo che alleggerisce il passivo per gli ospiti realizzando la rete del 4-2 finale.

Nella zona calda della classifica torna alla vittoria il San Giovanni, che tra le mura amiche di viale Sanzio batte 2-0 il Mariano con le reti nel secondo tempo di Aiello e Cociani. Nulla da fare infine per il Mladost, che incassa un severo 0-6 casalingo contro il Santa-Maria e rimane fanalino di coda con 13 sconfitte in altrettante gare. —

AZZURRA GO 0 – BREG 1

Marcatore: st 35' Ceglie.

Azzurra Gorizia: Antoni, Ferjancic, Pussi, Famea (Turus), Manfreda, Marini, Semolic (Lutman), Burlon, Ligia, Grion (Serplini), Della Ventura. All. Munafò

Breg: Blasevich, Spinelli, Renar, Frangini, Cermelj, Nigris, Ceglie, Delvecchio, Sabadin, D'Alesio, Vianello (Ciacchi). All. Biloslavo

Arbitro: Corona (Maniago).

Note: ammoniti D'Alesio, Delvecchio e Turus.

ISONZO S.PIER 3 – MUGGIA 1

Marcatori: pt 4' Pippan, st 8' Spanghero, st 22' e 31' Perrone. Isonzo San Pier: Poian, Spanghero, Fedel, Aliperti, Businelli, Di Giorgio (st 45' Contin), Pez, Gregorutti, Venier (st 20' Puntaferro), Perrone (st 33' Ronchese), Zvab (st 39' Trevisan). All. Nunez Muggia 2020: Torrenti, Vendola (st 33' D'Aliesio), Sardo, Venturini, Delmoro, Leiter, Crevatin (st 20' Lapaine), Puzzer, Pippan, Davanzo (st 35' Vascotto), Tawgui (st 20' Benvenuto). All. Potasso Arbitro: Da Pieve (Pordenone). Note: Aliperti, Perrone, Venier, Fedel, Puzzer, Vendola e Delmoro.

ROIANESE 2 – RUDA 1

ROIANESE-RUDA 2-1 Marcatori: pt 25' Moriones, st 4' Andorno, 22' Wozniak. Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Cauzer, Di Gregorio, Giorgesi, Moriones, Norbedo (st 38' Janjic), Andorno (st 35' Tamba), M. Montebignoli, Shala (st 14' D. Montebugnoli 48' Franchi). All. Sciarrone Ruda: Pohlen, Turchetti, Branca, Furlan, Casonato, Ferrigno, Matteo, Putzo (st 1' Wozniak), Lampani, Allegrini, Krcivoj (st 1' Gagic, 37' Plazzi). All. Zuppichini Arbitro: Sonson (Gradisca d'Isonzo). Note: ammoniti Giorgesi, M. Montebugnoli, Turchetti e Casonato.

UFI 4 – SOVONDNJE 3

UNIONE FRIULI ISONTINA-SOVODNJE 4-3 Marcatori: pt 12' Klancic, 15' Garic, st 4' Gasparin, 20' Marassi, 28' Garic, 41' Graziano (rig.), 43' Peressini. Unione Friuli Isontina: Martin, Falcone, Canola (st 23' Carbone), Blasizza, Gasparin (st 42' Ziani), N. Mattioli, Graziano, G. Mattioli, Garic (st 30' Candido), Edera (st 30' Maurencig), Manna. All. Longo Sovodnje: Zanier, Baldassi, Simcic, Rijavec, Feri (st 37' Cavdek), Petejan, Markovic (st 19' Peressini), Kozuh, Marassi, Klancic, M. Juren. All. Custrin Arbitro: Pacini (Trieste). Note: ammoniti Canola, Gasparin, Garic, Markovic, Klancic e Peressini.

AQUILEIA 1 – COSTALUNGA 2

AQUILEIA-COSTALUNGA 1-2 Marcatori: pt 33' Cecon, 36' Marchesich, st 21' Palmegiano. Aquileia: Millo, Skabar, Olivo, Michelin (st 1' Langella), Bass (st 42' Martini), Ba, Facciola, Sverzut (st 38' Chiap), Rigonat, Cecon, Pinatti. All. Lugnan Costalunga: Andreasi, Palmegiano (st 20' Cociani), Vasiljevic, Saule, Marchesich, Semani, Petracci (st 7' Savron), Bonetti, Bandiera, Inchiostri (st 23' Sorgo), Romich (st 28' Grando). All. Gratton Arbitro: Carannante (Gradisca d'Isonzo). Note: ammoniti Bass, Michelin, Vasiljevic, Bandiera e Grando.

SAN GIOVANNI 2 – MARIANO 0

SAN GIOVANNI-MARIANO 2-0 Marcatori: st 15' Fe. Aiello, 20' Cociani. San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Gionechetti, L. Vascotto, Zucca, Cociani, S. Vascotto, Cottiga, Arteritano (st 39' Sineri), Roccella (pt 32' G. Muiesan, st 25' Lombisani), Fe. Aiello. All. Ventura Mariano: Clede, Russo, Capovilla, Ocretti (st 37' Mistretta), Iodice, Gallo, Clemente, Petriccione, Cecchin, Scocchi, Molli. All. Fabbro Arbitro: Pijetlovic (Trieste). Note: ammoniti Fe. Aiello, Lombisani, G. Muiesan e M. Muiesan.

ROMANA 4 – OPICINA 2

ROMANA-OPICINA 4-2 Marcatori: pt 33' Valdemarin, st 2' Abatangelo, 7' Raffa, 14' Valdemarin, 26' Milan, 42' Abatangelo. Romana: C. Stoduto, Boscarolli (st 26' Arena), De Stefano (st 44' Zearo), De Bianchi, Raffa, Manià, Ferraioli (st 38' Bertugno), Deschi (st 29' Pelos), Iacoviello, Milan (st 38' Veljkovic), Valdemarin. All. Pangos Opicina: Candido, Millach (st 21' Taucer), De Leo (st 21' Rizzotti), Podgorsek, Diew, Petrucco (st 1' Marta), Martin (st 40' Furlan), Marinelli, Abatangelo, Colotti (st 30' Fuligno), Kaurin. All. Gon Arbitro: Belliato (Basso Friuli). Note: ammoniti Deschi, Boscarolli, Raffa, Colotti e Podgorsek.

MLADOST 0 – SANTAMARIA 6

MLADOST-SANTAMARIA 0-6 Marcatori: pt 2' Ferigutti, 10', 16' e 39' Di Tuoro, st 10' Ferigutti, 34' Di Tuoro. Mladost: Piccotti, Novak, Bensa (st 46' Gerin), Mauri, Lavrencic, Pers, Soban (st 16' Marusic), R. Faidiga (st 44' Argentin), Trevisan, Vera (st 35' Devetak), Terpin. All. Arrisicato Santa-Maria: Zucco, Durmisi, Del Piccolo, Franceschetto (st 26' Pellizzari), Taviani, Sandrin, Rigo (st 35' Anzile), Boga (st 30' Barry Thierno), Ferigutti, Di Tuoro, Spaccaterra (st 35' Pontisso). All. Mocchiutti Arbitro: De Zottis (Basso Friuli). Note: ammonito Bensa, espulso Mauri.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Fortezza fermata dal Castions Il Mossa regola la Gradese Turriaco sul velluto col Moraro

Licia Dodero / GORIZIA

Nel 12° turno del campionato di Seconda Categoria del girone E, il Villanova espugna il campo del Poggio per 4-5. I neroverdi prendono il comando del gioco e, dopo 8', con un pallonetto Monutti sblocca la partita. Dopo due minuti, per i padroni di casa risponde Sow che approfitta di un errore della retroguardia avversaria. Al 29', da un calcio di punizione Tassone raddoppia per il Poggio. Nel secondo tempo, dopo soli sei minuti, arriva il 3-1 del Poggio su azione capitalizzata da Mascarin. Il Villanova risponde e con un assist di Pizzutti in area, Azzano stoppa il pallone, si gira e insacca con un potente tiro rasoterra. In seguito, sulla fascia destra arriva Pizzutti che batte una punizione e, su un rimpallo del portiere al 57', sigla il gol. Al 62', Costantini segna su punizione e al 65', Azzano tira un potente diagonale e segna la rete. Infine, il Poggio segna su una ripartenza al 91'.

Strassoldo–Buttrio termina 1-1. I gialloneri attaccano e al 26', con un tap-in vincente sigla la rete Basso. Il Buttrio replica al 37' con Chiarandini grazie a un tiro da fuori area.

Il Mossa vince in casa contro la Gradese con il risultato di 2-1. Al 55', un abile Forchiassin confeziona l'assist per Gaeta che con destrezza taglia tra il terzino e il centrale difensivo e mette palla nell'angolino per l'1-0. Al 18', su schema da calcio d'angolo, Tomazic insacca di piatto destro. Nei minuti di recupero del secondo tempo, gli isolani segnano la prima rete in seguito all'autogol della squadra di casa.

Castions-La Fortezza Gradisca: 1-1. Primo tempo frizzante, con diverse occasioni sui due fronti e al 17', su una ribattuta, Ferraro mette dentro con il piatto destro. Al 34', per il Castions pareggia Vicenzino su rigore.

L'Audax Sanrocchese cala il poker contro il San Vito al Torre: 0-4. Il primo gol arriva al 15', su rigore trasformato da Gajic. Successivamente, i goriziani costruiscono una bella azione che consente a Brisco di tirare in porta al 25', siglando il vantaggio. Al 37', Msatfi Ayoub è l'autore del terzo gol su punizione diretta. Al 65', un tiro di Zotti chiude il match.

Altro poker sul fronte del Turriaco: 4-0 contro il Moraro. Al 20', si rende protagonista Capitanini con un formidabile gol sotto l'incrocio dei pali e al 35', Mininel raddoppia. Al 40', sugli sviluppi di un calcio di punizione Capitanini sigla la sua doppietta. Nella ripresa Durelli, da palla inattiva deposita in rete. Villesse–Terzo: 2-4. Al 39', per la formazione di casa arriva il gol di Aristone e al 55' segna la rete Callegaro. Il Terzo risponde con Levinte (12'), D'Oriano (20'), Guerra (48'), Riitto (61'). —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Domio, 10 gol al Primorje Il Torre ne fa 7 al Primorec Vesna, cinquina ai salesiani

Massimo Umek / TRIESTE

Dieci gol fatti nella decima vittoria in undici gare di campionato. Il Domio va avanti a gonfie vele mantenendo un primato che al momento potrebbe essere insidiato solo dal Torre, secondo della classe a cinque lunghezze e anch'esso protagonista di una goleada in questo turno. Il Domio contro il Primorje chiude il primo tempo in vantaggio grazie alla rete di Matteo Gorla; nella ripresa però si scatena andando a bersaglio altre nove volte: 3'e 20' Matteo Gorla, poi il poker di Emanuele D'Acquino nei minuti 13, 18, 26 e 34; il decimo centro è di Giglione al 32' per il 10-0 conclusivo.

Alla forza dirompente della capolista risponde il Torre con un ampio 7-0 sul rettangolo del Primorec con i centri di Nicolò Ciani e Matteo Ciani, entrambi con una doppietta; due reti anche per Ruggia e una per Dijust.

Al terzo posto si trova il Vesna che passa sul campo del Montebello Don Bosco per 5-2; prima frazione chiusa con i carsici avanti per 1-0 con il gol di Marko Vidali al 10'; nella ripresa gli ospiti esultano ancora con Kerpan (5'), Marko Vidali (9'), Antonic (13') e Puric (32') per il 5-2 del triplice fischio.

Al quarto posto il Campanelle perde per 2-1 a Gradisca contro l'Ism; locali a segno nei primi 45 minuti con Miotto; nella ripresa una rete per parte, Postorino per l'Ism e Fogar per i viaggianti.

Campanelle affiancato in graduatoria dalla Bisiaca (Mbaye al 26'della ripresa) che supera per 1-0 il Cgs.

Un gradino sotto l'Aris San Polo fermato sul 2-2 dal Muglia Fortitudo; primo tempo sul 2-1 per i rivieraschi che vanno a segno con Krasna e con Federico Di Chiara, i monfalconesi invece con Ismail Belrhiti; nella seconda frazione l'Aris impatta con il suo presidente-giocatore Zanini.

Non si è giocato a Basovizza dove la gara tra lo Zarja e il Pieris è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Nel prossimo fine settimana per il girone F della Seconda categoria sarà l'ultimo turno dell'anno, poi osserverà una lunga pausa che doveva durare sino al 4 di febbraio ma che invece vedrà tornare in campo le squadre il 28 di gennaio per recuperare la settima giornata, quella rinviata in tutta la regione per il maltempo (il 7 di gennaio spazio però alla Coppa Regione con i sedicesimi di finale).

Nel prossimo turno la battistrada Domio andrà a far visita al Pieris, il Torre riceverà la Bisiaca e il Vesna se la vedrà contro l'Ism. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus punita dalla capolista Usma in un una partita giocata a viso aperto

Miglior prova dell'anno per la squadra triestina di Dapiran Corvi: «Splendida gara. E ci mancava la centrale Martina»


Azione veloce della Virtus tra Murer e la centrale Peres (12 punti) Foto di Sergio Lautizer

VIRTUS CG	1
USMA PADOVA	3

(25-12, 20-25, 23-25, 24-26)

Virtus Trieste CG Impianti srl: Sancin 8, Russo 15, Murer 1, E. Riccio (K) 16, Peres 12, Presello (L), Tientcheu 17, N.e: Carniel, Pettenà (L2), Rinaldi, Pellizer, Valente. All. Maurizio Corvi. Assist. Fulvio Dapiran.

Usma Padova: Bollettin 9, Zilio (L), Tolin 18, Forzan 1, Mocellin 10, Ometto 4, Canola 4, Biotto 12 (K), Fassina 6. N.e: Fiocchi, Bellini, Marini, Lunardi (L2). All. G. Trolese, ass. Crivellaro.

Arbitri: Cadamuro e Bertossa.
Durata set: 18, 23, 26, 30 per un tot di 1h e 49'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Bella prova, ordinata e gagliarda della Virtus Trieste contro una Usma Padova che è primattrice di questo campionato e, da seconda, è giunta ora al primo posto in vetta a pari punti con le altre padovane dell'Officina. Una formazione ospite che però nel primo set non si è attesa la veemenza di una Cg Impianti che ha dominato, chiudendo a 12 il primo atto, andando subito in testa 8-2, 16 a 7 e tenendo l'Usma sempre a distanza di sicurezza, nonostante una formazione rimaneggiata e la grave assenza della fortissima centrale Alessandra Martina, costretta a casa, ma ben rimpiazzata dal rimpasto operato dal tecnico Corvi. Che ha sistemato la Sancin in centro, e i punti della Peres hanno fatto il resto, con l'apporto in doppia cifra di tutte le attaccanti ben guidate dalla Murer. Dalla ripresa si è ridestata la compagine ospite, mostrando il proprio spessore ed una difesa attenta e scattante, che ha messo in ambasce una Virtus che forse si era illusa di battere troppo facilmente una rivale di tale lignaggio.

Nel secondo Usma a condurre 7-8 e 13-16 a metà, poi allungo sul 15-21 e i colpi di Tolin e Mocellin a portare al 20-25 del pareggio a termine della seconda frazione. Nella terza CG di Corvi e la scatenata Russo, avanti di nuovo 8-4 e 16-14, poi parità sul 20 e via ad un epilogo al cardiopalmo, con 20-21, vantaggio di +1 per le ospiti, e lotta sino al 23, con lo scatto del team di Trolese abile a firmare l'1-2. La CG non sfrutta l'onda lunga e va sotto anche nel quarto, annaspa a metà set 12-16, ma si rialza, e tocca il venti sul 20-21, per poi toccare 23 e 24 pari, e prolungare il set in un emozionante epilogo, che vedo però il sestetto veneto vincere, e firmare così l'ottava affermazione in 10 turni. Questa l'analisi di coach Maurizio Corvi: «Splendida gara, per me la migliore dell'anno delle mie, certo abbiamo perso 3-1 ma in una gara aperta, in set molto tirati ed equilibrati, purtroppo senza una pedina fondamentale e di valore assoluto come la nostra centrale Martina, insostituibile in quel ruolo. Ancora più difficile senza di lei, tener testa alla prima della classe, ma si è vista una prova fluida e coraggiosa delle nostre, con una pressione costante al servizio e in attacco, e tanta voglia di stupire e provare a fare punti contro la rocciosa Usma. Finalmente si è espressa una Virtus CG come l'avrei voluta vedere fin dall'inizio di stagione, con intensità a mille e tanto cuore dall'inizio alla fine, dove, per un soffio, non le abbiamo portate al quinto».

Classifica: Usma Padova e Officina del Volley Rio PD 25 punti; Pall. Sangiorgina 22, Chions Ecoservice 21; Blu Team Pavia Ud 18; Eagles Vergati Sarmeola 16; CG Impianti Virtus Trieste 14; ottava la Rojalkennedy a 13, via via tutte le altre. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet va ancora a segno e punta al terzo posto L'Olympia cade a Pordenone

TRIESTE

Zalet Ferrojulia che punta al terzo posto, dopo l'ampio successo sul Talmassons 3-0 (20, 22, 21). **Zalet:** Furlan 9, Giurda 1, Francesca Misciali 14e Ilaria (L), Stergonšek 3, Vattovaz 3, Vigini 14, Mocnik (L2), Gulich 2, Surian 0, Tromba, 2 Vidoni 0, Winkler. All.: Nicholas Privileggi. Gara tenuta sempre in controllo e a metà di ogni set allungo di 8/9 punti di vantaggio, poi però alla fine di ogni set calo di intensità e concentrazione e si è lasciato che le avversarie si riavvicinassero pericolosamente. Cosi coach Privileggi:« Brave a chiudere comunque i set a nostro favore. Ancora senza Winkler, con il libero titolare de Walderstein rimasta a casa con l'influenza, abbiamo dovuto modificare il sestetto. Spostando Ilaria Misciali nel ruolo di libero, Stergonšek ha preso il suo posto in ala, Vanessa Giurda al posto della Winkler presente solo in panchina, dando poi spazio anche a tutta la panchina nel corso dei set. La capitana Demi che ha guidato la squadra perfettamente, chiamando in gioco tutte le sue attaccanti, con il duo Vigini/Misciali F. che mette a referto 14 punti a testa, bombardando il campo avversario. Rivale che si è dimostrata cmq un'ottima squadra, specialmente in difesa, fermando alle volte anche le bordate "zaletine". Positiva la Furlan con 9 punti. Bene anche il centrale Mateja Gulich, chiamata a sostituire una Giurda. Piccola nota, dall'altra parte della rete giocava la sorella Petra Gulich. Brave tutte le mie, tre punti importanti e ora testa allo scontro-spareggio per il terzo posto contro Sacile, nell'anticipo di venerdì».


Entusiasmo in casa Zalet

L'Olympia incespica in casa contro la strafavorita Pordenone, regina del gruppo e capolista. Uno 0-3 per le ospiti ad Aquilinia, con le "olympiche" che nel terzo hanno retto sino al 23-25.

Classifica: Pordenone 29 punti; Porcia 26; Sacile e Zalet FerroJulia 23; Spilimbergo 21; Fagagna19; Rizzi Ud 18; Latisana Ottogalli e Csi Tarcento 12; Buja 9; Itas 8; System Volley 7; Olympia Trieste 2; Eurovolleyschool Evs Ts 1.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

L'Evs trova il primo punto nella sfida infinita con il Buja persa in casa al quinto set

TRIESTE

Alla decima giornata finalmente l'Eurovolleyschool abbandona lo zero nella tabella dei punti in classifica. Al termine di una maratona da due ore abbondanti, l'Evs soccombe in casa per 3-2 nei confronti del Buia, ma conquista, con molti rimpianti, il primo punticino della stagione. La delusione nasce dall'essersi trovati avanti per 2-0 (17, 29-27) e non aver chiuso subito l'incontro; d'altro lato va sottolineato che le ospiti sono una formazione ben più esperta, sorpresa magari da un inizio gara sicuramente diverso da quanto preventivato ma che poi però ha saputo reagire con grinta per rimettersi in carreggiata e portare a casa un risultato comunque utile. All'Eurovolleyschool rimane la soddisfazione, come sottolineato dallo staff tecnico a fine gara, di una prova di spessore, di una partita affrontata con lo spirito che dovrebbe sempre animare una formazione giovane quale quella di coach Sparello. La riprova sta nelle ben cinque ragazze che hanno chiuso la gara con la doppia cifra, come mai successo in precedenza.

Assente per un infortunio patito in settimana la Zotti, in posto-4 è stata schierata la Coretti (ricordiamo una 2009) a far coppia con la capitana De Vidovich, mentre al centro hanno iniziato De Sero e Sefusatti, con Bosich e Milosevic a formare l'abituale diagonale palleggiatrice-opposto, con Marculli (L). Nel corso della gara poi spazio anche per una efficace Porro, per Vicinanza a dar fiato ai centrali e per il secondo libero Rigo. Prova come si è detto positiva per tutte, nella quale spiccano i 22 punti della Milosevic, seguita a ruota dai 17 della De Vidovich a dai 15 della Coretti. Ancora, dieci i punti per Bosich e Sefusatti, quest'ultima particolarmente efficace a muro. Bel voto infine anche alla Marculli, precisa in ricezione e positiva nelle altre fasi del gioco.

Evs: Bosich 10, Milosevic 22, DeSero 6, Coretti 15, Sefusatti 10, De Vidovich 17, Marculli (L), Vicinanza1, Porro, Rigo (L2), Latin, Milazzi, Petelin, Urban. All. Sparello, vice Edi Bosich. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Il Cpd Mossa travolge 3 a 1 l'Antica Sartoria Volley Club Il Kontovel crolla col Faedis

MOSSA

Brutte news per le triestine impegnate in questo decimo turno e tutte a terra. Il Cpd Mossa Gs travolge in casa 3-1 (18-25, 17, 18, 21) una Antica Sartoria Volley Club che doveva invece vincere per proseguire la rincorsa ai piani alti. Partita a due facce per le ragazze triestine che aprono la gara con un ottimo livello di battuta che consente di mettere in difficoltà le avversarie del Mossa e delle 2 Tavagnutti, vincendo il primo set in maniera netta, 18-25. Nei set successivi, le avversarie riprendono il ritmo al servizio, le sartine cedono in maniera evidente sul primo tocco, sia in ricezione che in difesa, lasciando il pallino del gioco alle avversarie di coach Pockar. Perso il secondo atto, ci si aspetta una reazione, biancoinera, che però non arriva e anche il terzo set evidenzia il netto vantaggio del Gs Mossa, che continua nello show in battuta e in attacco, non trovando difficoltà a superare il fragile muro delle bianconere. In avvio di quarto una partenza drammatica della Antica Sartoria, con un parziale di 6 a 1, e le rotazioni limitate della panchina che non aiutano a riprendere ritmo. Il finale di periodo vede sempre però il Cpd Mossa padrone di casa davanti, e chiude meritatamente portando a casa i 3 punti e la quinta perla della stagione. Il commento dello staff per voce del tecnico Stefini: «Non siamo stati In grado di sviluppare un gioco determinato e costante. Il ritmo partita e stato troppo basso senza riuscire a trovare una reazione tecnica alle troppe ricezioni sbagliate! Va dato grande merito al Mossa di aver giocato una partita con la massima determinazione e voglia. Una partita che sicuramente fa male al morale, da gestire in maniera diversa agevolando il buon percorso intrapreso da inizio stagione. Da lunedì dobbiamo lavorare con uno switch mentale estremamente diverso, per riuscire a ritrovare la quadratura». Udina e Rescali le migliori a punto e in fase offensiva per le bianconere.

Kontovel Zalet – Faedis 0-3 (19, 21, 21): Kovacic 12, Kneipp 5, Gruden 6, Ban 4, Grilanc 1, Kalin 13, Skerk 3, Hussu 1, Cuk 0, Pertot 3,Bezin (L). All.: Calzi. Un Kontovel mogio e sbiadito ha meritatamente perso contro Faedis, che prima di questo turno aveva gli stessi punti. Come da singoli set, la superiorità della squadra ospite è apparsa evidente. Kneipp e socie in calo, rispetto alle precedenti esibizioni. —

A.T.

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

L'Altura vince il derby delle neopromosse contro il Volley Club

In campo i padroni di casa si sono dimostrati più squadra
Rota: «Abbiamo una nuova formazione. Serve tempo»

ALTURA TS	3
VOLLEY CLUB	0

(25-21, 25-12, 27-25)

Pallavolo Altura: Cottur 16, Gnani 14, Zoffoli 7, Bellocchio 5, Corazza 5, Iannuzzi 1, Pilot (K), Dervishi, Taliento, Tosato, Motta, Glavina, Rigoni, Moretti. All. Gregor Jeroncic.

Rosso Costruzuzioni Volley Club Ts: Dose 7, Scrignani 6, Sutter 6, Micali 4, Sartori M. 2, Sartori L. 1, Calligaris 1, Barazzuol 1, Svetina 0, Fornasiero (L), Sinico (L). All. Diego Rota, assist. A Carbone.

Arbitri: Damiani e Fabris di Udine
Note: durata set: 26, 22, 31

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nel derby tra neopromosse prevale l'Altura per 3-0 (25/21, 25/12, 27/25). Una Pallavolo Altura bella e convincente che regola il Volley Club nel derby della prima di ritorno. Match con sostanziale equilibrio nel primo e terzo set, mentre la seconda frazione ha visto prevalere i padroni di casa. Starting six alturino con Iannuzzi -Cottur nella diagonale, Gnani e Zoffoli attaccanti di posto 4, Bellocchio e Corazza centrali, Rigoni libero.

Per gli ospiti coach Rota opta per Barazzuol in palleggio con Sartori M. opposto, Scrignani e Sartori L. ali, Sutter e Micali centrali. Dopo un avvio stentato, la gara decolla. Bene la ricezione e il contrattacco in casa alturina, spingono al servizio i bianconeri ospiti. Il set è in equilibrio fino al 16-16. Dose e soci provano ad allungare sfruttando un paio di errori dei padroni di casa che ribattono prontamente colpo su colpo e piazzano il break decisivo anche grazie ad un ottimo turno di servizio di Corazza. Nel secondo set sono Pilot e compagni a partire subito forte, pressando gli ospiti in tutti i fondamentali. Molto bene anche la fase break con un sistema muro/difesa sempre efficace. La ricezione precisa consente a Iannuzzi di variare il gioco su tutti gli attaccanti. Gli ospiti subiscono la veemenza dei biancoblu di casa che scavano ben presto un divario di punti incolmabile fino al +13 finale.

Vistoso calo di attenzione dei ragazzi di Jeroncic nel terzo atto, quasi perfetti nei precedenti set, eccessivamente fallosi adesso. Ne approfittano gli ospiti per rientrare in partita. Coach Rota opera alcune variazioni tattiche e gli effetti positivi non tardano ad arrivare portandosi anche sul +4 di vantaggio sul 20-16. Jeroncic riorganizza i suoi intervenendo sul sestetto con l'inserimento di Pilot in regia e Dervishi opposto. Gli alturini tornano a macinare gioco, riprendendo sul 25 pari i ringalluzziti bianconeri, che subiscono la pressione azzurra e con due errori non forzati consegnano frazione e partita ai padroni di casa. Le due squadre erano punto a punto per aggiudicarsi il set, che sembrava ormai a favore degli ospiti (19-23), ma sul finale, complici appunto alcuni errori, la situazione si rovescia e si conclude 27-25 sul 3-0.

Questa la visione del tecnico ospite Diego Rota: «Sabato sera ho provato una nuova formazione, in cantiere da una settimana, ed è ovvio che, in questa circostanza, ci siano dei particolari da sistemare che devono dare stabilità e sicurezza al gruppo. Come tutte le cose nuove, devono essere metabolizzate, ma mi è parso di aver visto dei miglioramenti». —


Foto di azione nel derby sella Serie C maschile tra Pallavolo Altura e Rosso Volley Club

SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley rimane in vetta I Tre Merli cadono a Savogna

GORIZIA

I gorizian-triestino-giuliani dello SloVolley Zkb restano saldamente in vetta, da capolista imbattuta e fino a qui imbattibile, rivale al di fuori di ogni portata per tutte le rivali, mettendo in bacheca anche la vittoria numero 10. **Il Pozzo – SloVolley ZKB 0-3** (21-25, 20-25, 15-25)- SloVolley Zkb : Antoni 6, Buri 19, Jereb 3, Komjanc 15, Riccobon 1, Terpin 4, Dessanti (L1), Margarito (L2), Castellani 0, Giusto, D. Kosmina 5, Skilitsis 0. All.: Ambrož Peterlin

Pur in condizioni difficili e con qualche assenza come Jeric e Stefano Giusto, attaccanti di grande spessore, i ragazzi di Peterlin hanno fiaccato in trasferta la resistenza del Pozzo Ccr Pradamano, sconfitto in soli tre set da uno Zkb che prosegue nella propria marcia sicura in vetta alla classifica del girone regionale.

I Tre Merli Triestina di coach Aaron Fermo inciampano invece contro un solido Soca Zkb Lokanda Devetak e si arrestano 3-0 (16, 22, 22) a Savogna d'Isonzo. Tre Merli in campo con la solita diagonale Cavicchia-Murador, centrali Maugeri rientrante e Fachin F., ali Weis e Katalan, libero Fachin M. Questa l'analisi dopo la notevole batosta di sabato sera, da parte del tecnico Fermo, che male ha digerito la prova scostante dei suoi: «Gara tragica, un primo set completamente da dimenticare con 14 errori complessivi tra servizi e azioni, e mille disattenzioni, per i miei che si sono rivelati fallosi e disattenti in ogni fondamentale. Davvero un disastro, a mio parere. Dalla ripresa partiti bene, molto meglio, e in testa 10-18, sul +8 ci siamo arenati nella situazione di P4 per il Devetak, superandoci 19-18, poi noi a 20, e i rivali allenati da Battisti ci hanno poi bruciati 25-22 con un break sempre dovuto ai nostri difetti. Da quel famoso +8 del 10-18, i miei ragazzi hanno proprio spento il cervello, ed anche nel terzo periodo siamo rimasti sotto, ad annaspare contro un Soca che non ci ha perdonato nulla».

Classifica: SloVolley ZKB 29; Pordenone Volley 26; Soca ZKB Lokanda Devetak 24; Pallavolo Altura e Libertas Fiume Veneto 16; Viteria 2000 Prata di Pordenone 15; Mortegliano 12; Il Pozzo 7; Tre Merli Triestina Volley 2; Rosso Volley Club TS 1.

A.T.


La squadra Tre Merli Triestina Volley

SERIE D MASCHILE

Lo Sloga Tabor passa a Muzzana L'Aurora Volley beffa i Tre Merli

TRIESTE

Nella serie D regionale maschile, solito predominio del Reana agguantato temporaneamente dal Torriana Gradisca E' in gran spolvero. Venendo alle due triestine in campo, dà spettacolo e continuità di gioco lo Sloga Tabor, che va a vincere in Friuli in quattro atti a spese di un Muzzana che ha però provato a resistere per almeno due set e mezzo, e che ha dato notevole filo da torcere.

Muzzana– Sloga Tabor Studio Vegliach finisce dunque col successo esterno per 1-3 (13:25, 25-23, 24-26, 21:25) degli ospiti, che firmano così la propria quinta W in stagione. **Sloga Tabor:** Gianeselli 8, Golob 3, D.Mania' 14, Mesar 4, Segre 17, Vremec 12, Petaros(L1), N.e: Opacic (L2), Kalc, Kralj, Mattana, Petric, Tomsic. All. Loris Manià. Ad un primo set senza storia, fa seguito un calo vistoso in ricezione dei biancorossi, che si fanno pareggiare 1-1, e nel terzo soffrono i pallonetti e i colpi beffardi del Muzzana, con un Vegliach posizionato male in difesa e disattento per larghi tratti. Vittoria più faticosa del previsto, ma sempre 3 punti.

Invece a Udine, l'Aurora Volley beffa 3-0 (16, 16, 22) i triestini dei Tre Merli, ancora a bocca asciutta in termini di punti. Formazione azzurra con Aizza-Rosset, Murador – Vallon ali, centrali Bole e Naimi, libero Giavedoni e Istrati. Tre Merli mai in partita, sempre in sofferenza, tanto fallosi in ricezione, confusi in diversi fondamentali e troppo imprecisi per poter provare a strappare anche un solo set. L'amarezza dello staff della Triestina: «Non rilevato nulla di positivo, se non la solita prova opaca. Sicuramente abbiamo dimostrato 3-4 passi indietro e una prestazione amara. C'è ancora tanto da fare».

Vittoria per i "torrianini", portando a casa un netto 0-3 (15,14, 17) nella trasferta in una palestra ostica e piccola come quella di Travesio. 3 set mai in discussione, nonostante la rosa corta: soltanto un centrale effettivo a disposizione di Lavrencic e con Midena posto in zona-3. Torriana in odor di vetta.

Classifica: Pittarello Reana (1 gara in meno) e Torriana Gradisca 21 punti; Prata PN ed Intrepida Mariano 20; Sloga Tabor Studio Vegliach 16; Asd Muzzana14; Gs Favria 13; Fincantieri Monf. 12; Aurora 8; Travesio 2; Tre Merli Triestina 0.

A.T.



Lo Sloga Tabor Vegliach contro Tre Merli in una foto d'archivio

BASKET – SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran ci prende gusto Vittoria contro Oderzo Batich-Radja da 34 punti

Seconda vittoria consecutiva per i plavi di Gianluca Pozzecco
Match sempre sotto controllo. Bene anche Ban e Milisavljevic

JADRAN GOSTOL	82
ODERZO	68

(25-19, 46-32, 70-51, 82-68)

Jadran Gostol: Ignjatovic 4, Batich 18, Ban 12, Demarchi 6, De Petris 2, Jakin 9, Malalan, Pregarc 2, Bianchini 2, Lakoseljac, Milisavljevic 12, Radja 16; All. Gianluca Pozzecco.

Arbitri: Rodi di Vicenza - Colussi di Cordenons.

Guido Roberti / TRIESTE

Dopo la vittoria di importanza capitale della settimana scorsa contro Murano lo Jadran Gostol concede il bis e batte Oderzo con autorità, 82-68, a Chiarbola.

Due vittorie consecutive, prima volta in stagione, ma soprattutto una prova di maturità superata appieno in sfide che hanno doppia valenza in vista delle seconde fasi. Un successo che consente alla squadra triestina di avvicinarsi al gruppone di centro classifica. La sintesi dell'incontro.

L'onda lunga del successo contro Murano si riverbera sul primo quarto, lo Jadran controlla bene i ritmi, l'attacco gira a dovere ed il primo parziale premia i ragazzi di Gianluca Pozzecco, 25-19. Inerzia mantenuta in avvio di secondo quarto, a metà frazione gli opitergini perdono un po' alla testa, con tanto di fallo tecnico fischiato alla panchina ospite e time-out per tentare di stemperare gli animi sul 31-23 a favore dello Jadran Gostol. I bianco-blu cavalcano il nervosismo ospite, continuano a macinare gioco e l'allungo è sensibile all'intervallo, 46-32.

Un vantaggio simile alle ultime uscite con riferimento alla metà della gara, una prova del nove da superare in termini di gestione punteggio e concentrazione.

E il terzo periodo va esattamente nella direzione giusta, nessuno scossone, nessun rientro di Oderzo e vantaggio che assume proporzioni ancor più rincuoranti, 70-51 con 10 minuti da giocare. Un sussulto ospite c'è, con Oderzo che di fatto dimezza lo svantaggio ma un'ultima volta lo Jadran Gostol respinge il tentativo di rientro e si assicura il successo, stavolta senza patemi nel finale, 82-68.



La grinta dello Jadran

Positive percentuali al tiro per tutti, dal campo sempre puntuale Ban (12 come Milisavljevic), top scorer Batich (18), tra i più giovani attivo Jakin (9).

Si trattava del terzultimo impegno del 2023. Sabato trasferta sul campo dell'Unica Bergamo, a chiudere poi l'anno sarà il secondo derby regionale in programma al palasport di Chiarbola giovedì 21 dicembre contro il Sistema Pordenone.

La classifica: Bergamo Basket 2014 18; Sistema Pordenone, Montebelluna, Unica Bergamo, Syneto Iseo 14; Gardone Val Trompia, Oderzo 12; Petrarca Padova, San Bonifacio, Falconstar Pontoni Monfalcone 10; Jadran Gostol 8; Virtus Murano 6. —

VERSO I TRICOLORI



La spedizione della Trieste Tuffi a Zara

Doppia medaglia d'oro per Cannone (Trieste Tuffi) nell'Alpe Adria a Zara

TRIESTE

A una settimana dall'inizio del campionato italiano, in programma alla piscina Bianchi dal 15 al 17 dicembre, la Trieste Tuffi ha partecipato alla gara "Alpe Adria" a Zara con 7 atleti seguiti dall'allenatrice Giulia Belsasso.

Spiccano in particolare i due primi posti di Marianna Cannone, categoria ragazze, sia da 1 che da 3 metri. Nella stessa gara Olga Podda si classifica sesta da 3 metri e settima da 1. Tra gli juniores Nicola Zanetti sfiora il podio conquistando due quarti posti da 1 e 3 metri. Buone notizie anche per le categorie esordienti: i C2 portano a casa un bronzo da 3 metri con Kira Solovieva, atleta russa arrivata a Trieste da pochi mesi, anche quarta da 1 m. Nelle stesse gare Melanie Masè è quarta da 3 metri e quinta da 1. Per gli esordienti C3 la Trieste Tuffi schierava due atleti, entrambi reduci da una settimana di febbre. I risultati sono stati molto promettenti: Emilio Nicoletti ha chiuso decimo ma a meno di 10 punti dal bronzo e a Korina Jukic il quarto posto conquistato sta stretto. —

Canottaggio

DUE GIORNI DI REGATE

Borin Coastal Rowing, spettacolo sulle Rive

Nella manifestazione della Sgt Nautica oltre ai biancocelesti in evidenza gli armi della Timavo e della Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Buone condizioni meteo hanno favorito la disputa sabato mattina della prova di endurance della Borin Coastal Rowing Race, la manifestazione giunta alla quarta edizione e organizzata dalla Sgt Nautica. Tre gruppi di barche a 4 e doppi, si sono cimentati su due giri da tre chilometri ciascuno, nel tratto di mare di fronte a Piazza Unità.

Nel primo gruppo partito alle 10, e costituito solo dalle barche a 4, dominio incontrastato della formazione della Pullino che prendeva da subito la testa della gara e la manteneva fin sul traguardo. Nei due gruppi successivi, nel secondo alle 11.10, partenza dei 4 femminili e successivamente dei doppi mix.

Favoriti d'obbligo la barca della Timavo con Ilaria e Loris Corazza che partivano forte andando a recuperare le ammiraglie partite per prime, presentandosi nettamente in prima posizione sulla linea del traguardo posto a metà circa del Molo Audace.

Anche il terzo gruppo aveva l'armo favorito: il doppio senior della Ginnastica Triestina di Milos e Morosinato, formazione di esperienza nel coastal, e nei 4 di coppia la barca della Timavo U19 che però causa un salto di boa veniva al termine del percorso retrocessa al terzo posto. I due biancocelesti invece, dapprima andavano ad agganciare gli ungheresi battistrada sul primo lato, mantenendo la testa della gara dei doppi, per poi superare anche diverse formazioni a 4, facendo registrare il miglior crono dell'endurance tra i doppi (25’37”), mentre il miglior tempo della regata dei 4 di coppia è stato il 25’22” della Canottieri Trieste.

Nella sprint della domenica, gare combattute sul diverso percorso dei chilometri, con accesi confronti nelle virate in boa, e tre vittorie per la Timavo e due per la Sgt, con i migliori crono nel 4 di coppia (14'20”) e nel doppio (14'37”) per la Timavo, e nel singolo la Sgt con 20'36”.

RISULTATI ENDURANCE 4 di coppia master over 55 Millo, Pareschi, Rouille, Fenemore, timoniere Predonzani (Pullino); 4 di coppia 40/54 master femminile Rosso, Cavazzon, Giansante, Trebbi, timoniere Mammetti (Saturnia); 4 di coppia master over 55 femminile Rickert, Bolognini, Nespolo, Bon, timoniere Massolo (Polisportiva San Marco); doppio master over 40 mix Berni, Visintin (Pullino); doppio senior mix Corazza L., Corazza I. (Timavo); 4 di coppia U19 mix Reina, Sciucca, Holloway, Frigieri Zugna, timoniere Lukan (Trieste); 4 di coppia master 40/54 Schiavon, Fragiacomo, Priore, Canetti M., timoniere Canetti C. (Pullino): doppio senior Milos, Morosinato (SGT Nautica); doppio master 40/54 Kovacs, Varga (Laszloboats Ungheria); doppio master over 55 Sirinati, Basso (Ospedalieri TV).

RISULTATI SPRINT 4 di coppia U19 femminile Grillo, Serli, Pellizzari, Zennaro, timoniere Camarotto (Timavo); 4 di coppia U19 Battistella, Deluschi, Finelli, Delpiccolo, timoniere Castiglione (Timavo); 4 di coppia senior mix Reimna, Centis, Perselli, Tranchitella, timoniere Bartolovich (Trieste); doppio master over 55 De Pol, Sarti (Saturnia); doppio master 40/54 Kovacs, Varga (Lazloboats Ungheria); doppio master 40/54 f. Bolognini, D'Amore (Sgt); 4 di coppia master over 55 mix Fragiacomo, Canetti M., Macchia, Grandia, Canetti C. (Pullino); doppio senior Gergolet, Corazza (Timavo); singolo master Fenemore (Barbarians); 4 di coppia master 40/54 mix Spagnolo, Sirinati, Scalcinati, Russo, timoniere Riva (Ospedalieri); Staffetta Milos A., Milos S., Stadari (Sgt). —



Un momento della manifestazione organizzata dalla Sgt Nautica

Vela: con quattro prove si è concluso il campionato autunnale della Laguna e del Diporto, ultima tappa stagionale nell'alto Adriatico

Mayflower, Cattiva Compagnia e Take Five Jr vincono a Lignano

TRIESTE

Si è concluso a Lignano Sabbiadoro il 34° Campionato Autunnale della Laguna e del Diporto organizzato dallo Yacht Club Lignano e valevole anche per la classifica zonale ORC della XIII Zona Fiv. Il campionato ha coinvolto i regatanti dell'altura nell'ultima tappa stagionale dell'alto Adriatico.

Dopo tre fantastiche domeniche di sole e vento medio-leggero, sabato scorso ci si è arresi alle onde, troppo formate per uscire in sicurezza. Dopo verifiche in mare, il Comitato di Regata presieduto da Dario Motz ha deciso di annullare le prove di giornata, cristallizzando così la classifica dopo le quattro prove nei tre appuntamenti precedenti. Con le quattro prove si è riusciti ad applicare uno scarto: i valori in campo si sono potuti vedere in condizioni di vento sempre medio-leggero in un campo di regata che ha regalato belle giornate. Due gli eventi paralleli: il 34° Campionato Autunnale della Laguna per le imbarcazioni Open e anche con certificato ORC Crociera/Regata con classifiche in tempo reale e compensato suddiviso per classi, affiancato dal 10° Trofeo del Diporto, a vele bianche per amatori e famiglie con percorso a triangolo e classifica in tempo reale.

La flotta ORC ha visto questi vincitori: Mayflower (Riccardo Zuccolo, SN Pietas Julia, ORC B Regata), Cattiva Compagnia (Mucignat, Ziliotto, Zambon, Pizzolon-Svoc, ORC B Crociera), Take Five Jr (Roberto Distefano, YC Porto San Rocco, ORC Crociera C), le ragazze di Polemique 2 (Marlo Pischiutta, YC Lignano, ORC Sportboat). Càpita (Tiliaventum) e l’Elan 340 Roby di Angelo Morassuti (YC LIgnano) vincono nelle classi Delta e Charlie il decimo Trofeo del Diporto della Laguna.

Mayflower si aggiudica il Trofeo Faccio Marocchi - offerto dalla Distilleria Bepi Tosolini - assegnato all’imbarcazione, che ha battuto in tempo reale il maggior numero di imbarcazioni del Campionato Autunnale mentre Dara 3 si aggiudica il Trofeo Solero per aver vinto la prima prova nella classifica Open. —

JUDO

Medaglie di bronzo tricolore a Ostia per Elisa Toniolo e Giada Finotti

Enzo de Denaro / TRIESTE

Elisa Toniolo ha conquistato una splendida medaglia di bronzo a Ostia in occasione dei campionati italiani assoluti A1 di judo disputati nel PalaPellicone a Ostia, ed un’altra bella medaglia per Trieste è stata quella di bronzo andata al collo di Giada Finotti, terza nei campionati italiani Esordienti B A1, disputati il sabato. A completare il positivo fine settimana del judo triestino c’è il doppio quinto posto ai campionati italiani assoluti ottenuto dai fratelli De Luca, Alessio nei 66 kg e Giulia Italia nei 52 kg.

È stata una gran gara quella della ventitreenne della Società Ginnastica Triestina, che ha guadagnato la semifinale dei 63 kg con due nettissime vittorie su Jennyfer Dinolfo del Judo Monza e su Sara Corbo dei Carabinieri Roma. In semifinale Elisa Toniolo ha affrontato la ventenne romana Agnese Zucco, già bronzo ai mondiali junior l’anno scorso.

L’incontro è stato sostanzialmente a senso unico, con la triestina a condurre i giochi. La partita si sarebbe potuta chiudere in due occasioni: dopo 50 secondi la Zucco ha portato un attacco sanzionabile con la squalifica (diving), ma dopo la consultazione dei supervisor si è lasciato correre. Poco più tardi un altro attacco della Zucco è stato schiacciato a terra dalla Toniolo: wazari annunciato e, dopo una ventina di secondi, cancellato. E, se non fosse ancora abbastanza, dopo 4 minuti e mezzo di golden score terza sanzione alla Toniolo e vittoria alla Zucco. Elisa Toniolo si è andata poi a prendere la medaglia di bronzo con grande autorità con un bell’ippon a Giulia Caggiano delle Fiamme Oro.

Una prestazione molto bella è stata anche quella della under 15 dell’Accademia Muggia Giada Finotti che, sconfitta al primo turno dei 48 kg da Ginevra Riginelli (Judo Shihan), ha poi inanellato un girone di recupero impeccabile, con quattro vittorie una dietro l’altra.

Nell’ordine ha sconfitto Giulia Dollaku (Team Romagna), Emma Boscolo (Murano), Sara Palermo (Novasconi) e, nella finale per il bronzo, Valeria Giordano del Banzai Cortina Roma. Bravi e sfortunati, infine, i fratelli De Luca che hanno condotto due gare eccellenti, due vittorie per Alessio, tre per Giulia Italia, ma nel momento decisivo per salire sul podio tricolore è mancato anche quel pizzico di fortuna capace di fare la differenza. —



Elisa Toniolo

IL BIG MATCH

Lukaku-gol illude la Roma Ma la Fiorentina riemerge

Giallorossi in vantaggio su assist geniale di Dybala, che poco dopo si fa male
Pari di Martinez Quarta dopo il rosso a Zalewski, nel finale espulso anche il belga



L'esultanza di Martinez Quarta dopo la rete del pareggio ANSA

Vincenzo Piegari / ROMA

Finisce pari la sfida Champions tra Roma e Fiorentina. Nella notte dell'Olimpico i giallorossi vanno avanti con una azione show Dybala-Lukaku ma poi, dopo l'infortunio dell'argentino, si perdono via via lasciando guidare il gioco ai viola che nella ripresa prima guadagnano la superiorità numerica con l'espulsione di Zalewski e poi agguantano l'1-1 con Martínez Quarta. Nel finale la squadra di Mourinho resta in nove per il rosso diretto a Lukaku e resiste con bravura ai veementi attacchi della formazione di Italiano. La Roma ora è quarta a 25 punti, come il Bologna, mentre i viola agguantano il Napoli a 24 e recriminano per non aver sfruttato l'opportunità della doppia superiorità numerica.

SUBITO LUKAKU

Pronti via con la Roma praticamente subito in vantaggio: spettacolare azione giallorossa sulla corsia di destra con Kristensen che pesca e smarca in area Dybala che s'inserisce e rifinisce d'esterno al centro per Lukaku che di testa da due passi batte Terracciano. Una volta in vantaggio la squadra di Mourinho continua a spingere alla ricerca del 2-0, ma è la Fiorentina ad andare vicina al pari con una ripartenza istantanea: Bonaventura vede il taglio di Nzola e lo serve, l'attaccante si presenta a tu per tu con Rui Patricio che miracolosamente riesce a recuperare il pallone. A metà del primo tempo la Roma perde Dybala che resta a terra dopo un contatto con Arthur. L'argentino si consulta con i sanitari e decide di lasciare il campo. Al suo posto Mourinho punta sull'iraniano Azmoun. Uscito l'argentino i giallorossi sembrano più timorosi e i viola prendono il comando del gioco stazionando nella metà campo romanista. La Roma si limita ad agire in contropiede e anche Lukaku arretra in aiuto dell'azione difensiva. Una supremazia nel gioco quella della Fiorentina che nel secondo tempo diventa un monologo ma si rivela sterile, tranne un veloce contropiede sprecato da Bonaventura, e sono i giallorossi ad andare vicini al 2-0 con un colpo di testa di Azmoun.

RINASCITA VIOLA

Riparte il match per il secondo tempo e la Fiorentina va a un passo dal pari: Ikoné in piena area si libera di Zalewski rientra sul sinistro e calcia, Rui Patricio è attento e para. Poi è la Roma ad andare vicina al raddoppio dagli sviluppi di un angolo: la palla danza nei pressi della linea di porta poi è Duncan ad allontanare prima della deviazione di Azmoun che dopo poco si infortuna e viene sostituito da El Shaarawy. La partita resta apertissima con la Viola ancora vicina al gol (traversa di Bonaventura) e la Roma in dieci per la doppia ammonizione di Zalewski: fatale il secondo fallo su Ikonè. Pochi istanti e arriva il pari della Fiorentina: Martinez Quarta è bravo a sfruttare un cross di Kouamé, allunga di testa la traiettoria del pallone e beffa Rui Patricio nell'angolino. La Viola in superiorità numerica schiaccia la Roma nella sua area con azioni a ripetizione e il nuovo entrato Nico Gonzalez pericolosissimo. Nel finale la squadra di Mourinho ci prova a rifarsi avanti ma resta in nove per il rosso a Lukaku autore di un intervento in scivolata con piede a martello su Kouame. Con la doppia inferiorità ai giallorossi non resta che resistere al forcing della Fiorentina che tenta il tutto per tutto ma deve accontentarsi del pari. —

VERSO LA CHAMPIONS

L'Inter prepara l'assalto alla Real Sociedad L'obiettivo è il primo posto

MILANO

Miglior attacco, miglior difesa e primo posto in classifica. Difficile chiedere di più all'Inter di Simone Inzaghi in questo momento della stagione, in cui i nerazzurri hanno dimostrato sul campo di essere i favoriti per lo scudetto.

Gli indizi sono tanti e vanno anche oltre ai numeri, considerando le prestazioni mostrate in campo da Lautaro Martinez e compagni, l'ultima delle quali devastante con l'Udinese. E proprio l'argentino può essere considerato l'uomo-immagine della fame di questa Inter, come visto nel gol contro i friulani del definitivo 4-0: la cattiveria agonistica nel recuperare un pallone a metà campo a pochi minuti dalla fine di una partita già chiusa e poi andare a segnare ha dimostrato quanta voglia abbia la squadra di Inzaghi di rimanere davanti a tutti in classifica fino a fine stagione. Poi, certo, ci sono i numeri che parlano. A partire da quelli del capitano nerazzurro, arrivato al gol numero 28 nell'anno solare 2023: un primato per un attaccante dell'Inter condiviso con Diego Milito (2012) e Christian Vieri (2001) a partire dal 2000. E non solo, perché poi ci sono quelli di Dimarco (sette tra gol e assist in campionato, in Europa meglio solo Grimaldo e Frimpong), di Thuram (dodici tra gol e assist, meglio solo Watkins, Sané e Salah) e di Sommer, che ha chiuso la decima partita su quindici senza raccogliere il pallone in fondo al sacco, con l'Inter che ha vinto tre gare casalinghe di fila in Serie A senza subire reti per la prima volta dal dicembre 2021. Ora però gli uomini di Inzaghi hanno nel mirino la Real Sociedad, nella sfida che domani sera a San Siro deciderà il primo posto nel girone. Ai nerazzurri servirà la vittoria, visto che il pareggio premierà gli spagnoli per la miglior differenza reti (così come in caso di sconfitta l'Inter chiuderà seconda).

Vincere è importante non solo per il primo posto nel gruppo (che garantirebbe un sorteggio più semplice per gli ottavi di finale), ma anche dal punto di vista economico (visto che un successo nei gironi vale 2,8 milioni) e infine per il ranking. —

IL LUNCH MATCH

Il Frosinone in emergenza ferma il Torino sullo 0-0

Frosinone e Torino provano a vincere fino alla fine ma devono accontentarsi di un pari in una partita combattuta e con qualche episodio arbitrale che farà discutere. I laziali allungano la serie utile in casa (cinque vittorie e due pareggi) e muovono la classifica. Il Toro sale a quota 20. Ai granata di Juric manca il guizzo degli attaccanti Sanabria e Zapata ben controllati dal trio Monterisi, Okoli e Romagnoli. Per il Frosinone buoni segnali: nonostante le assenze la squadra ha giocato col solito spirito e può recriminare per diverse occasioni sprecate. Kaio Jorge è subito protagonista. Al 16' viene atterrato da Buongiorno in area. L'arbitro Massimi prima sorvola e poi viene richiamato al Var per un presunto rigore ma rileva solo un precedente fallo di Gelli su Ricci. Il Torino al 45' potrebbe passare con Ilic che timbra il palo. La grande chance ce l'ha al 6' della ripresa Kaio Jorge che si fa ipnotizzare da Milinkovic Savic. Nel finale Buongiorno sotto misura segna in mischia ma è in fuorigioco e l'arbitro annulla. —

SERIE A - 15ª GIORNATA

RISULTATI

Juventus-Napoli	1-0
Verona-Lazio	1-1
Atalanta-Milan	3-2
Inter-Udinese	4-0
Frosinone-Torino	0-0
Monza-Genoa	1-0
Salernitana-Bologna	1-2
Roma-Fiorentina	1-1
Empoli-Lecce	11/12 ore 18.30
Cagliari-Sassuolo	11/12 ore 20.45

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ 15 DICEMBRE	
Genoa-Juventus	ore 20.45
SABATO 16 DICEMBRE	
Lecce-Frosinone	ore 15
Napoli-Cagliari	ore 18
Torino-Empoli	ore 20.45
DOMENICA 17 DICEMBRE	
Milan-Monza	ore 12.30
Fiorentina-Verona	ore 15
Udinese-Sassuolo	ore 15
Bologna-Roma	ore 18
Lazio-Inter	ore 20.45
LUNEDÌ 18 DICEMBRE	
Atalanta-Salernitana	ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	38
JUVENTUS	36
MILAN	29
ROMA	25
BOLOGNA	25
FIORENTINA	24
NAPOLI	24
ATALANTA	23
MONZA	21
LAZIO	21
TORINO	20
FROSINONE	19
LECCE	16
SASSUOLO	15
GENOA	15
UDINESE	12
EMPOLI	11
VERONA	11
CAGLIARI	10
SALERNITANA	8

MARCATORI

14 RETI: Martinez (Inter, 1 rig.).
8 RETI: Giroud (Milan, 3 rig.).
7 RETI: Calhanoglu (Inter, 6 rig.); Lukaku (Roma); Berardi (Sassuolo, 3 rig.).

PARTITE

FROSINONE 0 – TORINO 0

FROSINONE (3-4-3): Turati 6; Monterisi 6.5, Okoli 6.5, Romagnoli 6.5; Garritano 5.5 (15' st Lirola 6), Brescianini 6, Gelli 6 (26' st Lulic 6), Oyono 5.5; Soulè 6, Kaio Jorge 6 (37' st Cheddira ng), Ibrahimovic 5.5 (26' st Caso 6). A disp. Frattali, Cerofolini, Baez, Cuni, Kvernadze, Harroui, Bourabia, Lusuardi. All. Di Francesco 6.
TORINO (3-4-1-2): Milinkovic Savic 6; Tameze 5.5, Buongiorno 6.5, Rodriguez 6.5 (38' st Zima ng); Bellanova 6, Ricci 6 (19' st Djidji 6), Ilic 6.5, Vojvoda 5.5 (27' st Lazaro 6); Vlasic 5.5 (27' st Seck 6), Sanabria 5.5 (27' st Karamoh 6), Zapata 6. A disp. Gemello, Popa, Pellegri, Sazonov, Gineitis, Soppy. All. Juric 6.
ARBITRO: Massimi di Termoli 6.
NOTE: Ammoniti: Oyono, Kaio Jorge, Rodriguez, Ilic, Garritano, Tameze. Angoli: 8-4 per il Torino. Recupero: 4' pt; 6' st.

MONZA 1 – GENOA 0

MARCATORE: st 38' Mota Carvalho.
MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Pedro Pereira 6.5, D'Ambrosio 6.5, A.Carboni 6.5, Kyriakopoulos 6; Pessina 6.5, Gagliardini 6 (27' st Akpa-Akpro 6); Colpani 6 (42' st Donati ng), V. Carboni 5.5 (11' st Mota Carvalho 7), Ciurria 5.5 (27' st Machin 5.5); Colombo 5 (11' st Maric 6). A disp. Sorrentino, Gori, Izzo, Caldirola, F. Carboni, Bettella, Birindelli, Bondo, Cittadini, Ferraris. All. Palladino 6.5.
GENOA (3-5-2): Martinez 6; De Winter 5.5, Dragusin 6, Vasquez 5.5; Sabelli 6 (43' st Ekuban ng), Messias 6.5 (33' st Hefti 6), Badelj 5.5, Frendrup 6, Haps 6 (33' st Fini 5.5); Gudmunsson 6, Retegui 5. A disp. Leali, Sommariva, Thorsby, Martin, Bani, Vogliacco, Ekuban, Jagiello, Kutlu, Matturro, Puscas, Galdames. All. Gilardino 5.5.
ARBITRO: Arbitro Collu di Cagliari 5.5.
NOTE: Ammoniti: Vasquez, Kyriakopoulos, Frendrup per comportamento non regolamentare. Angoli 3-2 per il Genoa. Recupero tempo pt 0', st 4'.

SALERNITANA 1 – BOLOGNA 2

MARCATORI: pt 9' Zirkzee, 20' Zirkzee, st 31' Simy.
SALERNITANA (3-4-2-1): Costil 5.5; Lovato 4.5 (34'pt Tchaouna 5), Gyomber 5.5, Pirola 5.5; Mazzocchi 5 (1'st Daniliuc 6), Legowski 5 (18'st Maggiore 5.5), Coulibaly 6, Bradaric 6; Candreva 6 (36'st Kastanos ng), Dia 5; Ikwuemesi 4.5 (18'st Simy 6). A disp. Fiorillo, Salvati, Fazio, Bronn, Sambia, Martegani, Bohinen, Cabral, Botheim. All.: F. Inzaghi 5.5.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6.5, Beukema 6.5, Kristiansen 6, Calafiori 6; Freuler 6.5, Moro 6 (36'st Aebischer ng); Ndoye 6 (32'st Urbanski ng), Ferguson 6.5, Saelemaekers 6; Zirkzee 7.5 (32'st Van Hooijdonk ng). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Lykogiannis, Lucumi, Fabbian. All.: Motta 6.5.
ARBITRO: Sozza di Seregno 6.5.
NOTE: Espulso al 48'st Fazio dalla panchina, per proteste. Ammoniti: Coulibaly, Tchaouna, Mazzocchi, Dia, Zirkzee, Bradaric, Gyomber, Urbanski, Kastanos, Skorupski. Angoli: 5-1 per la Salernitana. Recupero: 2' pt, 5' st.

ROMA 1 – FIORENTINA 1

MARCATORI: pt 5' Lukaku, st 21' Quarta.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6.5; Mancini 6, Llorente 5.5, Ndicka 6; Kristensen 6, Cristante 6, Paredes 6, Pellegrini 5.5 (41'st Bove ng), Zalewski 5; Dybala 6.5 (25'pt Azmoun 6; 16'st El Shaarawy 6), Lukaku 6.5. A disp.: Boer, Svilar, Karsdorp, Belotti, Celik, Renato Sanches, Aouar, Spinazzola, Pagano, Pisilli. All. Mourinho 6.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Kayode 6 (36'st Lopez ng), Martínez Quarta 7, Ranieri 6, Biraghi 6; Arthur 6, Duncan 6; Ikoné 6.5 (26'st Nico 6), Bonaventura 6.5 (32'st Sottil 6), Kouamé 6.5; Nzola 6.5. A disp.: Vannucchi, Christensen, Milenkovic, Beltran, Gonzalez, Infantino, Mina, Mandragora, Parisi, Pierozzi, Barak, Brekalo. All. Italiano 6.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 5.5.
NOTE: Espulsi: 19'st Zalewski per somma di ammonizioni, 42'st Lukaku per gioco falloso. Ammoniti: Cristante, Zalewski, Ikoné, Biraghi, Paredes, Llorente. Angoli: 6-1 per la Fiorentina. Recupero: 4'pt, 7'st.

COPPA DEL MONDO

Lo sci si arrende Saltano altre due gare a causa del maltempo in Francia e Svizzera

Cancellato il SuperG femminile previsto a St. Moritz Fermi gli uomini, attesi dallo slalom speciale in Val d'Isere

Toni Visentini / ST. MORITZ

Una cosa così non s'era mai vista nel circo bianco con due gare cancellate nello stesso giorno, una delle quali addirittura uno slalom speciale, la disciplina meno veloce e più breve che solitamente poco risente delle condizioni mete avverse. E invece è successo: una eccezionale nevicata su i versanti nord e ovest delle Alpi, dalla Svizzera alla Francia, seguita anche dalla pioggia, ha portato alla contemporanea cancellazione del SuperG donne di St.Moritz e dello slalom speciale uomini di Val d'Isere. Impossibile sistemare le due piste e renderle non solo praticabili ma anche sicure per gli atleti. E così - in questo primo scorcio di stagione di coppa del mondo - siamo già alla decima gara cancellata delle venti in programma. Il tutto con gli uomini decisamente più danneggiati: per loro sono stati infatti cancellati il gigante di Soelden, le due discese di Zermatt-Cervinia, le tre gare veloci di Beaver Creek ed ora pure il gigante di Val d'Isere.


Il gatto delle nevi al lavoro ANSA

LO SCENARIO

Molto meno colpiti dalla sorte gli appuntamenti delle donne che hanno dovuto invece rinunciare solo alle due discese di Zermatt-Cervinia e del SuperG di St. Moritz. Mentre per le due discese femminili è già stato deciso che non verranno recuperate, gli uomini - già giovedì prossimo in Val Gardena sulla pista Saslong - potranno disputare invece una delle due mancate discese elvetico-italiane. Per la sorte di tutte le altre competizioni ancora non ci sono decisioni in vista ed è tutto in alto mare. La Fis sta lottando per infilare qualche recupero in un calendario già molto fitto. Al momento, bisognerebbe trovare spazio per cinque gare maschili (tre discese, un SuperG e lo slalom odierno) e un SuperG donne. Difficile è inoltre valutare al momento quale impatto avrà, anche dal punto di vista economico, sull'industria del circo bianco il fatto di aver annullato ben il 50% delle gare programmate. Ma in ogni caso i grandi capi dello sci saranno costretti a fare profonde analisi e riflessioni a più ampio spettro per riorganizzarsi al meglio di fronte all'evidenza del cambiamento climatico. Intanto per ora la coppa va avanti. Gli uomini si spostano in Italia per la lunga trasferta dolomitica. Si comincia da giovedì a sabato in Val Gardena con una discesa, un SuperG e un'altra discesa, e cioè finalmente le prime gare veloci. Nei due giorni successivi sono invece in programma due slalom gigante in Alta Badia. Le ragazze sostituiranno invece gli uomini in Val d'Isere con sabato discesa e domenica SuperG: altre gare preziose per Sofia Goggia e Federica Brignone. —

VOLLEY

Perugia sul tetto del mondo Suo il Mondiale per club

Perugia sul tetto del mondo, per il secondo anno consecutivo. A Bangalore, in India, la Sir Volley ha vinto il Mondiale per club 2023 di pallavolo. Non era semplice né scontato confermarsi sul trono del volley ma i ragazzi guidati da coach Angelo Lorenzetti ci sono riusciti. Dodici mesi fa in Brasile la squadra italiana si è resa protagonista di un'impresa. Quest'anno, invece, gli umbri sono arrivati da favoriti e hanno rispettato il copione: i brasiliani dell'Itambé Minas non sono mai entrati in partita e sono usciti sconfitti con un secco 3-0 (25-13; 25-21; 25-19). Lo strapotere umbro è evidente: lungo il percorso verso la finale non ha mai perso un set. Quattro vittorie per 3-0 che non lasciano spazio a dubbi. Perugia sembra non avere rivali. Oleh Plotnytskyi è stato premiato come Mvp della manifestazione. —

FIORETTO A NOVI SAD

L'argento femminile vale il pass per i Giochi

Il fioretto femminile azzurro è d'argento nella tappa di Coppa del mondo di Novi Sad, e stacca il pass per le Olimpiadi di Parigi 2024. Il secondo posto ottenuto dal quartetto composto da Alice Volpi, Arianna Errigo, Martina Favaretto e Francesca Palumbo vale soprattutto la matematica certezza di volare ai Giochi. Il fioretto femminile del ct Stefano Cerioni, che nell'ultima stagione ha letteralmente dominato lo scenario internazionale vincendo tutto a Mondiali ed Europei da autentico Dream Team, è la prima arma della scherma azzurra a conquistare, con ben due gare ancora da disputare, il biglietto per l'Olimpiade che dà diritto all'Italia di partecipare alla competizione a squadre di specialità e anche di schierare il numero massimo possibile, tre fiorettiste, nella prova individuale. —

EUROPEI IN VASCA CORTA

Altri sei ori per gli azzurri Una domenica da sogno

ROMA

Pioggia di medaglie per l'Italia anche nella sesta e ultima giornata di gare degli Europei 2023 di nuoto in vasca corta a Otopeni in Romania: gradino più alto del podio per Martinenghi, Mora, Quadarella, Razzetti e Pilato. Il capolavoro continua con il trionfo nella 4x50 mista mista e la vittoria di Mora, Martinenghi, Di Pietro e Nocentini che portano a sei gli ori azzurri. A dare il via al festival di medaglie azzurre nella vasca corta a Otopeni è Nicolò Martinenghi che per la prima volta in carriera conquista un titolo europeo nei 50 rana. Il secondo oro di giornata lo regala Lorenzo Mora, che ormai ha abituato alle rimonte. Terzo all'ultima virata con una subacquea stupenda e un finale strepitoso riesce a mettersi alle spalle il britannico Greenbank e il francese Tomac. Il terzo arriva da Simona Quadarella che si prende la rivincita sulla francese naturalizzata Kirpichnikova andandosi a prendere un meraviglioso titolo europeo nei 400 stile libero. Il quarto arriva con un'altra rivincita, quella di Alberto Razzetti, che ha dominato i 400 misti, cancellando addirittura Laszlo Cseh con il nuovo record dei campionati in 3:57:01. È poi ancora Benedetta Pilato che incanta e lascia il segno in Romania con l'oro vinto nei 50 rana, dove l'Italia va a podio anche con Jasmine Nocentini che fa sua la medaglia di bronzo. Il sesto e ultimo trionfo di questa edizione arriva con la staffetta 4x50 mista mista. —



Il podio della staffetta ANSA



Europei di cross

Battocletti è seconda, capolavoro nel fango

Per la prima volta in 29 edizioni, un'italiana sale sul podio nella categoria assoluta agli Europei di cross: è Nadia Battocletti, che conquista la medaglia d'argento nel fango di Bruxelles. Sui nove chilometri del parco di Laeken, l'azzurra si stacca dopo circa 3500 metri dalla norvegese medaglia d'oro Karoline Bjerkeli Grovdal, al suo terzo titolo consecutivo, ma nel giro conclusivo riesce ad afferrare la seconda piazza con il tempo di 34:35, tenendo dietro la britannica Abbie Donnelly.

I PROFILI

Da Curtis fino a Nocentini Un gruppo pieno di talento

ROMA

La 18enne Benedetta Pilato e il 22enne Thomas Ceccon sono già stelle affermati e saranno protagonisti anche Parigi 2024, ma della spedizione olimpica azzurra sono pronti a fare parte tanti altri giovanissimi, molti dei quali si sono messi in evidenza in questi giorni agli Europei vasca corta di Otopeni. In particolare, è il settore femminile che al momento fa ben sperare con le sue protagoniste più verdi, con le varie Sara Curtis, Chiara Tarantino, Jasmine Nocentini e Anita Bottazzo. Tra i ragazzi, qualche problema fisico ha rallentato la crescita di un talento come Lorenzo Galossi, assente in Romania dove invece ha debuttato con la nazionale il 22enne romagnolo Michele Busa.

La 17enne Curtis, in Romania è subito salita sul podio nella staffetta 4x50 sl ed è entrata nella finale dei 50 stile, chiudendo all'ottavo posto. Nata in Piemonte da mamma italiana e papà originario della Nigeria, ha fatto incetta di medaglie a livello juniores tra Mondiale ed Europei e agli Assoluti 2023 a Riccione, quando aveva ancora 16 anni, ha vinto l'oro nei 50 sl, diventando anche, come lei stessa ebbe a sottolineare, «la prima mulatta a vincere un titolo assoluto». Nel quartetto argento a Otapeni c'era con lei Chiara Tarantino, ventenne di Corato (Bari). A Riccione la scorsa primavera si è laureata campionessa italiana dei 100 e in Romania si è qualificata per la finale sulla distanza, anche se con la vasca più piccola, dove se la vedrà tra le altre con la coetanea Sofia Morini, reggiana. Il settore velocità grazie a loro può dare buone soddisfazioni in futuro. Ha fatto faville in Romania l'esordiente Jasmine Nocentini, 21 anni ma molto più giovane come età agonistica. Figlia di un veneto e di una cubana, da Padova si è trasferita con la famiglia a Panama, poi è andata a studiare negli Usa. Al debutto con la nazionale in Romania, e nonostante un'influenza, ha ottenuto quattro medaglie, con tante prestazioni di altissimo livello nelle staffette, la 4x50mista, la 4x50sl e la 4x50 mista mista, e il bronzo nei 50 rana. Un importante contributo alle staffette lo dà anche Costanza Cocconcelli, 21enne che è già da tempo nel giro della nazionale. A Imola lavora Michele Busa, uno dei 32 convocati per la rassegna continentale. Il 22enne faentino è entrato nella finale dei 100 farfalla. —



Jasmine Nocentini sul podio con Benedetta Pilato ANSA

Scelti per voi

tvzap



Il metodo Fenoglio - L'estate fredda
RAI 1, 21.30
Fenoglio riceve un'informazione pericolosa proveniente dal passato dell'uomo di cui si fidava di più al mondo. E ora si trova davanti ad una scelta che potrebbe cambiare la sua vita per sempre.



RaiDUO con Ale&Franz
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il duo comico formato da **Alessandro Besentini** e **Francesco Villa,** meglio noti come Ale&Franz, che ci guidano in un viaggio surreale in compagnia dei loro più iconici personaggi.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i far west d'Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. In studio **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta per Telethon Attualità
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il metodo Fenoglio - L'estate fredda Serie Tv
22.30 Il metodo Fenoglio - L'estate fredda Serie Tv
23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 RaiDUO con Ale&Franz Spettacolo
23.30 Tango Attualità

RAI 3
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Quien Sabe? Film Western ('66)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Il pianista Film Drammatico ('02)

CANALE 5
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità
2.08 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
14.35 I Simpson Serie Tv
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Survive the Game (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)
1.00 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 I ricordi di zia Frida (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Una gemella per Natale Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow Spett.
24.00 GialappaShow Spett.
2.30 UEFA Europa e Conference League Preview (1ª Tv) Calcio

NOVE
15.10 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
18.00 La casa delle aste (1ª Tv) Lifestyle
19.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Il contadino cerca moglie Spettacolo
23.10 Cambio moglie Documentari

20 (20)
14.15 La Brea Serie Tv
15.45 Southland Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
23.25 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)

RAI 4 (21)
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predators Film Fantascienza ('10)
23.10 Assassin's Creed Film Avventura ('16)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Perry Mason Serie Tv

IRIS (22)
12.15 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
14.45 Rancho Notorius Film Western ('52)
16.50 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American History X Film Drammatico ('98)
23.35 L' Anno Del Dragone Film Giallo ('85)
2.10 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.20 Note fantastiche per la riapertura Spettacolo
19.10 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Il regno Film Commedia ('20)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.55 Bravados Film Western ('58)
17.40 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
19.15 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
21.10 Io sono Valdez Film Western ('71)
22.45 Chato Film Western ('72)
0.35 Flags Of Our Fathers Film Guerra ('06)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Un ciclone in convento Serie Tv
17.10 Don Matteo Fiction
19.10 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
21.20 Baci di neve Film Commedia ('21)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.05 Mai giocare con la babysitter Film Thriller ('18)

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Sliding Doors Film Commedia ('98)
23.15 OnlyFans: diventa una stella con Alex Sim-Wise (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
15.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
23.10 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
1.05 Hazzard Serie Tv
3.00 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Henry Poole - Lassù qualcuno ti ama Film Drammatico ('08)
22.35 Ninne nanne ai tempi della guerra Documentari
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 Everwood Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.55 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
22.55 Uomini e donne Spettacolo
0.20 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
15.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
16.50 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.40 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
22.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
13.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Real Crash TV Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.10 Italia sotto inchiesta
18.25 Zona Cesarini
18.30 Posticipo Campionato Serie A: Empoli - Lecce
20.38 Ascolta si fa sera

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 xXx Film Sky Cinema Action
17.30 Se mi lasci ti cancello Film Sky Cinema Romance
19.20 The Lost King Film Sky Cinema Due
19.20 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
19.30 Fatman Film Sky Cinema Collection
19.35 Tramite amicizia Film Sky Cinema Uno
19.50 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
21.00 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Sky Cinema Action
21.00 Unbroken Film Sky Cinema Drama
21.00 A Magical Journey Film Sky Cinema Family
21.00 Passengers Film Sky Cinema Romance
21.00 Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense
21.15 Blow Film Sky Cinema Due
21.15 Papà scatenato Film Sky Cinema Uno
21.45 Papà scatenato Film Sky Cinema Comedy
22.25 Un poliziotto alle elementari Film Sky Cinema Family
22.45 Monolith Film Sky Cinema Suspense
22.50 Gli spietati Film Sky Cinema Action
22.50 Suicide Squad Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE ALPINA
19.55 MEDITERRANEO
20.25 MARIO SCHIAVATO
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA TAI CHI
10.20 GINNASTICA DOLCE
10.40 GINNASTICA ZUMBA
11.00 VISTA EUROPA
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 BASKET NARDO' vs PALLACANESTRO TRIESTE
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale ITIS diretta
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Arena Dance
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG ; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan; **11.55** Sentieri dell'arte; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La Gheisha; **14** Mi chiamano Mimì: "La notte di Mozart". Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Così fan tutte. "Dentro il Verdi" di Trieste per la prima de "Il flauto magico" Presentazione del nuovo numero della rivista di informazione di arte e online "Il Ponte rosso" ; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: L'inserto della Voce del Popolo "In Più Spettacoli". Il progetto Europa Adriatica Nordest. La 1.a edizione dell'Italian Film Festival Scuole e Giovani a Rovigno.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario; **17.30** Libro aperto: Italo Calvino: MARCOVALDO ovvero LE STAGIONI IN CITTÀ – 8. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile; sulle zone sudorientali della regione anche nuvoloso per nubi basse con qualche possibile pioviggine. Possibili nebbie di notte e il mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/7
massima	9/12	10/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Il mattino cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata variabile. A Trieste e Gorizia anche cielo coperto dal pomeriggio con possibili pioviggini. Di notte e il mattino possibili foschie o nebbie. Di notte in montagna inversione termica con temperature sempre positive in quota e gelate in fondovalle.

Tendenza per mercoledì: cielo coperto con precipitazioni deboli o moderate a ovest, più abbondanti a est. Quota neve intorno a 1.400-1.600 m sulle Prealpi, 1.200 sulle Alpi in calo fino a 700 sul Tarvisiano. Nelle ore centrali possibili lunghe fasi senza precipitazioni in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/7
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: deboli fenomeni sulle Alpi, nevosi a quote alte e pioviggini in Liguria. Banchi di nebbia e nubi basse sulle pianure.
Centro: nuvolosità irregolare sulle regioni tirreniche con isolati deboli fenomeni, soleggiato altrove.
Sud: soleggiato salvo addensamenti sulle regioni tirreniche.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso o molto nuvoloso con poche aperture, qualche debole fenomeno su Alpi/Prealpi, alte pianure e Liguria.
Centro: nuvolosità diffusa sulla fascia tirrenica e sulle Marche con deboli pioggia in Toscana.
Sud: nuvoloso su Ovest Sardegna, Nord Sicilia e fascia tirrenica; soleggiato altrove.

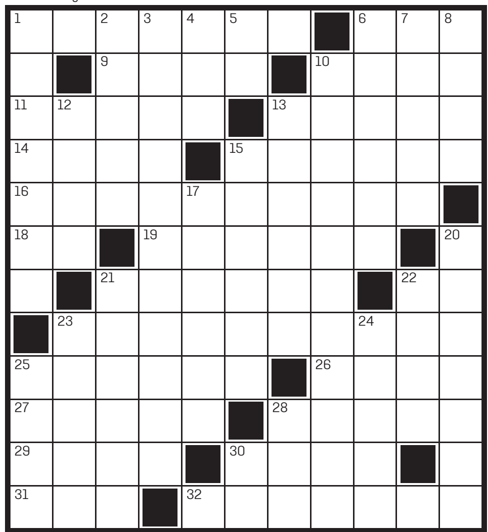
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

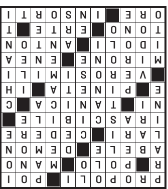
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un prodotto delle api - **6** In un secondo momento - **9** Uno sport equestre a squadre - **10** Si porge salutando - **11** Un figlio di Adamo - **13** Crudelia, la "cattiva" di *La carica dei 101* - **14** Divinità domestiche romane - **15** Rinunciare alla resistenza - **16** Pronto ad accendersi di collera - **18** Poco di niente - **19** Recipiente per carburante - **21** Un bosco di conifere - **22** Esclamazione di ribrezzo - **23** Compatibili con la realtà - **25** Scolpì il celebre Discobolo - **26** Il padre di Ascanio - **27** Immagini oggetto di venerazione - **28** Lo scrittore Cechov - **29** Grado di luminosità di un colore - **30** Ripide, scoscese - **31** Sorelle delle Moire - **32** Salgono sulle barricate.

VERTICALI: 1 Hanno all'interno una mandorla tostata - **2** Famoso teatro lirico parigino - **3** Quello espanso si usa negli imballaggi - **4** Echeggia nell'arena - **5** Blog senza né capo né coda - **6** L'Anderson della serie televisiva *Baywatch* - **7** Si rende al merito - **8** Atomo elettrizzato - **10** Farmaco, sostanza curativa - **12** Vi si svolge la Fiera del Levante - **13** Si contraggono e si devono saldare - **15** Una lingua orientale - **17** Criteri normativi - **20** Zona vinicola della Toscana - **21** Osso della gamba - **22** Porzione dell'intestino tenue - **23** King, regista di *Duello al sole* - **24** Gioca il derby con il Milan - **25** Una vicenda leggendaria - **28** Quella "amatoria" è di Ovidio - **30** Il centro di Trento.



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	9,6	87%	9 km/h
Monfalcone	5,0	10,3	88%	8 km/h
Gorizia	3,9	10,3	89%	3 km/h
Udine	1,8	9,5	87%	4 km/h
Grado	6,0	9,1	89%	12 km/h
Cervignano	3,8	10,6	91%	4 km/h
Pordenone	2,2	9,4	87%	3 km/h
Tarvisio	-0,9	4,4	90%	4 km/h
Lignano	6,3	11,2	85%	10 km/h
Gemona	2,2	9,9	91%	5 km/h
Tolmezzo	2,0	9,9	88%	5 km/h
Forni di Sopra	-2,7	8,2	80%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,0	0,11 m
Monfalcone	calmo	13,5	0,16 m
Grado	calmo	14,2	0,18 m
Lignano	calmo	13,6	0,17 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9
Atene	8	13
Belgrado	0	4
Berlino	2	7
Bruxelles	8	11
Budapest	-1	1
Copenaghen	3	5
Ginevra	6	11
Lisbona	14	21
Londra	8	12
Lubiana	1	8
Madrid	9	13
Mosca	-12	-9
Parigi	8	13
Praga	0	6
Varsavia	-4	2
Vienna	0	7
Zagabria	0	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	13
Bari	9	13
Bologna	2	13
Bolzano	2	10
Cagliari	12	20
Firenze	6	13
Genova	9	17
L'Aquila	-2	13
Milano	3	9
Napoli	9	16
Palermo	14	19
R. Calabria	10	15
Roma	8	17
Torino	2	6
Venezia	4	6

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

TORO 21/4 - 20/5

Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

CANCRO 22/6 - 22/7

State vivendo giorni veramente favorevoli, in cui si risolveranno situazioni difficili e vedrete realizzate molte cose. Con ottimismo e rinnovata fiducia vi aprirete a nuove esperienze.

LEONE 23/7 - 23/8

È per voi un momento di intensa soddisfazione e benessere. L'equilibrio interiore che avete raggiunto diffonderà armonia e fiducia nei rapporti affettivi, nell'amicizia e nel lavoro.

VERGINE 24/8 - 22/9

Fortunatamente per voi la casa, la famiglia, mantengono il loro valore e ciò contribuirà a riportarvi con i piedi per terra. Non siate troppo indulgenti con voi stessi. Moderazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere capacità professionali e qualità umane. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Il primo compito della giornata deve essere uno studio approfondito della situazione nel suo insieme. Novità di cui dovete tenere conto per i prossimi giorni. Serata divertente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Non fatevi scoraggiare dai contrattempi. Insistete su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Muovetevi solo dopo aver riflettuto a lungo. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte ad aiutarvi. Relax.

PESCI 20/2 - 20/3

Giornata tranquilla sotto tutti I punti di vista. Non siate troppo ostinati con un familiare più giovane. Ore serene accanto a chi amate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 dicembre è stata di 14.274 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppoenm.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983**

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767





È TEMPO DI REGALI, È TEMPO DI ISPIRAZIONI, È TEMPO DI AUGURI. A TRIESTE, IN QUESTO ELEGANTE PALAZZO D'EPOCA, ABBIAMO FUSO I NOSTRI GUSTI PERSONALI PER OTTENERE UNO SPAZIO IN CUI IMMERGERSI E SCOPRIRE L'UNICITÀ, L'ORIGINALITÀ E LA CONTEMPORANEITÀ DELLE NOSTRE PROPOSTE. CON IL COSTANTE LEITMOTIV DELL'EMOZIONE. **VENITE A CONOSCERCI ANCHE SOLO PER SCAMBIARCI GLI AUGURI.**

VILLINI

LA GIOIELLERIA

_Orologi: Bell&Ross ★ Blancpain ★ Breguet ★ Breitling ★ Chopard ★ Franck Muller ★ Glashütte Original ★ Gucci ★ Jaeger-LeCoultre ★ Junghans ★ Longines ★ Maurice Lacroix ★ Mido ★ Mühle Glashütte ★ Nomos ★ Norqain ★ Omega ★ Seiko ★ Tag Heuer ★ Tissot ★ Wyler Vetta **_Gioielli:** Antorà ★ Busatti Milano ★ Chantecler ★ Chopard ★ Giovepluvio ★ Gucci ★ Leo Pizzo ★ Mimì ★ Mikimoto ★ Ole Lynggaard ★ Pasquale Bruni ★ Pesavento ★ Recarlo **_Accessori:** Chopard (foulard borse - cravatte ...) ★ Danhera (candele e profumatori) ★ Lalique ★ Miss Gummo (cappelli) ★ Onno (candele e profumatori) ★ Pasotti (ombrelli) ★ Tom's Drag (sculture) ★ Venini

Trieste _Via Santa Caterina, 7 _Tel 040 9893600 **_Gradisca D'Isonzo**/GO _Via Ciotti 9 _Tel 0481 960200
www.villinigioielleria.it _E-mail: info@villinigioielleria.it